

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI

FEBBRAIO 2009



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano *Paese Sera*.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa sei anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

SOMMARIO

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2009

1. RAÚL E PUTIN CONVERSANO A MOSCA
2. IX FORO SOCIALE MONDIALE. CHÁVEZ: BUSH VA GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE
3. PRESENTATO A PARIGI IL LIBRO "CUBA: 50 ANNI DI RIVOLUZIONE"
4. L'ICAP HA RESO OMAGGIO A FARABUNDO MARTÍ. NEL 77° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009

5. "DIECI ANNI FA È INIZIATA UNA NUOVA EPOCA IN AMERICA LATINA". HA DETTO CHÁVEZ DURANTE LA CELEBRAZIONE DEL 10° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE BOLIVARIANA. SI È SVOLTO IL IV VERTICE DELL'ALBA
6. COSTITUITA UFFICIALMENTE LA GIURIA DEL PREMIO CASA DE

LAS AMÉRICAS 2009

7. ISRAELE HA BOMBARDATO UN EX COMMISSARIATO ED ALTRI OBIETTIVI A GAZA

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**

8. LAZO HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL PARTITO COMUNISTA OPERAIO DELL'UNGHERIA

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2009

- 9. CALDO INCONTRO DI RAÚL CON I DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO
- 10. IL PATRIARCA RUSSO HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DI CUBA. L'ULTIMA ATTIVITÀ IN RUSSIA DEL PRESIDENTE CUBANO, PRIMA DI PARTIRE PER UNA VISITA UFFICIALE IN ANGOLA
- 11. IL PATRIARCA RUSSO HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DI CUBA. L'ULTIMA ATTIVITÀ IN RUSSIA DEL PRESIDENTE CUBANO, PRIMA DI PARTIRE PER UNA VISITA UFFICIALE IN ANGOLA
- 12. VIGENTE LA II DICHIARAZIONE DE L'AVANA PER IL SUO SPIRITO DI LIBERTÀ. "QUESTA GRANDE UMANITÀ HA DETTO BASTA E SI È LANCIATA AVANTI..."
- 13. PALESTINA. CHIESTI CON URGENZA CHIRURGHI ED ALTRI SPECIALISTI PER GAZA
- 14. AFGANISTAN. I RIBELLI HANNO DISTRUTTO LA LINEA DI RIFORNIMENTO DELLA NATO. RIPORTATA LA MORTE DI 2100 CIVILI

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2009

- 15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LE CONTRADDIZIONI TRA LA POLITICA DI OBAMA E L'ETICA
- 16. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO È NELLA REPUBBLICA DELL'ANGOLA
- 17. SOLIDARIETÀ ALLE ONG'S CUBANE A GINEVRA
- 18. ORGANIZZAZIONI DI 142 NAZIONI HANNO CHIESTO LA PUNIZIONE D'ISRAELE
- 19. WASHINGTON MINACCIA LONDRA: DEVE OCCULTARE LE TORTURE DI GUANTÁNAMO
- 20. ASSASSINATO UN GENERALE DI BRIGATA MESSICANO CON ALTRI DUE MILITARI

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2009

- 21. LE RIFLESSSIONI DI FIDEL. LA RISPOSTA IMMEDIATA
- 22. ANGOLA E CUBA HANNO FIRMATO ACCORDI DI COOPERAZIONE
- 23. ANGOLA. L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANGOLA HA RESO OMAGGIO A RAÚL CASTRO
- 24. JOSÉ EDUARDO DOS SANTOS HA DATO IL BENVENUTO A RAÚL CASTRO
- 25. CUBA RICEVE UN FORTE APPOGGIO NEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI
- 26. CAMILO CIENFUEGOS. UN LEGGENDARIO ESEMPIO DI RIVOLUZIONARIO CUBANO
- 27. "SUCRE È PIÙ VIVO CHE MAI" HA DICHIARATO RAFAEL CORREA
- 28. OMAGGIO A GIOVANNI CAPURRO, AUTORE DI "O SOLE MIO". CENTOCINQUANTA ANNI FA NASCEVA A NAPOLI LO SCRITTORE, GIORNALISTA E AUTORE MUSICALE GIOVANNI CAPURRO. A LUI, TRA LE ALTRE COSE, IL MERITO DI AVER SCRITTO LE PAROLE DI "O SOLE MIO"

SABATO 7 FEBBRAIO 2009

- 29. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO HA VISITATO LA ZONA ECONOMICA SPECIALE A LUANDA
- 30. RAÚL CASTRO HA INIZIATO UNA VISITA UFFICIALE IN ALGERIA
- 31. RECORD DI SUICIDI NELL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI IN GENNAIO
- 32. NAVE DI AIUTI BLOCCATA DA ISRAELE. NELLA STRISCIA UN MILIONE E 500 MILA CIVILI SENZA BENI E SERVIZI ESSENZIALI, PIÙ DI 40 MILA I SENZA TETTO

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2009

- 33. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. RAHM EMANUEL
- 34. ALGERIA. CONVERSAZIONI UFFICIALI TRA RAÚL E BOUTEFLIKA
- 35. ALGERIA. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO SOTTOLINEA LE RELAZIONI TRA CUBA E L'ALGERIA
- 36. RATIFICA CHÁVEZ IL RISPETTO DELLA VOLONTÀ POPOLARE NEL REFERENDUM
- 37. ELIMINATI 598.000 POSTI DI LAVORO IN GENNAIO NEGLI USA
- 38. IL VICEPRESIDENTE RUSSO DENUNCIA IL SISTEMA ANTIMISSILI DEGLI USA
- 39. ALMENO 20 VITTIME PER INCIDENTI VIOLENTI IN IRAQ. TRE BOMBE SONO ESPLOSE CONSECUTIVAMENTE NELLA CAPITALE

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2009

- 40. RAÚL È RITORNATO IN PATRIA
- 41. IL PRESIDENTE CUBANO, RAÚL CASTRO, HA CONCLUSO IL SUO GIRO IL EUROPA E AFRICA. TERMINATO CON LA VISITA IN ALGERIA IL PERCORSO INTERNAZIONALE
- 42. GIUNGE OGGI A CUBA LA PRESIDENTESSA DEL CILE
- 43. BIOGRAFIA DELL'ECCELLENTISSIMA SIGNORA MICHELLE BACHELET, PRESIDENTESSA DELLA REPUBBLICA DEL CILE
- 44. UN ATTENTATO CAUSA 115 VITTIME IN SRI LANKA
- 45. CUBA CONSIDERA MOLTO POSITIVO L'ESAME SUI DIRITTI UMANI
- 46. CRISI NELL'UNIONE EUROPEA. 130.000 POSTI DI PERDUTI IN 4 MESI
- 47. RECORD DI VISITATORI INTERNAZIONALI NEL 2008

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009

- 48. MICHELLE BACHELET, PRESIDENTESSA DEL CILE, È GIUNTA A L'AVANA
- 49. OMAGGIO NELLA ONU A JULIUS NYERERE E A FIDEL CASTRO. NEL GIORNO MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE
- 50. IL LEGGENDARIO VO NGUYEN GIAP HA DEDICATO IL SUO LIBRO AL POPOLO CUBANO
- 51. CHAVEZ CHIAMA A PRESERVARE LE CONQUISTE RIVOLUZIONARIE CON IL REFERENDUM
- 52. PALESTINA. IL RISULTATO ELETTORALE ISRAELIANO PARALIZZA IL PROCESSO DI PACE. LA DICHIARAZIONE DELL'INTERMEDIARIO PALESTINESE
- 53. CORREA DENUNCIA UN FURTO D'INFORMAZIONI DA PARTE DI FUNZIONARI DEGLI USA

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2009

- 54. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'INCONTRO CON LA PRESIDENTESSA DEL CILE, MICHELLE BACHELET
- 55. PIÙ VICINI PER COSTRUIRE IL FUTURO
- 56. MICHELLE BACHELET CONDANNA IL BLOCCO STATUNITENSE CONTRO CUBA
- 57. ECCELLENTI RELAZIONI TRA LA NAMIBIA E CUBA. A L'AVANA IL PRESIDENTE HIFIKEPUNYE LUCAS POHAMBA
- 58. JAZZ PLAZA 2009. IL MIGLIOR JAZZ IN TUTTA L'AVANA
- 59. UN DETENUTO DELL'ILLEGALE BASE DI GUANTÁNAMO PUÒ MORIRE. DEV'ESSERE LIBERATO IMMEDIATAMENTE, DICE LA SUA LEGALE
- 60. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI CUBANI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**

SABATO 14 FEBBRAIO 2009

- 61. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL CANTO DEL CIGNO DEI RICCHI
- 62. LA VISITA È STATA UN SUCCESSO. HA DICHIARATO MICHELLE BACHELET PARTENDO DA CUBA
- 63. MACHADO VENTURA HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DELLA NAMIBIA
- 64. OMAGGIO A JULIO CORTÁZAR NELLA FIERA CUBANA DEL LIBRO
- 65. CHICAGO: TORTURE AI BAMBINI NELLE SCUOLE

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2009

- 66. IL MESSAGGIO DI FIDEL A CHÁVEZ
- 67. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'ARTICOLO DI CHÁVEZ
- 68. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL COLMO DEL RIDICOLO
- 69. SÍ A CHÁVEZ E ALLA CONTINUITÀ DELLA RIVOLUZIONE. LA VITTORIA POPOLARE DEL REFERÉNDUM. "IL PRIMO MESSAGGIO CHE HO RICEVUTO È STATO QUELLO DI FIDEL", HA DETTO IL LEADER BOLIVARIANO ALLA FOLLA ASSIEPATA DI FRONTE AL PALAZZO DI MIRAFLORES
- 70. VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DEL GUATEMALA, ÁLVARO COLOM
- 71. CURRÍCULUM VITAE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL GUATEMALA, ÁLVARO COLOM
- 72. IL PRESIDENTE DELLA NAMIBIA HA DEFINITO UN VERO SUCCESSO LA SUA VISITA
- 73. IN VISITA IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DELLA ONU CONTRO LE DROGHE E IL DELITTO
- 74. I GIORNALISTI CUBANI PER I CINQUE EROI

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2009

- 75. OLTRE MEZZO MILIONE DI VOLUMI VENDUTI ALLA FIERA DEL LIBRO
- 76. INTENSO PROGRAMMA DI EVO MORALES IN FRANCIA
- 77. BOLIVIA, SI DIBATTE PER ATTIVAZIONE DELLA GIUSTIZIA COMUNITARIA
- 78. AL VIA IL FORUM DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DELL'AMERICA LATINA
- 79. OGGI ALLA FIERA DEL LIBRO LA "RAGNATELA IMPERIALE" DI GOLINGER E MIGUS

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2009

- 80. RAÚL CASTRO HA SALUTATO IL PRESIDENTE DEL GUATEMALA. "LA NOSTRA VISITA BENEFICIA LA STORICA AMICIZIA TRA IL GUATEMALA E CUBA". HA DICHIARATO ALVARO COLOM ALLA PARTENZA DALL'ISOLA
- 81. ESTEBAN LAZO HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DEL MOZAMBICO
- 82. LEADER PARLAMENTARE DEL MOZAMBICO SOLIDALE CON I CINQUE EROI
- 83. IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRLANDESE MICHEAL MARTIN È A CUBA. LO HA RICEVUTO IL MINISTRO CUBANO DEGLI ESTERI, FELIPE PÉREZ ROQUE
- 84. ECUADOR. ESPULSO UN DIPLOMÁTICO DEGLI STATI UNITI
- 85. ECUADOR. RICARDO ALARCÓN CHIAMA A REALIZZARE IL SOGNO DI SIMÓN BOLÍVAR
- 86. RARA PRESENZA DI BALENE VICINO ALLE COSTE ORIENTALI DI CUBA
- 87. RAÚL HA CONSEGNATO LA BANDIERA ALLA SQUADRA NAZIONALE DI BASEBALL
- 88. MACHADO VENTURA HA RICEVUTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI D'IRLANDA
- 89. PANAMA. ASSOLTI GLI EX FUNZIONARI PANAMENSI PER IL CASO POSADA CARRILES
- 90. ARGENTINA. INDIGNAZIONE CONTRO SILVIO BERLUSCONI
- 91. IL PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE CULINARIO DEI CARAIBI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009

92. XI FESTIVAL DEL HABANO

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2009

93. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI CUBA. I LIBRI DEGLI EROI DELLA RIVOLUZIONE
94. HUGO CHÁVEZ A CUBA
95. CONSOLIDARE IL LAVORO DEI CDR
96. CAMPAGNA D'INVIO DI CARTOLINE PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE
97. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO CUBA 2008. PRESENTATO UN LIBRO SUL TERRORISMO STATUNITENSE
98. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO CUBA 2008. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2009

99. CUBA E GRANADA: VINCOLI SOLIDARI TRA LE DUE NAZIONI
100. DAI DOCUMENTI UFFICIALI DEGLI USA. PRIGIONIERI MALTRATTATI FINO ALLA MORTE
101. LA BASE ILLEGALE DEGLI USA IN CUBA. IL PENTAGONO DICE CHE NON CI SONO STATE TORTURE A GUANTÁNAMO
102. RAPPRESENTANTI DI 70 PAESI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL HABANO
103. LA UNESCO DECORA EUSEBIO LEAL. LA MEDAGLIA DEL DECENNIO MONDIALE ALLO STORIOGRAFO DELLA CAPITALE DI CUBA
104. INTERVISTA A CAROLINA AMADOR PEREZ. DELLA FEDERAZIONE DELLE DONNE CUBANE (FMC)
105. AFGANISTAN. IL RAPPORTO SULLE VITTIME CIVILI. L'ANNO PEGGIORE DALL'INIZIO DELL'OFFENSIVA AMERICANA

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2009

106. ESTEBAN LAZO HA RICEVUTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI GRANADA
107. VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE
108. LA XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DA PINAR A SANCTI SPÍRITUS
109. USA. RIVEDERE LE SANZIONI CONTRO CUBA
110. "LO SPORT È UN DIRITTO DEL POPOLO". HA RATIFICATO ALBERTO JUANTORENA A ROMA
111. IRAQ. RIAPERTO IL MUSEO NAZIONALE DI BAGHDAD. SACCHEGGIATO DOPO L'INVASIONE DEGLI STATI UNITI
112. IRAQ. MORTI QUATTRO SOLDATI YANKEE

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2009

1. RAÚL E PUTIN CONVERSANO A MOSCA

JORGE MARTÍN BLANDINO (inviato speciale)

L'incontro tra il Presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, e il Primo Ministro della Federazione della Russia, Vladimir Putin, è stata la prima attività ufficiale della quinta giornata di soggiorno della delegazione cubana a Mosca, dove il calore umano ha contrastato con i meno 13 gradi esterni.

Raúl ha detto a Putin che questa visita è stata caratterizzata da giornate d'intenso lavoro molto positivo che hanno dato un nuovo brio alle relazioni bilaterali.

Inoltre ha aggiunto che i negoziati si sono sviluppati in un ambiente positivo e che c'è stato consenso sui temi analizzati.

Inoltre ha affermato che esiste una rinascita nello sviluppo delle relazioni commerciali, nelle quali si sta avanzando in ogni settore come non era avvenuto prima, per la creazione di imprese miste, e che si stanno studiando nuove forme di collaborazione aggiustate alle condizioni attuali.

Raúl ha ricordato la visita realizzata da Putin a Cuba nel 2000, quando era presidente della Federazione della Russia ed ha sottolineato che quella visita aveva aperto una nuova tappa nella collaborazione tra i due paesi, dato che aveva fatto avanzare la cooperazione, facendo iniziare un momento di riapertura dei vincoli bilaterali. Il ritmo di questi progetti è cresciuto dopo il viaggio del presidente Medvedev nell'Isola lo scorso novembre.

Il presidente di Cuba ha lodato la forma in cui sta lavorando la Commissione Intergovernativa per la Collaborazione Economico-Commerciale e Scientifico — Tecnica, ed in particolare il lavoro eseguito dai due presidenti della commissione, Ricardo Cabrisas e Igor Sechin, e ha ricordato le quattro visite di quest'ultimo, in sei mesi, a L'Avana, come passo precedente allo svolgimento a Mosca della IX Sessione di questa Commissione.

Raúl ha detto di sentirsi soddisfatto per i risultati di questa visita in Russia, la prima da quando è presidente, che si concluderà mercoledì 4, ed ha espresso la decisione cubana di continuare a lavorare intensamente per concretare gli accordi firmati, la cosa più importante.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Putin ha espresso soddisfazione per il saldo positivo delle conversazioni ufficiali tra Raúl y Medvedev, e per il livello raggiunto nelle relazioni tra i due paesi.

"Ci soddisfa che il dialogo politico al più alto livello si intensifichi e anche nelle altre sfere", ha detto, riferendosi alle visite reciproche dei presidenti avvenute nello spazio di due mesi.

Il primo ministro russo ha segnalato i progressi promettenti e le prospettive nelle sfere economica, commerciale e finanziaria che si apprezzano negli accordi già firmati nei settori della produzione degli idrocarburi, elettro energetico, delle comunicazioni, costruzione, navale, delle automotrici e nel sistema di navigazione satellitare russo GLONASS.

Hanno assistito alle conversazioni il Comandante della Rivoluzione Ramiro Valdés Menéndez, Ministro dell'Informatica e le Comunicazioni; Ricardo Cabrisas Ruiz, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri; Rodrigo Malmierca Díaz, titolare del Ministero per gli Investimenti stranieri e la Collaborazione Economica; Dagoberto Rodríguez Barreras, Viceministro degli Esteri e Juan Valdés Figueroa, Ambasciatore di Cuba in Russia.

Per la parte russa erano presenti Igor Sechin, Vicepresidente del Governo; Yuri Ushakov, Vice capo dell'Amministrazione del Primo Ministro per la Politica Estera; Mijail Kaminin, Ambasciatore della Russia in Cuba e Alexander Kozlov, Serguei Shatalov e Denis Manturov, viceministri di Agricoltura, Finanze e Industria e del Commercio, rispettivamente.

RAUL NEL MUSEO ARMERIA DEL CREMLINO

La delegazione dell'Isola, lasciata la sede del governo della Federazione della Russia, si è avviata al Museo Armeria del Cremlino, uno dei più antichi del paese, che mostra una collezione il cui valore, anche se grande da un punto di vista materiale, è enorme in senso storico e culturale.

Con un ameno e costante dialogo con due guide molto efficienti che hanno parlato del passato lontano della Russia, il presidente di Cuba e i suoi accompagnanti hanno visitato le sale delle gioie, della storia degli Zar e delle armi.

Raúl ha espresso la sua ammirazione per i bellissimi lavori di gioielleria, per i costruttori di armi e per gli artigiani creatori dei pezzi originali esibiti, tra i quali ci sono oggetti d'oro e argento che vanno dal XII al XIX secolo, con una ben conservata mostra di armi antiche.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Inoltre si esibisce il Fondo dei Diamanti, una collezione unica nel suo genere, di pepite d'oro e platino, di diamanti e brillanti della Siberia, oltre a molti oggetti della gioielleria dei secoli passati

(Inviato il 4 febbraio 2009)

2. IX FORO SOCIALE MONDIALE. CHÁVEZ: BUSH VA GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

PL — Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha suggerito che l'ex presidente nordamericano George W. Bush dev'essere giudicato dal Tribunale Penale Internazionale (CPI).

Chávez, parlando nel IX Foro Sociale Mondiale, ha ricordato che l'ex presidente Bush è un genocida ed assieme ai presidenti di Bolivia (Evo Morales), Ecuador (Rafael Correa) e Paraguay (Fernando Lugo), il capo dello Stato bolivariano ha esortato il neo eletto presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ad effettuare un vero cambio nell'orizzonte mondiale.

"Stiamo a vedere: non mi faccio molte illusioni, perché l'impero è sempre intatto", ha sottolineato ancora Chávez, aggiungendo che il Venezuela esige solo rispetto.

"Siamo pronti a resistere altri 10 anni, 100 anni di aggressioni dell'impero, se Obama si comporterà con la stessa attitudine aggressiva di Bush", ha chiarito, raccogliendo ovazioni da parte dei membri dei movimenti sociali che hanno partecipato al IX Foro Sociale Mondiale.

"Siamo in un momento d'osservazione ed abbiamo visto come un fatto positivo la chiusura della prigione di Guantánamo, ma adesso si dovrebbe restituire questo territorio a Cuba, perché è dei cubani; sarebbe un segnale anche l'abbandono della Base militare di Manta, in Ecuador, prima del termine dell'accordo che Quito ha deciso di non rinnovare", ha aggiunto.

LE NUOVE SFIDE DEL FORO SOCIALE MONDIALE

I rappresentanti di cinquemila movimenti sociali hanno concluso il IX Foro Sociale Mondiale (FSM) con la certezza che è urgente passare ad una tappa di lotta più offensiva contro il

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

capitalismo globale.

"Il Foro deve prepararsi per passare all'offensiva, ha dichiarato Hugo Chávez, in questa città amazzonica, Belém, capoluogo della provincia di Pará e sede dell'incontro.

"È ora di stabilire cosa fare per far sì che la consegna — Un altro mondo è possibile — si metta in pratica. Non è più sufficiente scambiare esperienze tra i militanti di tutti i continenti", ha detto l'intellettuale brasiliano Emir Sader, considerando che negli anni il movimento è stato obbligato da dare risposte a realtà che superano le proposte iniziali e che queste sono le nuove sfide.

Per sei giorni circa, 100.000 persone di 150 paesi hanno analizzato temi come la crisi economica internazionale, il deterioramento dell'ambiente, le problematiche degli indigeni, dei senza terra, delle donne e la pace mondiale. È un momento storico per il FSM che ha distinto questa edizione dalle precedenti per la partecipazione ai dibattiti dei presidenti Evo Morales, della Bolivia, Hugo Chávez del Venezuela, Rafael Correa dell'Ecuador, e Fernando Lugo del Paraguay.

(PL / Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

3. PRESENTATO A PARIGI IL LIBRO "CUBA: 50 ANNI DI RIVOLUZIONE"

AIN — Il libro Cuba: 50 anni di Rivoluzione. Hasta la victoria siempre!" del giornalista e scrittore Hernando Calvo Ospina, è stato presentato a Parigi.

Ospina ha raccolto testi di varie personalità delle lettere e della società con molte foto in bianco e nero che raccontano i 50 anni della Rivoluzione cubana.

Il prologo è di Ignacio Ramonet e contiene frammenti degli interventi del leader della Rivoluzione Fidel Castro, del Generale d'Esercito Raúl Castro, attuale presidente dell'Isola e dei leggendari Comandanti Ernesto Che Guevara e Camino Cienfuegos.

Inoltre nel volume appaiono testimonianze e dichiarazioni di Eduardo Galeano, François Houtart, Danny Glover, Pierre Richard, Ramón e Manu Chao, Maurice Lemoine, Danielle

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Mitterrand, Pavel Díaz, Mariela Castro Espín, Gabriel García Márquez, Alberto Granados e molti altri.

L'Associazione Francia-Cuba e la Casa Editrice "Il tempo delle ciliege", che ha già pubblicato altri tre libri su Cuba, sono gli organizzatori della presentazione su iniziativa del giornalista Hernando Calvo Ospina, colombiano residente in Francia e collaboratore di Le Monde Diplomatique, che ha pubblicato in Italia, con la Casa Editrice Achab (traduzione di Gioia Minuti) "Dissidenti o Mercenari" e "Bacardi, la guerra nascosta"; inoltre in Cuba ha pubblicato "Bush y el equipo estrella de la CIA" e "Colombia, laboratorio de embrujos".

Questo omaggio ai 50 anni della Rivoluzione significa un sincero "Hasta la victoria siempre" da Parigi, ha riferito la giornalista Rosa María Fernández.

(Traduzione Grama Int.)

(Inviato il 4 febbraio 2009)

4. L'ICAP HA RESO OMAGGIO A FARABUNDO MARTÍ. NEL 77° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Venerdì 30 gennaio, alle 9.00 nella Città Camilo Cienfuegos, è stata posta una corona di fiori davanti al busto di Farabundo Martí, celebre leader rivoluzionario e comunista di El Salvador, in occasione del 77° Anniversario della sua morte.

Alla cerimonia hanno partecipato Alfredo Elías, rappresentante del FMLN in Cuba, Fermín Gómez, presidente del Consiglio Popolare del territorio, Armando Guerra, funzionario della Direzione d'America Latina del ICAP, e i pionieri d'una scuola elementare e di una scuola media locali.

Il compagno Elías ha tracciato un breve riassunto della vita e l'opera di questo leader ed ha parlato di lui e della nuova generazione di rivoluzionari in El Salvador al fronte del movimento che porta il suo nome, che hanno seguito il suo esempio da più di 30 anni, ed ha anche parlato dell'attuale situazione politica del suo paese, dove il FMLN è al primo posto nelle inchieste sulle elezioni presidenziali che si svolgeranno il prossimo 15 marzo.

Infine Alfredo Elías ha ringraziato tutti i presenti per la riunione e l'omaggio a Farabundo Martí nell'anniversario della sua morte, avvenuta il 1° febbraio del 1932 ed ha affermato

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

che spera di ritornare di nuovo a Città Camino Cienfuegos l'anno prossimo, ma come rappresentante del governo di El Salvador.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009

5. "DIECI ANNI FA È INIZIATA UNA NUOVA EPOCA IN AMERICA LATINA". HA DETTO CHÁVEZ DURANTE LA CELEBRAZIONE DEL 10° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE BOLIVARIANA. SI È SVOLTO IL IV VERTICE DELL'ALBA

"Non solo oggi compiamo dieci anni dall'inizio d'una nuova epoca in America Latina, dall'inizio di un nuovo giorno", ha dichiarato il presidente Hugo Chávez parlando davanti ad una folla che è restata sotto la pioggia per celebrare il 10° Anniversario della Rivoluzione Bolivariana.

"Una nuova mappa politica, economica e geopolitica si profila nella regione", ha detto Chávez, che era accompagnato dal primo Vicepresidente cubano, José Ramón Machado Ventura, il primo ministro de Dominica, Roosevelt Skerrit, e i presidenti della Bolivia, Evo Morales; Nicaragua, Daniel Ortega; Honduras, Manuel Zelaya, e dell'Ecuador, Rafael Correa.

Durante il Vertice che si è svolto nel Palazzo di Miraflores, Chávez ha ringraziato per l'appoggio offerto dalla Rivoluzione cubana al processo di trasformazione iniziato in Venezuela nel 1999.

"Non possiamo calcolare sino a dove giunge l'orizzonte e la grandezza dell'appoggio che la Rivoluzione cubana ha dato alla Rivoluzione bolivariana", ha affermato.

Riferendosi ai dieci anni trascorsi nel processo di trasformazione in Venezuela, Chávez ha segnalato che questo decennio si può riassumere in tre parole che raccolgono l'immenso sforzo del popolo in tutti questi anni: Rivoluzione, Indipendenza e Socialismo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Evo Morales ha segnalato che l'ALBA ha permesso al suo paese di compiere importanti progressi nei settori della sanità e dell'educazione ed ha posto in risalto il decisivo apporto di Cuba e del Venezuela allo sradicamento dell'analfabetismo e all'assistenza data a più di 300.000 boliviani con l'Operazione Miracolo.

Daniel Ortega ha affermato che l'integrazione e l'unità sono il solo cammino di fronte alla crisi mondiale e ugualmente si sono pronunciati il primo ministro di Dominica, Roosevelt Skerrit e il presidente di Honduras, Manuel Zelaya.

I presidenti presenti hanno firmato due accordi in materia di sicurezza e sovranità alimentare, includendo la costituzione di un'impresa multinazionale per la produzione di alimenti, che sarà finanziata dal Banco dell'Alba.

(SE/ PL / Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

6. COSTITUITA UFFICIALMENTE LA GIURIA DEL PREMIO CASA DE LAS AMÉRICAS 2009

PL — Il 50° Premio Letterario Casa de las Américas 2009 è stato inaugurato con la costituzione della giuria, composta da 17 intellettuali di 10 paesi, che valuteranno più di 600 originali.

Il poeta e saggista cubano Roberto Fernández Retamar ha evocato nel suo discorso d'apertura Haydée Santamaría, fondatrice della Casa, a cui ha detto abbiamo il dovere di rendere.

"Le lezioni di Haydée", non sono cadute nel vuoto. Le siamo stati fedeli nell'unico modo che le sarebbe piaciuto: crescendo.

Riferendosi al mezzo secolo che sta per compiere questa istituzione, Retamar ha messo in rialto che oggi può compiere 50 anni perché li ha compiuti la Rivoluzione martiana e fidelista che l'ha creata appena quattro mesi dopo il Trionfo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Al Premio uno dei più antichi del continente, partecipano 176 romanzi, 150 testi di letteratura infantile e giovanile, 255 manoscritti di letteratura brasiliana e 50 testi di testimonianza.

Si concederà un premio straordinario Latino negli Stati Uniti, il Letama Lima di poesia il Ezequiel Martínez Estrada, di saggio, e il José María Argüedas, di narrativa.

La giuria lavorerà per una settimana nel centrale città di Cienfuegos dove leggerà le opere in concorso; ne fanno parte il venezuelano Carlos Noguera, i messicano Paco Ignacio Taibo II e Carmen Boullosa, e l'angolano Ondjaki.

Durante le giornate si svolgeranno attività parallele con l'apertura dell'esposizione Cinetica de la cilena Matilde Pérez, tavole rotonde e presentazioni di libri.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

7. ISRAELE HA BOMBARDATO UN EX COMMISSARIATO ED ALTRI OBIETTIVI A GAZA

PL — Israele ha bombardato almeno una dozzina di obiettivi a Gaza, tra i quali un vecchio commissariato poche ore dopo aver minacciato di sferrare una riposta severa e sproporzionata contro Hamas, hanno confermati residenti della Striscia di Gaza.

Testimoni a Gaza e nelle località a sud di KhanYounis e Rafah, quest'ultima alla frontiera con l'Egitto, hanno sentito forti esplosioni la notte di domenica 1° febbraio come risultato di varie incursioni degli aerei sionisti.

Le forze aeree hanno attaccato nella località a nord di Muqhraqa, un edificio che credevano usato dalla sicurezza del Movimento di Resistenza Islamica (Hamas), che controlla la Striscia, mentre a Rafah sono stati bombardati i tunnel sotterranei.

Secondo le fonti queste azioni armate sono avvenute molto vicino al territorio egiziano dove Tel Aviv pensa che entrino le armi di contrabbando nei passaggi clandestini per favorire i gruppi islamici palestinesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Sino ad oggi i bombardamenti non hanno prodotto vittime a Gaza, anche se la popolazione si prepara per una nuova ondata di attacchi da parte degli ebrei, data la fragilità del cessate il fuoco unilaterale decretato il 18 gennaio, dopo 22 giorni di devastanti aggressioni.

L'offensiva militare detta "Piombo fuso", che Israele ha sferrato il 27 dicembre scorso, ha provocato la morte di 1300 palestinesi e circa 1330 feriti nella Striscia, contro 13 morti e 330 feriti tra gli israeliani, dicono i dati ufficiali.

Hamas, che ha dichiarato un cessate il fuoco unilaterale, considera vigente l'aggressione alla Striscia perché il governo sionista mantiene il blocco e la chiusura di tutti i passaggi di frontiera che sono le sue domande principali per fissare una tregua duratura.

Domenica, almeno 14 missili e colpi di mortaio sparati da Gaza sono caduti nel sud d'Israele con un saldo di almeno due soldati e un civile ebrei feriti.

Le Brigate Martiri di Aqsa, il braccio armato del movimento Al-Fatah, guidato dal presidente palestinese Mahmoud Abbas, hanno rivendicato vari attacchi, ma Israele attribuisce ad Hamas le responsabilità.

Per queste ragioni le autorità israeliane hanno minacciato una risposta sproporzionata contro la Striscia, minaccia avallata anche dall'opposizione, occupata nella campagna per le elezioni del 10 febbraio.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 4 febbraio 2009)

8. LAZO HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL PARTITO COMUNISTA OPERAIO DELL'UNGHERIA

Esteban Lazo Hernández, membro del Burò Politico del Comitato Centrale del Partito e vicepresidente del Consiglio di Stato, ha incontrato Gyula Thurmer, presidente del Partito Comunista Operaio dell'Ungheria (PCOH), che sta realizzando una visita nell'Isola, invitato dal PCC, il Partito Comunista di Cuba.

Durante l'incontro sono stati scambiati criteri sulla situazione internazionale attuale, caratterizzata da una forte crisi economica.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Esteban Lazo ha spiegato gli sforzi che realizzano il Partito e il governo cubani per mantenere lo sviluppo economico e sociale dell'Isola ed affrontare i forti danni provocati con la devastazione del passaggio di tre uragani l'anno scorso.

Durante l'incontro il compagno Lazo ha trasmesso il ringraziamento del popolo cubano per le reiterate espressioni di solidarietà del PCOH contro il blocco e per le azioni d'appoggio nel reclamo della libertà per i Cinque Eroi antiterroristi.

Thurmer ha trasmesso gli auguri del suo Partito al popolo di Cuba in occasione del 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione.

All'incontro hanno partecipato anche Fernando Remírez de Estenoz, membro della Segreteria del Comitato Centrale, con altri funzionari.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2009

9. CALDO INCONTRO DI RAÚL CON I DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO

IRMA CÁCERES — JORGE MARTÍN BLANDINO (inviati speciali)

Il Presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, ha ricevuto la Medaglia 90° Anniversario dell'Esercito Rosso, istituita dal Comitato Centrale del Partito Comunista della Federazione della Russia, dalle mani di Guennadi Ziuganov, Presidente di questa organizzazione e capo del gruppo parlamentare nella Duma Statale.

Spiegando le ragioni della consegna della decorazione, Ziuganov ha ricordato che si tratta di qualcuno che ha dedicato la sua vita alla lotta rivoluzionaria e alla costruzione delle Forze Armate del suo paese.

Raúl ha ringraziato per il gesto ed ha affermato che non poteva visitare Mosca senza incontrare gli amici di Cuba che hanno appoggiato fermamente la rivoluzione nei momenti più difficili e ratificare l'amicizia cubana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Raúl ha ricevuto anche il premio dato a Fidel dal quotidiano Soviétskaya Rossía (Russia Sovietica), dalle mani del suo direttore Valentin Chikin, deputato nella Duma Statale, in considerazione del lavoro giornalistico militante e rivoluzionario del Comandante in Capo, caratterizzato invariabilmente da un sempre nuovo messaggio.

Inoltre Chikin ha dichiarato che il quotidiano che lui dirige ha pubblicato tutte le Riflessioni di Fidel ed altre informazioni vincolate alla Rivoluzione, ed ha consegnato a Raúl una mostra dei giornali che lo confermano.

Raúl ha ringraziato per questi riconoscimenti a nome del Capo della Rivoluzione, che è sempre stato un grande giornalista, capace di trasmettere idee profonde in forma chiara e precisa.

Poi il secondo segretario del PCC ha informato il dirigente comunista russo sui principali compiti che Cuba svolge nelle sfere economica, politica e sociale. Inoltre ci sono stati scambi di opinioni su diversi temi dell'attualità internazionale.

Al fraterno incontro hanno partecipato anche Iván Mielnikov, Vicepresidente della Duma Statale e del Partito Comunista della Federazione della Russia; Alexei Ruskij, Vicepresidente del Comitato Parlamentare di Scienze e Tecnologi; Leonid Kalashnikov, direttore del quotidiano Rabochaya Gazeta e Alexander Yushenko, funzionario del Partito Comunista della Federazione della Russia.

Per la parte cubana erano presenti il Comandante della Rivoluzione Ramiro Valdés Menéndez, membro del Burò Politico; Ricardo Cabrisas Ruiz, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri; Rodrigo Malmierca Díaz, Ministro per gli investimenti stranieri e la Collaborazione economica e Juan Valdés Figueroa, ambasciatore di Cuba in Russia.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 4 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

10. IL PATRIARCA RUSSO HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DI CUBA. L'ULTIMA ATTIVITÀ IN RUSSIA DEL PRESIDENTE CUBANO, PRIMA DI PARTIRE PER UNA VISITA UFFICIALE IN ANGOLA

ODALYS BUSCARÓN (speciale per Granma)

Il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kiril, ha ricevuto nel pomeriggio di martedì 3 febbraio, il presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz.

Kiril e il presidente cubano hanno conversato per più di un'ora nel Tempio del Cristo Salvatore, due giorni dopo la consacrazione del Metropolita come 16° Capo della Chiesa Ortodossa Russa, dopo la morte di Alexis II nel dicembre scorso.

Nel Libro dei Visitanti della Cattedrale più importante dell'ortodossia in Russia, Raúl ha scritto:

"La nostra ammirazione e il nostro rispetto a questa bella casa di Dio, il Tempio del Cristo Salvatore, in omaggio alla grande vittoria del popolo russo di fronte agli invasori della Patria nel 1812".

Il dirigente cubano è stato il primo Capo di Stato straniero, al di fuori dei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti, ad essere ricevuto in visita ufficiale.

Il funzionario addetto alla stampa del Patriarcato di Mosca, il diacono Alexander Volkov, ha dato queste informazioni ed ha segnalato il ruolo del presidente Raúl nel mantenimento delle relazioni positive con la Chiesa Ortodossa russa. Lo ha definito un amico della sua Chiesa ed ha ringraziato le autorità di Cuba per l'appoggio, la costruzione e la consacrazione di una Chiesa Ortodossa a L'Avana.

Raúl ha visitato la Cattedrale accompagnato da Padre Mijail, Guardiano del Tempio, che gli ha riassunto la storia del luogo sacro.

Kiril, che allora era metropolita di Smolensk e Kaliningrado, aveva visitato L'Avana nel 2004; assieme a Fidel aveva posto la prima pietra e nell'ottobre del 2008 aveva diretto la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

cerimonia di consacrazione della Cattedrale di Nostra Signora di Kazán.

L'incontro con il Patriarca Kiril è stata l'ultima attività ufficiale di Raúl, che nelle prime ore di mercoledì 4 è partito per la Repubblica dell'Angola, dove realizzerà una visita ufficiale, rispondendo ad un invito del Presidente José Eduardo Dos Santos.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

11. IL PRESIDENTE CUBANO, RAÚL CASTRO, HA INIZIATO UNA VISITA UFFICIALE IN ANGOLA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba, ha iniziato oggi una visita ufficiale nella Repubblica dell'Angola, rispondendo ad un invito del Presidente José Eduardo Dos Santos.

Il compagno Raúl sosterrà conversazioni ufficiali con il suo omologo angolano e incontri con altri dirigenti di questo fraterno paese.

Le relazioni storiche di amicizia e cooperazione tra l'Angola e Cuba, cimentate nella lotta comune contro il colonialismo e l'apartheid, avanzano oggi in tutti i campi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

12. VIGENTE LA II DICHIARAZIONE DE L'AVANA PER IL SUO SPIRITO DI LIBERTÀ. "QUESTA GRANDE UMANITÀ HA DETTO BASTA E SI È LANCIATA AVANTI..."

PL — La storica II Dichiarazione del L'Avana approvata da più di un milione di cubani il 4 febbraio del 1962 conferma che "Questa grande umanità ha detto basta e si è lanciata avanti...".

Il 4 febbraio di quell'anno, in un'Assemblea Generale Popolare ai piedi della statua di José Martí in Plaza de la Revolución, fu adottato il documento che denunciava la componente diplomatica per espellere Cuba dalla Organizzazione degli Stati Latinoamericani, OEA.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante l'VIII Riunione di Consultazione dei ministri degli Esteri della OEA a Punta dell'Est, in Uruguay, i paesi latinoamericani, tutti meno il Messico, si piegarono alle manovre degli Stati Uniti per isolare politicamente Cuba.

Il leader della Rivoluzione, Fidel Castro, di fronte alla concentrazione di massa, lesse la II Dichiarazione de L'Avana, che proclamava la proiezione e la vocazione latinoamericana del processo sociale cubano.

Quel testo non solo chiariva le vere intenzioni della OEA, nel togliere l'Isola dal sistema interamericano, ma analizzava la situazione dello sfruttamento e della dominazione degli Stati Uniti sugli impoveriti popoli latino americani.

Avvertiva sui pericoli dell'alleanza per il progresso, presente decenni dopo nell'annunciata Area di Libero Commercio per le Americhe — ALCA — sconfitta con fermezza dai popoli della regione.

Gli studiosi della storia cubana assicurano che la Dichiarazione si può considerare il documento politico più importante e trascendente formulato in America Latina nella seconda metà del secolo scorso.

Per la sua visione a lungo tempo e la sua conferma dagli albori al presente, oggi acquista un credito maggiore e lo confermano i successi e le conquiste popolari in America Latina, l'avanzata dell'integrazione economica e politica, il discredito e la bancarotta del sistema capitalista e del suo modello neoliberista ormai senza prestigio.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 4 febbraio 2009)

13. PALESTINA. CHIESTI CON URGENZA CHIRURGHI ED ALTRI SPECIALISTI PER GAZA

Il ministro palestinese alla Sanità, Fathi Abu Moghli, ha sollecitato la presenza urgente di chirurghi e di diversi specialisti per assistere e per operare le vittime dell'offensiva israeliana su Gaza, ha reso noto EFE.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Abu Moghli ha ricordato che le tre settimane di bombardamenti d'Israele contro Gaza hanno provocato 1337 morti e 5300 feriti, molti dei quali oggi presentano ferite gravi e necessitano assistenza specializzata e urgente.

Per questo oltre agli aiuti finanziari e umanitari, il ministro ha chiesto alla comunità internazionale l'invio di specialisti.

"Necessitiamo neuro chirurghi, chirurghi vascolari, plastici, per assistere le migliaia di feriti nella guerra", ha spiegato il ministro palestinese.

Abu Moghli ha indicato che un ospedale e 36 cliniche sono state completamente distrutte dalle mitragliatrici sioniste ed ha insistito che al di là del denaro per ricostruire questi centri e per l'acquisto dei medicinali, la cosa più importante è l'aiuto di professionisti.

In relazione all'uso delle armi al fosforo bianco che Israele ha usato nell'offensiva e il cui impiego è proibito, Abu Moghli ha ricordato che si stanno effettuando varie investigazioni, ancora aperte, tra le quali due delle Nazioni Unite.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 4 febbraio 2009)

14. AFGANISTAN. I RIBELLI HANNO DISTRUTTO LA LINEA DI RIFORNIMENTO DELLA NATO. RIPORTATA LA MORTE DI 2100 CIVILI

I ribelli hanno assestato un forte colpo alle truppe della NATO in Afghanistan, con la distruzione di un ponte nel nordest del Pakistan, la via principale per rifornire — almeno il 50% — di armi e viveri l'alleanza.

Nonostante le operazioni delle forze occupanti, gli insorgenti hanno distrutto il ponte del passo di Khyber, che si trova nella città pachistana di Peshawar.

Le prime investigazioni dicono che il ponte di metallo di 100 metri circa che porta alla città di Torkham, alla frontiera con l'Afghanistan, è stato distrutto con esplosivi collocati nella sua struttura o da un proiettile lanciato da un'area vicina, ha reso noto Notimex.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Questo è il principale accesso, il passo di Khyber, di una delle due vie terrestri tra il Paquistano e il vicino Afghanistan, utilizzate dalla NATO per far giungere le provviste destinate alle truppe in territorio afgano.

LA SITUAZIONE UMANITARIA È PEGGIORATA

La situazione umanitaria in Afghanistan è peggiorata nel 2008, quando 2100 civili, il 40% in più del 2007, sono stati uccisi nel conflitto armato, ha affermato a Ginevra il vice segretario della ONU per i Temi Umanitari e coordinatore degli Aiuti d'Emergenza, John Colmes, riportato da ANSA.

Decine di migliaia di civili soffrono le conseguenze del conflitto, ha aggiunto, presentando una richiesta di fondi per il Piano d'Azione Umanitaria di 604 milioni di dollari, dei quali 354 milioni da destinare all'alimentazione e all'agricoltura.

Il funzionario non ha parlato degli indiscriminati bombardamenti aerei degli occupanti e soprattutto degli Stati Uniti, che sono la causa di questo genocidio.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 4 febbraio 2009)

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2009

15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LE CONTRADDIZIONI TRA LA POLITICA DI OBAMA E L'ETICA

Parecchi giorni fa ho segnalato alcune idee di Obama che indicano il suo ruolo all'interno di un sistema che è la negazione di qualsiasi giusto pensiero.

C'è chi si straccia le vesti se si esprime una qualsiasi opinione critica sull'importante personaggio, sebbene sia fatta con decenza e rispetto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

S'accompagna sempre a sottili, o non tanto sottili, frecciate di coloro che possiedono i mezzi per divulgarle e lo trasformano in componenti del terrore mediatico che impongono ai popoli per sostenere l'insostenibile.

Qualsiasi mia critica è qualificata senza nessuna eccezione come un attacco, un'accusa ed altri sostantivi simili, che riflettono la sconsideratezza e la scortesia nei confronti della persone a cui vanno dirette.

È necessario porsi in questa alcune domande che il nuovo presidente degli Stati Uniti dovrebbe rispondere, tra le molte che possono essere formulate.

Per esempio, le seguenti:rinuncia o no alla prerogativa quale Presidente degli Stati Uniti, di coloro che con pochissime eccezioni esercitarono lo stesso incarico come un diritto proprio, alla facoltà d'ordinare l'assassinio di un avversario politico straniero, che risulta essere sempre di un paese sottosviluppato?

Per caso qualcuno dei suoi vari collaboratori lo hanno informato qualche volta delle tenebrose attività che i presidenti, da Eisenhower in poi, hanno realizzato negli anni 1960, '61, '62, '63, '64, '65, '66 e '67 contro Cuba, compresa l'invasione mercenaria della Baia dei Porci, delle campagne

terroristiche, dell'introduzione di moltissime armi ed esplosivi nel nostro territorio ed altre attività simili?

Non pretendo incolpare l'attuale Presidente degli Stati Uniti Barack Obama, per fatti che i suoi predecessori presidenziali realizzarono quando non era ancora nato o era solo un bambino di 6 anni, nato alle Hawaii, di padre keniano, musulmano e nero, e madre nordamericana, bianca e cristiana. Quello, al contrario, costituisce nella società degli Stati Uniti, un merito eccezionale, che sono il primo a riconoscere.

Conosce il Presidente Obama che il nostro paese, per decenni è stato vittima dell'introduzione di virus e batteri portatori di malattie ed epidemie che hanno colpito persone, animali e piante, alcune delle quali, come il Dengue Emorragico si sono trasformati successivamente in flagelli che sono costati la vita a migliaia di bambini in America Latina ed in piaghe che colpiscono l'economia dei paesi dei Caraibi e del resto del continente, come danni collaterali che non hanno potuto essere eliminati?

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Sapeva che in queste attività terroristiche ed economicamente dannose parteciparono diversi paesi latinoamericani politicamente subordinati, oggi vergognosi dei danni provocati?

Perché si impone al nostro paese, unico caso al mondo, una sconvolgente Legge di Aggiustamento Cubano che promuove il traffico di esseri umani e fatti che sono costati la vita di persone, fundamentalmente donne e bambini?

Era giusto applicare al nostro paese un blocco economico che è durato quasi 50 anni?

Era corretta l'arbitrarietà d'esigere al mondo il carattere extraterritoriale di questo blocco economico che può generare solamente fame e scarsità per qualsiasi popolo?

Gli Stati Uniti non possono soddisfare le loro necessità vitali senza l'estrazione d'enormi risorse minerali da numerosissimi paesi che si vedono limitati nell'esportazione degli stessi, in molti casi senza processi intermedi di raffinazione, attività che generalmente, se conviene agli interessi dell'impero, sono commercializzate da grandi imprese multinazionali con capitale yankee.

Rinuncerà quel paese a tali privilegi?

È per caso compatibile tale misura col sistema capitalista sviluppato?

Quando il signor Obama promette d'investire considerabili somme per rifornirsi da soli di petrolio, nonostante costituisca oggi il maggiore mercato del mondo, che cosa faranno coloro i cui introiti fondamentali provengono dall'esportazione di quell'energia, molti dei quali senza un'altra importante fonte d'entrata?

Quando la concorrenza e la lotta per i mercati e le fonti d'impiego torni a scatenarsi dopo ogni crisi tra coloro che in modo migliore e più efficace monopolizzano quella tecnologia con sofisticati mezzi di produzione, che possibilità rimangono ai paesi non sviluppati che sognano di industrializzarsi?

Per efficienti che siano i nuovi veicoli che l'industria automobilistica produca, saranno per caso quelle le procedure che l'ecologia richiede per proteggere l'Umanità dal crescente deterioramento del clima?

Potrà la filosofia cieca del mercato sostituire quello che solo la razionalità potrebbe promuovere?

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Obama promette investire enormi quantità di denaro nella ricerca di tecnologie che risparmino il consumo di fonti d'energia rinnovabile e non inquinanti.

Tra le fonti d'energia che promette di sviluppare velocemente comprende gli impianti nucleari che hanno già numerosi oppositori, dovuto ai gravi rischi d'incidenti con effetti disastrosi per la vita, l'atmosfera e l'alimentazione umana. È assolutamente impossibile garantire che questo tipo d'incidenti non avvengano.

Senza alcun bisogno di quei disastri accidentali, l'industria moderna ha inquinato con le sue esalazioni tossiche tutti i mari del pianeta.

È corretto promettere la conciliazione d'interessi così contraddittori ed antagonistici senza trasgredire l'etica?

Per compiacere i sindacati che l'hanno sostenuto nella campagna, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, dominata dai democratici, ha stabilito la consegna del "comprate i prodotti statunitensi", eccessivamente protezionistica e che manda a picco un principio fondamentale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, dato che tutte le nazioni del mondo, grandi o piccole, basano i loro sogni di sviluppo sullo scambio di beni e servizi, per cui solo i più grandi e con ricchezze naturali hanno il privilegio di sopravvivere.

I repubblicani degli Stati Uniti, battuti dal discredito a cui li ha condotti l'assurdo governo di Bush, senza tanto pensarci hanno sostenuto Obama con i suoi alleati sindacali. Così si scialacqua il credito che gli elettori hanno concesso al nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Come vecchio politico e combattente non commetto nessun peccato esponendo modestamente queste idee.

Si potrebbero formulare tutti i giorni domande senza facili risposte, mentre si pubblicano centinaia di notizie provenienti dal mondo politico, scientifico e tecnologico, che giungono da qualsiasi paese.

Fidel Castro Ruz — 4 febbraio 2009
5 e 14 p.m.

(Traduzione ESTI)

(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

16. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO È NELLA REPUBBLICA DELL'ANGOLA

JORGE MARTÍN BLANDINO (Inviato speciale)

Coincidendo con il 48° anniversario dell'inizio della lotta armata per l'indipendenza dell'Angola, il Presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, è giunto in questa fraterna nazione africana strettamente vincolata alla storia cubana, per realizzare una visita ufficiale, in risposta ad un invito del presidente José Eduardo Dos Santos.

L'aereo IL-96-300 della Cubana de Aviación è atterrato nel tardi pomeriggio nell'aeroporto internazionale di Luanda, che richiama appunto: "4 Febbraio, in onore dell'eroica azione di un gruppo di patrioti che armati solamente di machetes ed altre armi rudimentali affrontarono i fucili dell'esercito colonialista nel 1961.

Il Primo Ministro Antonio Paulo Kassoma ha dato il benvenuto a Raúl nell'aeroporto dov'era schierata la Guardia d'Onore.

La delegazione cubana è integrata dai membri del Burò Politico, Comandante della Rivoluzione Ramiro Valdés Menéndez, Ministro all'Informatica e le Comunicazioni; Generale di Corpo d'Esercito Leopoldo Cintra Frías, Viceministro Primo delle FAR, e Pedro Ross Leal, ambasciatore di Cuba in Angola.

Formano parte anche Ricardo Cabrisas Ruiz, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri; Felipe Pérez Roque, Ministro degli Esteri e Rodrigo Malmierca Díaz, Ministro per gli Investimenti stranieri e la collaborazione economica.

Erano presenti nell'aeroporto anche la Governatrice di Luanda, Francisca Espíritu Santo; Higinio López Carneiro, Ministro alle Opere Pubbliche, altri funzionari dell'Angola integranti dell'Ambasciata Cubana in Angola e delle differenti missioni di collaborazione.

LE ULTIME ORE IN RUSSIA

La delegazione cubana guidata dal presidente cubano Raúl Castro, è partita dalla Federazione della Russia nelle prime ore di mercoledì 4, dopo varie giornate di fruttifero e intenso lavoro, che ha incluso conversazioni ufficiali con il presidente russo Medvedev, con

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

il Primo Ministro Putin e molti altri funzionari e personalità, oltre alla firma d'importanti accordi.

Hanno salutato Raúl nell'aeroporto moscovita di Vnukovo, Igor Sechin, Vicepresidente del Governo della Federazione della Russia; Serguei Riatkov, Viceministro degli Esteri e Boris Marchuk, Direttore del Protocollo del ministero degli Esteri.

Dopo aver ascoltato gli Inni nazionali, Raúl ha passato in rivista la Guardia d'Onore e quindi è salito, con la delegazione, sull'aereo che li ha portati a Luanda, capitale della Repubblica dell'Angola.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 7 febbraio 2009)

17. SOLIDARIETÀ ALLE ONG'S CUBANE A GINEVRA

FAUSTO TRIANA, inviato speciale

Circa un centinaio di persone ha partecipato all'incontro relazionato con la presentazione del rapporto che oggi Cuba presenterà nella IV Sessione dell'esame periodico universale — EPU — del Consiglio dei Diritti Umani — CDH — nella quale altri 52 paesi sono già stati controllati in questo segmento delle Nazioni Unite.

Il Forum è stato auspicato da quattro Organizzazioni non Governative — ONG — cubane e si è svolto nel Palais de Nations de Ginevra, dove i cubani hanno ricevuto l'appoggio di colleghi e diplomatici di diversi paesi.

Lourdes Cervantes, dell'Organizzazione di Solidarietà con i Popoli d'Asia, Africa e America Latina (OSPAAAL), ha segnalato l'impegno permanente dell'Isola delle Antille con i paesi in via di sviluppo.

Esther Aguilera, vicepresidente dell'Associazione degli Economisti di Cuba, ha offerto una vasta esposizione nella quale ha riferito l'incidenza diretta del blocco statunitense sullo sviluppo.

Carolina Amador, della Federazione delle Donne cubane — FMC — ha spiegato la ripercussione positiva che ha marcato il progetto sociale della Rivoluzione che rende realtà l'esercizio dell'uguaglianza dei diritti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante l'incontro è stato distribuito ai presenti un multimedia che raccoglie le conquiste di Cuba in tutti i campi dei diritti umani che include documenti e discorsi, ed è stato proiettato un documentario della regista argentina Carolina Silvestre.

Oggi, giovedì 5, la ministra cubana di Giustizia, María Esther Reus, sarà incaricata d'esporre una sintesi della relazione, per poi ascoltare i commenti dei delegati che partecipano al dibattito.

Il primo viceministro degli Esteri di Cuba, Bruno Rodríguez Parrilla, integra la delegazione dell'Isola con il vice procuratore generale Rafael Pino Bécquer e i vice ministri alle Comunicazioni, Boris Moreno, e del lavoro, Marcia Enríquez.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 7 febbraio 2009)

18. ORGANIZZAZIONI DI 142 NAZIONI HANNO CHIESTO LA PUNIZIONE D'ISRAELE

Si è concluso il Forum Sociale Mondiale tenutosi in Brasile, nella città amazzonica di Belem, dove migliaia di organizzazioni e centinaia di reti sociali si sono riunite per discutere dei problemi del pianeta.

Nel comunicato finale del Forum, che ha trattato per lo più argomenti di carattere economico, non mancano però soluzioni politiche e sociali per le crisi del nostro pianeta.

Organizzazioni provenienti da 142 nazioni hanno chiesto la punizione del Regime Sionista per i crimini di guerra commessi a Gaza, il proscioglimento della NATO e la lotta al sistema fallimentare del capitalismo che ha ridotto sul lastrico, nel corso della recente crisi finanziaria, milioni di persone in tutto il mondo. Le proposte dal nono Forum Sociale sono molte, e parlano di ripensare l'intera società e l'economia, come ha spiegato Euclides Mance, economista brasiliano, uno tra i 'padri' dell'economia solidale dell'America Latina.

Al Forum, al quale hanno partecipato anche i capi di Stato di alcuni paesi latino-americani, sono state fissate dal 28 Marzo al 2 Aprile alcune date per una protesta mondiale contro le politiche della guerra e del capitalismo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Irib)

(Inviato il 7 febbraio 2009)

19. WASHINGTON MINACCIA LONDRA: DEVE OCCULTARE LE TORTURE DI GUANTÁNAMO

PL — Gli USA hanno minacciato il governo britannico con la sospensione della cooperazione in materia d'intelligenza, se rivelerà le prove sulle torture subite da un residente in Gran Bretagna, quando era rinchiuso nel carcere di Guantánamo.

Le prove su questa pratica contro Binyam Mohamed, d'origine etiope, nella prigione nordamericana della Base Navale, devono restare segrete per via delle serie minacce di Washington, hanno detto i due giudici del Tribunale Superiore d'Inghilterra e Galles.

I due giudici hanno segnalato le loro insoddisfazione per dover occultare le informazioni, ma non hanno altre alternative.

Hanno spiegato che il ministro degli esteri, David Miliband, ha dichiarato che se si rendono pubbliche le prove, le autorità degli Stati Uniti interromperanno gli scambi d'intelligenza con la Gran Bretagna.

"L'informazione è nota nelle agenzie ufficiali del Regno Unito e questo implica complicità con l'applicazione delle torture a Guantánamo", ha considerato il deputato dell'opposizione conservatrice, David Davis, citato dal quotidiano The Guardian.

Per questo legislatore la decisione dei giudici dimostra che ci sono state torture nel caso di Binyam, e che gli apparati britannici possono diventare complici e che il governo degli USA minaccia un Tribunale Superiore.

I magistrati hanno detto che la documentazione sul trattamento applicato dagli ufficiali nordamericani ai detenuti di Guantánamo non contiene elementi sensibili per l'intelligenza.

"Non comprendiamo come una democrazia governata dall'impero della legge possa sperare che una Corte di un'altra democrazia sopprima prove relative ad allegati di torture e trattamenti crudeli, inumani e degradanti per quanto possa essere imbarazzante", hanno aggiunto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Binyam fu arrestato in Paquistán nel 2002, trasferito in segreto in Marocco, poi in Afganistan, prima d'essere recluso a Guantánamo.

L'avvocato del prigioniero e direttore della ONG — organizzazione non governativa — Reprieve, Clive Stafford Smith, ha denunciato che se occulterà le prove, la Gran Bretagna sarà colpevole d'aver accettato il ricatto.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

20. ASSASSINATO UN GENERALE DI BRIGATA MESSICANO CON ALTRI DUE MILITARI

PL — I corpi di tre militari giustiziati, uno di loro era generale di brigata, sono stati incontrati all'alba di mercoledì 4 vicino al paese Cristóbal Colón, all'uscita della città di Cancún, nello stato messicano di Quintana Roo.

In accordo con le investigazioni preliminari della Procura di Giustizia di questa regione, si tratta di un'esecuzione del crimine organizzato.

Il procuratore Bello Melchor Rodríguez ha precisato che i militari sono stati seguiti, intercettati, legati e che presentavano il colpo di grazia.

Una delle vittime era Enrique Tello Quiñones, generale di brigata, diplomato dello Stato Maggiore Presidenziale, il corpo d'élite, incaricato della sicurezza dei presidenti e degli ex presidenti messicani e che era stato comandante della 21 Zona militare nello Stato occidentale di Michoacán.

Le altre due vittime erano Julio César Román Zúñiga, tenente di fanteria, una delle scorte del presidente municipale probabilmente e Juan Ramírez Sánchez, del quale non è stato precisato il rango.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2009

21. LE RIFLESSSIONI DI FIDEL. LA RISPOSTA IMMEDIATA

(da CubaDebate)

Erano trascorse solo poche ore quando è giunta la risposta. Ha parlato il capo del gabinetto della Casa Bianca, Rahm Emanuel.

Non è importante che non abbia menzionato la mia modesta Riflessione, quel che importa è la risposta.

Ha detto ai giornalisti che quel che interessa al presidente Obama è la comunità cubano-statunitense.

È la prima volta che si tocca il tema dopo la nomina ufficiale. I cubani che potevano votare in virtù delle loro radici lo avevano fatto in proporzione di 3 a 1 per il candidato democratico nello Stato della Florida.

I quasi 12 milioni di cubani che vivono nell'Isola non interessano.

Quando gli hanno chiesto qual'era il loro candidato in Cuba, l'uomo più vicino al presidente non ha voluto approfondire il tema: "Credo che meno si dica su Cuba, meglio è".

"Autorizzerà i viaggi dei cubano-statunitensi a Cuba e le rimesse di denaro"? Il diritto di viaggiare dei cittadini nordamericani non lo ha nemmeno nominato.

Le "Ley de Ajuste cubano" e il blocco non hanno meritato alcun riferimento.

La politica di Obama, più presto che tardi, va perdendo la sua verginità.

Fidel Castro Ruz — 5 Febbraio del 2009
Ore 19.02

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

22. ANGOLA E CUBA HANNO FIRMATO ACCORDI DI COOPERAZIONE

PL — Angola e Cuba hanno firmato importanti accordi nei settori della geologia e l'industria e dei memorandum d'intesa in educazione e sullo stato e le prospettive della cooperazione.

La firma degli accordi è stata effettuata dal ministro degli Esteri angolano, Asunción de los Angeles, e dal vicepresidente del Consiglio cubano dei Ministri, Ricardo Cabrisas, con la presenza dei Capi di Stato, José Eduardo dos Santos e Raúl Castro.

Gli accordi di cooperazione formano parte delle attività della prima giornata della visita ufficiale in Angola di tre giorni di Raúl Castro e della delegazione che lo accompagna.

Il presidente di Cuba è giunto mercoledì 4 nella nazione africana, invitato dal presidente angolano, José Eduardo dos Santos.

Durante la prima giornata, Raúl Castro ha incontrato Dos Santos, ha partecipato a una sessione solenne dell'Assemblea Nazionale ed ha posto corone di fiori davanti al monumento ad Agostinho Neto e sulla tomba dove riposano i resti dell'internazionalista cubano, Raúl Díaz Argüelles.

Il presidente di Cuba oggi venerdì 6 effettuerà una visita al polo industriale di Viana e nel pomeriggio parteciperà ad una riunione con i rappresentanti delle diverse missioni di cooperanti cubani in Angola.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

23. ANGOLA. L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANGOLA HA RESO OMAGGIO A RAÚL CASTRO

PL — L'Assemblea Nazionale dell'Angola ha reso omaggio con una sessione solenne al presidente cubano, Raúl Castro, che ha iniziato una visita ufficiale in questo paese, che durerà tre giorni, invitato dal presidente angolano, José Eduardo dos Santos.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il presidente del Parlamento, Fernando da Piedade Dias dos Santos, ha considerato un onore e un privilegio ricevere nel parlamento un Eroe della Sierra Maestra, riferendosi all'illustre visitatore.

Inoltre ha aggiunto che il popolo dell'Angola è riconoscente per il sangue sparso dai cubani nel processo di conquista dell'indipendenza e del consolidamento della sovranità del paese, ed ha ricordato la vittoria di Cuito Cuanavale nel marzo del 1988, grazie alla quale l'Angola preservò la sua sovranità e coadiuvò la successiva indipendenza della Namibia e l'eliminazione dell'apartheid in Sudafrica.

Da Piedade Dias ha commentato che la presenza di Raúl Castro in Angola rafforzerà la continuità delle relazioni storiche tra i due popoli ed ha augurato che la visita del Capo di Stato conduca ad un ulteriore e miglior esito della cooperazione bilaterale, già in costante crescita.

Raúl ha ricordato l'incontro tra il guerrigliero argentino-cubano Ernesto Che Guevara e il padre della Patria angolana, Agostinho Neto.

"Quei contatti avvenuti negli anni '60 contribuirono alla presenza successiva di 350.000 combattenti internazionalisti cubani, che hanno offerto il loro apporto alla storia di questo paese", ha detto ed ha ricordato i 2077 cubani morti in queste terre durante la lotta per proclamare e consolidare l'indipendenza di questo popolo africano fratello".

Il presidente cubano ha anche ricordato la cerimonia di sepoltura di quei martiri in 167 su 169 municipi di Cuba, alla quale partecipò anche il Capo dello Stato angolano, José Eduardo dos Santos.

Dopo le sessioni speciali il visitatore e la sua delegazione hanno posto una corona di fiori davanti al monumento di Agostinho Neto ed una seconda corona sulla tomba dove giacciono i resti dell'internazionalista cubano morto in Angola, il comandante Raúl Díaz Argüelles.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

24. JOSÉ EDUARDO DOS SANTOS HA DATO IL BENVENUTO A RAÚL CASTRO

PL — Il presidente cubano, Raúl Castro, ha ricevuto il saluto di benvenuto dal suo omologo angolano, José Eduardo dos Santos, nella prima attività della sua visita ufficiale di tre giorni in Angola.

Dopo gli onori militari e l'ascolto degli Inni nazionali dei due paesi, i due presidenti hanno passato in rivista la guardia d'onore formata per l'occasione ed hanno poi permesso alla stampa di scattare fotografie prima d'andare in un salone del palazzo presidenziale.

Dos Santos ha precisato che l'arrivo del Capo di Stato cubano coincide felicemente con il 48° Anniversario dell'inizio della lotta armata contro il colonialismo portoghese.

"Per questo motivo, la presenza del dirigente dell'Isola dei Caraibi ricorda momenti cruciali di quelle gesta di liberazione, alle quali Cuba apportò quote determinanti militari e civili", ha detto.

"In attesa del giorno dell'indipendenza, ha ricordato Dos Santos, l'Angola fu abbandonata alla sua sorte dalla metropoli dominante, ma Cuba aiutò a difendere la sovranità e integrità delle nostre frontiere. Questo gesto, ha aggiunto, non verrà mai dimenticato dal popolo angolano".

Raúl Castro ha indicato che la fraternità storica tra i due paesi si è forgiata nella lotta contro il colonialismo e l'apartheid con la guida di due uomini eccezionali: Agostinho Neto e Fidel Castro.

Raúl Castro ha parlato del cambio radicale che presero gli avvenimenti in Africa Australe dopo la vittoria di Cuito Cuanavale, in Angola, e la successiva offensiva al fronte sud-occidentale.

"I tempi ora sono differenti e Cuba e l'Angola avanzano sul cammino dello sviluppo e del benessere dei loro popoli, inserendosi con successo in un mondo più complesso".

Il presidente di Cuba ha aggiunto: "La cooperazione bilaterale che siamo orgogliosi d'incrementare in maniera costante ha avuto un impulso decisivo con la presenza di Don Santos a Cuba nel settembre del 2007".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Al termine dei discorsi i presidenti si sono riuniti privatamente ed hanno iniziato le conversazioni ufficiali tra le delegazioni dei due governi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

25. CUBA RICEVE UN FORTE APOGGIO NEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI

FAUSTO TRIANA, inviato speciale di PL

Riconoscimenti dei suoi successi in educazione, salute, solidarietà internazionale, difesa della sua sovranità, sono stati espressi con forza negli interventi di diversi paesi, a proposito del rapporto di Cuba presentato nel Consiglio dei Diritti Umani — CDH — durante il detto Esame Periodico Universale — EPU — del gruppo di lavoro di questo organismo della ONU che ha già esaminato 54 nazioni dalla sua instaurazione.

La ministra cubana di Giustizia, María Esther Reus, ha presentato l'introduzione della relazione ed ha spigato che l'elaborazione è stata effettuata con un vasto processo di consultazioni nella società civile e con più di 200 Organizzazioni non Governative — ONG's.

"Cuba dà molta importanza al EPU, ha detto, ed ha segnalato che la principale qualità del sistema politico cubano è la sua capacità per il costante perfezionamento in funzione delle necessità verificate".

"Si tratta di un progetto assolutamente autoctono, fondato in una ricca storia di lotta per l'uguaglianza e la solidarietà tra uomini e donne, l'indipendenza, la sovranità, la non discriminazione e la giustizia sociale", ha sottolineato.

La ministra ha terminato la sua esposizione rimarcando che il legame dell'Isola dei principi d'obiettività, imparzialità e non selezione che devono caratterizzare la cooperazione internazionale in materia di diritti umani, è sempre aperto al dialogo.

Poi è stato dato lo spazio ai delegati e si sono iscritti più di un centinaio di paesi per esprimere i loro criteri, ma per ragioni di tempo hanno parlato solo 51, che si sono espressi

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

in forme costruttive; la maggioranza ha espresso segni d'ammirazione, mentre nove, come sempre, hanno ripetuto lo stesso discorso dettato dall'impero, che servono come alleati.

Un intervento che ha rotto lo stile della diplomazia inamidata del EPU è stato quello dell'ambasciatore di Sri Lanka, che non ha risparmiato le parole per definire Cuba il paese all'avanguardia nella collaborazione con il Terzo Mondo.

Ha parlato delle conquiste delle donne, dell'appoggio dell'Isola, della causa contro l'apartheid, le missioni sanitarie e d'alfabetizzazione, l'assistenza nell'affrontare le conseguenze del tsunami in Sri Lanka e dopo il terremoto in Paquistano, tra le altre motivazioni, ed ha terminato con un "Hasta la Victoria Siempre", che ha scatenato un'ovazione nel Palais de Nations di Ginevra.

Fresi come: "Impressionanti risultati", che sono "La miglior mostra dell'espressione popolare di democrazia e del profondo impegno con la solidarietà internazionale", "Nonostante il blocco degli USA" e "La Rivoluzione dà dignità al suo popolo", si sono sentite nella sala.

Il primo viceministro degli esteri di Cuba, Bruno Rodríguez Parrilla, ha segnalato il contrasto promettente e rispettoso che dominava nell'ambiente a differenza delle antiche pratiche di manipolazione e di doppia facciata.

Le tre ore di deliberazioni sono giunte al termine dopo che gli altri oratori del Sudafrica, Venezuela, Bolivia, Nicaragua, Filippine, Ecuador, Messico, Giordania, Paquistano, Algeria, Cina, Russia, Trinidad Tobago e Giamaica hanno utilizzato i loro turni d'intervento.

Altri integranti della delegazione cubana, per completare gli aspetti delle informazioni, hanno informato sul sistema giudiziario, parlamentare, del lavoro e la previdenza sociale, l'informatica e le comunicazioni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

26. CAMILO CIENFUEGOS. UN LEGGENDARIO ESEMPIO DI RIVOLUZIONARIO CUBANO

DIONY SANABIA ABADIA

PL — Cubani di tutte le età evocano le prodezze e le azioni effettuate dal leggendario combattente Camilo Cienfuegos, nel giorno del 77° anniversario della sua nascita.

Il quartiere di Lawton, della capitale, lo ha visto nascere il 6 febbraio del 1932 e quel bambino, anni dopo divenne un guerrigliero eccezionale nelle fila dell' Esercito Ribelle e contro la dittatura di Fulgencio Batista.

Uomo di innumerevoli aneddoti, ha combattuto centinaia di battaglie sulla Sierra Maestra, nelle pianure di Bayamo e nell'invasione verso il centro dell'Isola, senza mai temere le pallottole nemiche che potevano togliergli la vita.

Camino non vedeva il pericolo ma lo usava come un gioco, come un divertimento: lo attraeva e lo maneggiava. Nella sua mente di guerrigliero, una nuvola non poteva fermare e distorcere una linea già tracciata, scrisse al suo compagno d'armi, Ernesto Che Guevara.

Se non fosse morto in quel tragico incidente del 28 ottobre del 1959, Camilo starebbe oggi assieme alla Rivoluzione cubana, quell'opera a cui diede il meglio di sé, come affermano i contemporanei del Signore dell'Avanguardia.

Era allora Comandante dell'Esercito Ribelle, un titolo guadagnato con puro coraggio dall'aprile del 1958, quando il racconto delle sue prodezze correva tra la maggioranza dei cubani.

Camino scrisse al leader della Rivoluzione, Fidel Castro, a proposito della sua promozione: "Mi sarà più facile smettere di respirare che smettere d'essere fedele alla sua fiducia".

Per gli specialisti e gli studiosi di questa figura, la lealtà a Fidel Castro e al popolo fu una delle qualità più distintive di Camino Cienfuegos, che fu tra gli ultimi a sommarsi al gruppo di 82 uomini che sbarcò nell'oriente cubano, il 2 dicembre del 1956.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Figlio d'immigranti spagnoli, la storia lo nomina anche Eroe di Yaguajay, perché sferrò in questo territorio una delle battaglie decisive che permisero il trionfo della Rivoluzione del 1° gennaio del 1959.

Proprio in questo scenario, oggi venerdì 6, lì si svolgerà la cerimonia degli alunni cubani delle scuole elementari per il 77° Compleanno di Camilo e in tutte le scuole si svolgeranno mattutini speciali.

La Federazione degli Studenti Medi e l'Istituto Cubano del Libro hanno selezionato l'Accademia di Belle Arti di San Alejandro, a L'Avana, come il luogo propizio per sviluppare parte dei festeggiamenti.

Il famoso rivoluzionario studiò in questa istituzione negli anni '40 del secolo scorso. Camilo ha lasciato per l'eternità la sua partecipazione alla creazione della più bella e trascendentale delle opere sociali: la Rivoluzione, che libera l'uomo dallo sfruttamento, ha scritto il presidente di Cuba, Raúl Castro, nell'introduzione di un libro sull'Eroe.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

27. "SUCRE È PIÙ VIVO CHE MAI" HA DICHIARATO RAFAEL CORREA

PL — Il Presidente della Repubblica dell'Ecuador, Rafael Correa, ha ricevuto la Fascia di Gran Maresciallo di Ayacucho, durante un omaggio realizzato in occasione dell'anniversario della nascita di Antonio José de Sucre, con la presenza dei presidenti di Ecuador, Nicaragua e Venezuela nella città di Cumanà.

Durante la cerimonia svolta nella Piazza che porta il nome dell'Eroe latino americano, il Presidente Rafael Correa ha posto una corona di fiori ed ha affermato che "Sucre è più vivo che mai" nella Rivoluzione latino americana.

"Anche se è stato ucciso molte volte dai tradimenti delle cupole che parlano spagnolo, ma pensano in inglese (...) ora Sucre resuscita perché stanno resuscitando i popoli latino americani", ha detto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il Capo dello Stato ecuadoriano ha ricordato che: "I resti del Maresciallo di Ayacucho", come viene chiamato Sucre, riposano nella Cattedrale Metropolitana di Quito, così come lui aveva chiesto.

"Sucre è nella sua Patria (...), così come noi siamo nella nostra Patria. Perché per noi la nostra Patria è l'America", ha affermato Correa.

Il Presidente ha detto di sentirsi onorato ed orgoglioso di presenziare la cerimonia nella città natale del Maresciallo Sucre, per l'anniversario della sua nascita ed ha ringraziato per l'onorificenza a nome del popolo ecuadoriano.

Poi Correa si è riunito con il presidente venezuelano Hugo Chavez, con il quale ha controllato lo sviluppo dei 15 accordi di cooperazione firmati tra le due nazioni.

Il presidente dell'Ecuador si trovava in Venezuela per partecipare alle attività per il X Anniversario del processo di cambio iniziato nel 1999 e che ha conteso sulla presenza di vari presidenti latino americani, che hanno poi partecipato a un Vertice dell'ALBA.

Alla riunione hanno partecipato Evo Morales (Bolivia), Manuel Zelaya (Honduras), Daniel Ortega (Nicaragua), il primo ministro di Dominica, Roosevelt Skerrett ed il primo vicepresidente cubano, José Ramon Machado Ventura.

(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

28. OMAGGIO A GIOVANNI CAPURRO, AUTORE DI "O SOLE MIO". CENTOCINQUANTA ANNI FA NASCEVA A NAPOLI LO SCRITTORE, GIORNALISTA E AUTORE MUSICALE GIOVANNI CAPURRO. A LUI, TRA LE ALTRE COSE, IL MERITO DI AVER SCRITTO LE PAROLE DI "O SOLE MIO"

CINZIA BIANCHINO

Figlio di Antonio, insegnante di lingue straniere, e della siciliana Francesca Prestopino, Giovanni Capurro, nato a Napoli il 5 febbraio 1859, dopo avere abbandonato gli studi tecnici a lui poco congeniali cui l'aveva destinato il padre, si dette con ben altra passione alla

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

musica, studiando pianoforte e flauto e diplomandosi al Conservatorio di Napoli in quest'ultimo strumento. Accanto agli studi musicali, maturò e coltivò uno spiccato e creativo interesse per la letteratura e la poesia.

Esercitò per gran parte della sua esistenza la professione di giornalista, esordendo nel periodico socialista "La Montagna", per passare poi al quotidiano napoletano "Roma", su cui scrisse oltre che come cronista anche in veste di critico teatrale, e presso il quale concluse la sua attività come impiegato, occupandosi di attività amministrative.

Il suo versatile cimento intellettuale e professionale e l'attenzione, di chiara matrice socialista, verso i ceti sociali subalterni e disagiati — la stessa sua condizione economica non certo florida — convivevano felicemente con una vena artistica e personale estrosa, brillante e scanzonata.

Capurro infatti era un assiduo e apprezzato frequentatore di salotti mondani, dove si distingueva per la sua vivacità e per il piglio istrionico: suonava il pianoforte, cantava, si produceva in imitazioni, incarnando al meglio la teatralità propria dello spirito partenopeo.

Nel 1887 pubblica la sua prima raccolta di versi, "Napulitanate", cui seguiranno le "Carduccianelle" nel 1893. Le liriche di quest'ultima raccolta, come risulta già dal titolo, si ispirano programmaticamente a Giosuè Carducci, e più precisamente al complesso esperimento metrico che il grande poeta nelle "Odi barbare" volle tentare — con successo — ovvero l'impiego dei metri poetici propri della poesia greca e latina nella lirica di lingua italiana.

Capurro si ripromise la medesima finalità per il dialetto napoletano, o lingua napoletana, se si preferisce. Egli infatti riteneva che la vivacità fonetica e l'espressività proprie del napoletano potessero giovare senz'altro del peculiare strumento metrico e ritmico che il Carducci aveva messo a punto per la lingua italiana. È altresì ipotizzabile che l'intento di Capurro si nutrisse di una suggestione più profonda, legata alla percezione di una stretta continuità della civiltà partenopea contemporanea con il mondo degli antichi Greci e Romani, la cui voce riviveva così nei suoi versi al di là di ogni imbalsamazione museografica. Le "Carduccianelle", per l'esito felice con cui Capurro seppe condurre a termine la sua ardua lotta con giambi, pentametri ed esametri, valsero al poeta napoletano il lusinghiero commento di Carducci — generalmente parco di apprezzamenti — che gli scrisse nientemeno: "Tutta sua è la prova e la vittoria".

Questa vicenda estetica e poetica non riveste un interesse meramente storico, bensì ci aiuta a comprendere come autori ai quali l'immaginario popolare, e non solo, tende ad attribuire esclusivamente un'ispirazione sorgiva e spontanea, padroneggino invece con maestria i meccanismi più complessi della composizione poetica. E i capolavori immortali della canzone napoletana probabilmente scaturiscono proprio da questo felice connubio di vena popolare e mestiere della letteratura.

In ogni caso, il nome di Giovanni Capurro è legato a una copiosa produzione di testi per canzoni: oltre a "O sole mio", che è del 1898, altri suoi duraturi successi sono "A vongola" (1892), "E zzite cuntignose" (1896), "A sciantosa" (1897), "Zi' Carulina" (1902), la strepitosa "Lilì Kangy" (1905), "O scugnizzo" (1906), "O Napulitano a Londra" (1915), "Totonno 'e Quagliarella" (1919). In lingua italiana l'autore scrisse "Fili d'oro" nel 1912.

Come è noto, "O sole mio" fu messa in musica dal musicista "posteggiatore" Edoardo di Capua, mentre questi si trovava in Russia. Acquistata poi dall'editore Bideri, riscosse da subito un grande successo, tuttora così largamente perdurante da averla resa, forse, la canzone più celebre di tutti i tempi e di tutti i paesi, nonché simbolo indiscusso di italianità oltre e più che di napoletanità.

Difficile stabilire in che misura il successo sia da attribuirsi alla delicatezza dei versi piuttosto che alla sua spiegata melodia, così come è superfluo ripercorrere la oramai più che secolare vicenda delle sue molteplici ed estremamente varie interpretazioni da parte di tenori del calibro di Enrico Caruso o Luciano Pavarotti, così come di rock star quali Elvis Presley o Bryan Adams. Vale solo la pena ricordare che a nessun'altra canzone è stato riservato l'onore, toccato invece a "O sole mio", di essere non solo citata, bensì addirittura trattata per più pagine di un capolavoro letterario, la monumentale "Ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust, nel quale all'io narrante succede di ascoltare la canzone a Venezia e di trarne una serie di complesse considerazioni. È sicuramente interessante constatare come persino uno degli scrittori più "snob" del Novecento soggiaccia, sia pure ambigualmente, al fascino di una delle canzoni più popolari.

Tuttavia né il grande successo di "O sole mio", né quello di tante altre pur apprezzate e molto diffuse canzoni, valsero a dare agio e benessere materiale a Capurro, il quale, per via della legislazione sul diritto d'autore di allora, e soprattutto per la sua scarsa vena "imprenditoriale" e l'indole modesta, non poté e non seppe ricavare dal suo notevole e riconosciuto estro creativo alcun significativo vantaggio economico, vivendo sempre nelle ristrettezze. Persino un preziosissimo gioiello che il Re Vittorio Emanuele III volle regalargli a compenso e ringraziamento per la canzone "O figlio d'o Rre", scritta in

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

occasione della nascita del principino Umberto nel 1904, finì per arricchire il tesoro della Madonna di Piedigrotta, cui per devozione il Capurro decise di donarla.

Giovanni Capurro fu marito, e presto vedovo, di Maria Forcillo, ed ebbe sei figli, di cui tre morti in tenerissima età.

Morì il 18 gennaio del 1920, in quella condizione di indigenza nella quale aveva trascorso l'intera esistenza, e fino all'ultimo respiro componendo versi.

(Inviato il 7 febbraio 2009)

SABATO 7 FEBBRAIO 2009

29. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO HA VISITATO LA ZONA ECONOMICA SPECIALE A LUANDA

JORGE MARTÍN BLANDINO (inviato speciale)

La mattina di venerdì 6, Raúl e il resto dei membri della delegazione cubana hanno visitato la Zona Economica Speciale di Viana, ubicata nel municipio con lo stesso nome a poco meno di 30 Km. e est di Luanda.

Lo hanno accompagnato, per la parte angolana, il Generale Manuel Helder Vieira Dias "Kopelipa", responsabile di fronte al Presidente di questi piani speciali di sviluppo dell'economia nazionale e Higinio López Carneiro, Ministro alle opere pubbliche.

Il percorso è iniziato nella fabbrica che assembla automobili ed autobus, edificata con la collaborazione della Repubblica Popolare della Cina.

Nel salone delle riunioni dell'industria, Raúl e i suoi accompagnanti hanno guardato un documentario che riassume gli obiettivi di questa Zona Economica Speciale, che occupa un'area di 8320 ettari e conterà con circa 70 obiettivi industriali e le infrastrutture necessarie per il suo funzionamento.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Le Zone Economiche Speciali costituiscono un elemento chiave del concetto promosso e sono controllate strettamente dallo Stato angolano e indirizzate a differenziare l'economia, creare nuovi posti di lavoro ed ampliare l'offerta di beni e servizi per la popolazione.

La grande area di sviluppo conterà con industrie dei settori dell'alimentazione, delle confezioni tessili, le calzature, la metallurgia del rame e dell'alluminio, i prodotti farmaceutici, i materiali della costruzione ed elettrici, veicoli e mezzi per l'agricoltura.

L'applauso di tutti i presenti, iniziato da Raúl, ha espresso la soddisfazione di vedere sul terreno gli sforzi realizzati delle autorità dell'Angola, indirizzati alla promozione di uno sviluppo economico equilibrato che si trasformi in benefici per la popolazione.

La delegazione cubana ha poi visitato l'impianto per assemblare autobus, camionette e automobili, dove il presidente di Cuba ha parlato per alcuni minuti con il rappresentante dell'impresa cinese sul processo di messa in moto dell'industria e delle sue prospettive. Inoltre è salito su alcuni modelli di autobus lì prodotti.

Poi il gruppo si è diretto nella zona dove si effettua un movimento dei terreni e si stanno mettendo le fondamenta delle fabbriche di pane, gelato e yogurt con la collaborazione cubana.

Raúl si è interessato ed chiesto del rappresentante di Cubaper conoscere le caratteristiche delle opere e i tempi di costruzione.

VISITA ALLA CASA DI LUCIO LARA

Terminata la visita della Zona Economica Speciale, Raúl è andato alla casa di Lucio Lara, uno dei principali dirigenti storici del MPLA durante la lotta per l'indipendenza dell'Angola, già pensionato.

Dopo un forte abbraccio, i due rivoluzionari hanno ricordato momenti importanti della lunga amicizia forgiata tra Cuba e l'Angola.

Nel pomeriggio Raúl ha incontrato dirigenti ed amici angolani e nella notte i rappresentanti della missione diplomatica cubana a Luanda e i collaboratori che lavorano in questo paese africano.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

È stata una conversazione molto gradevole su temi della vita familiare e quotidiana e su importanti fatti relazionati alla missione che questi lavoratori svolgono e con la vita del popolo cubano.

Come conclusione della visita del presidente Raúl Castro in Angola, è stato emesso un comunicato finale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

30. RAÚL CASTRO HA INIZIATO UNA VISITA UFFICIALE IN ALGERIA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba, inizia oggi sabato 7 una visita ufficiale nella Repubblica Algerina Democratica Popolare, rispondendo ad un invito del suo Presidente Abdelaziz Bouteflika.

Il compagno Raúl sosterrà conversazioni ufficiali con il suo omologo algerino ed incontri con dirigenti di questo paese.

Algeria e Cuba hanno eccellenti relazioni d'amicizia e cooperazione basate nel rispetto e la solidarietà, reciprocamente.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

31. RECORD DI SUICIDI NELL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI IN GENNAIO

PL — Ventiquattro soldati nordamericani si sono suicidati nel mese di gennaio appena terminato, un record da quando è iniziata la registrazione di questi fatti, nel 1980, ha rivelato un rapporto del Dipartimento della Difesa.

Citato dal quotidiano USA Today, il documento segnala che la cifra include un cadetto della scuola militare di West Point, nello Stato di New York.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La tendenza ci obbliga a prestare più attenzione a questi fatti, ha segnalato il generale Peter Chiarelli, vice capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Questo corpo militare, la scorsa settimana, aveva informato che nel 2008 un totale di 128 soldati si è tolto la vita la cifra più alta dal 1980.

In accordo con il testo, il tasso dei suicidi riportato tra i militari durante l'anno scorso è stato di 20.2 per ogni centomila.

Nel 2007 la cifra riportata fu di 115 suicidi, confermano i dati ufficiali.

Per affrontare la situazione l'esercito ha annunciato che studierà il problema per determinare perché i suoi programmi di prevenzione del suicidio mancano di efficacia.

Gli esperti dicono che, anche se la lotta contro lo stress è un fattore che contribuisce, molti suicidi avvengono dopo che le truppe sono tornate a casa. Tra le cause dello stress tra le forze armate ci sono i problemi economici, la relazione di coppia e l'abuso di sostanze tossiche, hanno dichiarato le autorità militari.

Secondo vari studi di istituzioni mediche, gran parte dei militari che si sono suicidati hanno partecipato alle guerre in Iraq e in Afghanistan.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

32. NAVE DI AIUTI BLOCCATA DA ISRAELE. NELLA STRISCIA UN MILIONE E 500 MILA CIVILI SENZA BENI E SERVIZI ESSENZIALI, PIÙ DI 40 MILA I SENZA TETTO

Irib — A Gaza vige una precaria tregua e l'embargo continua. Le motovedette della marina israeliana, hanno bloccato la nave della fratellanza libanese, salpata nella notte di lunedì martedì da Tripoli, Libano, via Larnaca — Cipro, per Gaza, con un carico di aiuti umanitarie, cibo, medicinali e giocattoli per i bambini di Gaza.

A bordo c'erano il monsignor Hilarion Capucci, 87 anni, ex arcivescovo di Gerusalemme, giuristi ed attivisti, oltre a numerosi giornalisti e fotoreporter.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Fonti ben informate hanno riferito che i soldati della marina, dopo avere sparato contro la nave, sono saliti a bordo e hanno aggredito i passeggeri.

Le comunicazioni con l'equipaggio sono state interrotte e, secondo notizie diffuse dal proprietario Mohammed Yousef, i militari hanno distrutto tutti i mezzi di comunicazione presenti sulla nave.

Intanto in Cisgiordania proseguono le devastazioni e le esecuzioni mirate. L'ultima a Qabatia, un villaggio vicino a Jenin, dove un'unità speciale dell'esercito israeliano di occupazione ha circondato il villaggio e ucciso a sangue freddo Ala Abu Al Rab (23 anni) nella sua abitazione.

Abu Al Rab era il comandante di Saraia al Quds, (brigata di Gerusalemme), l'ala militare di Jihad islamico nel nord della Cisgiordania.

Il programma di sviluppo dell'ONU continua nella sua opera di stima delle distruzioni provocate dall'operazione Piombo Fuso nella Striscia. Ad oggi si parla di 14 mila abitazioni, 68 edifici governativi e 31 sedi di organizzazione non governative; per un totale di 600 mila tonnellate di macerie da smaltire.

A questo si aggiunge che abbisognano al momento di servizi essenziali almeno un milione e cinquecento mila palestinesi e che i senza tetto sono più di 40 mila.

In questo drammatico scenario le minacce israeliane non si placano, anzi sembrano acuirsi con l'approssimarsi delle elezioni del 10 febbraio.

È ormai gara aperta a chi la spara più grossa, sempre sulla pelle dei palestinesi, il tutto per una manciata di voti. Ci si divide tra chi vorrebbe distruggere una casa per ogni razzo sparato da Gaza e chi vuole una risposta più forte all'indomani dei 22 giorni di bombardamento; ma c'è anche chi, temendo già le eventuali pressioni USA per una soluzione politica, propone un tunnel sotterraneo che colleghi Gaza alla Cisgiordania. O ancora c'è chi, come il ministro degli Esteri — secondo quanto dichiarato a Haaretz lo scorso 2 febbraio — considera l'ipotesi di uno Stato unico un pericolo che minaccia l'esistenza stessa dello Stato israeliano e preferisce, quindi, uno Stato palestinese vicino ad Israele, in cui però non si riconosca ai profughi il diritto al ritorno e si mantengano, invece, le colonie ebraiche.

Sul fronte palestinese continuano ad aumentare le richieste e gli appelli all'unità nazionale. I dirigenti palestinesi di Gaza lavorano sotto terra, avvalendosi solo di contatti verbali; si

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

sono vietati i cellulari per evitare di essere individuati dai controlli israeliani. Gli emissari di Hamas e le altre organizzazioni proseguono i loro pellegrinaggi al Cairo alla ricerca dell'unità perduta, e di una tregua che con l'apertura dei valichi possa garantire la libera circolazione dei cittadini di Gaza. Lo stesso vale per i palestinesi della Cisgiordania, dove è urgente lo smantellamento dei 650 chek point installati su tutto il territorio palestinese.

Lo ha sostenuto lo stesso Abu Mazen davanti al Parlamento europeo, chiedendo di porre fine alle violazioni israeliane del diritto internazionale ed umanitario. È un avvertimento rivolto a tutti, ha detto il presidente dell'Anp: «Se continua la status attuale in Palestina, il futuro dei popoli e di tutta la regione sarà messo di fronte a scelte e decisioni molto dure». Aggiungendo: «Nel contesto di qualsiasi futuro negoziato l'unica richiesta nostra sarà la totale fine dell'occupazione. Non è più possibile tornare a negoziare questioni secondarie, se Israele continua la sua politica di colonizzazione e di fatti compiuti».

Il mondo palestinese rimane in attesa, ma è anche in evoluzione continua.

Due sono gli avvenimenti che potrebbero e dovrebbero incidere sul futuro.

Il 22 febbraio è previsto l'incontro, al Cairo, per il dialogo interpalestinese, che dovrebbe vedere un accordo di riconciliazione nazionale e la nascita di un governo di concordia nazionale.

Il secondo appuntamento è il congresso di Fatah entro questa primavera.

Si parla del 21 marzo, la ricorrenza della battaglia di Al Karamah, considerata la seconda rinascita di Fatah dopo la sconfitta araba nella guerra dei Sei giorni. Speriamo sia di un buon auspicio per tutto il popolo palestinese.

(Bassam Saleh)
(Inviato il 7 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2009

80. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. RAHM EMANUEL

Che strano cognome! Sembra spagnolo e facile da pronunciare, ma non lo è. Non ho mai conosciuto in vita mia e nemmeno letto il nome di un alunno o compatriota tra decine di migliaia con questo cognome. Da dove viene? Ho pensato e nella mia mente ritornava una e più volte quello del più brillante pensatore tedesco, Immanuel Kant, che con Aristotele e Platone costituisce il trio di filosofi che hanno maggiormente influito sul pensiero umano.

Non ero, senza dubbio, molto lontano, come ho saputo dopo, dalla filosofia dell'uomo più vicino all'attuale presidente degli Stati Uniti, Barak Obama.

Un'altro fatto recente mi ha portato a riflettere sullo strano cognome: il libro di Germán Sánchez, l'ambasciatore cubano nel Venezuela bolivariano: "La trasparenza di Enmanuel", stavolta scritto senza la I con cui inizia il nome del filosofo tedesco.

Enmanuel è il nome di un bambino concepito e nato nella fitta selva guerrigliera dove fu fatta prigioniera, il 23 febbraio del 2002, la sua degnissima madre, Clara Rojas González, candidata alla vicepresidenza della Colombia, assieme con Ingrid Betancourt, che aspirava alla presidenza di questo fraterno paese nelle elezioni che si svolsero nello stesso anno.

Ho letto con molto interesse il libro di Germán Sánchez, il nostro Ambasciatore nella Repubblica Bolivariana del Venezuela, che ha avuto il privilegio di partecipare nel 2088 alla liberazione di Clara Rojas e Consuelo González, ex deputata dell'Assemblea Nazionale, per le F.A.R.C., l'esercito rivoluzionario della Colombia, che le aveva fatte prigioniere.

Clara era restata nelle mani della guerriglia per solidarietà con Ingrid e l'ha accompagnata per sei anni di dura prigionia.

Il libro di German s'intitola "La trasparenza di Enmanuel", quasi esattamente il nome del filosofo tedesco. Non mi sono stupito, pensando che la madre è una brillante avvocatessa, molto colta e forse per questo ha posto questo nome al bambino. Semplicemente mi ha fatto ricordare i miei anni di prigionia in isolamento, dopo il tentativo quasi riuscito di occupare la seconda fortezza militare di Cuba, il 26 luglio del 1953, e impadronirci di migliaia di armi, con il gruppo scelto di 120 combattenti disposti a lottare contro la tirannia di Batista imposta dagli Stati Uniti a Cuba.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Non era ovviamente il solo obiettivo, nè la sola idea ispiratrice, ma è certo che il trionfo della Rivoluzione nella nostra Patria, il 1° gennaio del 1959, fa ricordare alcuni aforismi del filosofo tedesco:

"Il saggio può cambiare opinione, lo sciocco no".

" Non trattare gli altri come un mezzo per realizzare i tuoi obiettivi".

" L'uomo può divenire un uomo solo con l'educazione".

Questa grande idea fu uno dei principi proclamati da sin dai primi giorni del trionfo della Rivoluzione, il 1° gennaio del 1959. Obama e i suoi assessori non erano ancora nati e non erano nemmeno stati concepiti.

Rahm Emanuel è nato a Chicago il 29 novembre del 1959, figlio di un immigrante d'origine russa. La madre era un'attivista a favore dei diritti civili; si chiamava Martha Smulevitz, e fu inviata in prigione tre volte per queste sue attività.

Rahm Emanuel entrò nell'esercito israeliano nel 1991 come volontario civile, durante la prima Guerra del Golfo, sferrata da Bush padre, con l'uso di proiettili che contenevano uranio e che furono la causa di gravi malattie tra gli stessi soldati nordamericani che parteciparono all'offensiva contro la Guardia Repubblicana irachena, nella ritirata, e di un incalcolabile numero di civili.

Dopo quella guerra i popoli del Prossimo e Medio Oriente spendono cifre favolose in armi che il complesso militare e industriale degli Stati Uniti pone sul mercato.

Che i razzisti d'estrema destra riescano a soddisfare la loro sete di superiorità etnica assassinando Obama, come fecero con Martin Luther King, il grande leader dei diritti umani, è un fatto teoricamente possibile, anche se poco probabile nell'attualità, data la protezione che accompagna il presidente dopo la sua elezione, in ogni momento del giorno e della notte.

Obama, Emanuel e tutti i brillanti politici ed economisti che si sono riuniti non basteranno per risolvere i problemi crescenti della società capitalista nordamericana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Anche se Kant, Platone e Aristotele resuscitassero a loro volta, unendosi al deceduto e brillante economista John Kenneth Galbraight, non sarebbero capaci nemmeno loro di risolvere le contraddizioni e gli antagonismi sempre più frequenti e profondi del sistema.

Sarebbero stati felici nei tempi di Abraham Lincoln, tanto ammirato, e con ragione, dal nuovo presidente, ma è un'epoca ormai molto lontana.

Tutti gli altri popoli dovranno pagare lo sperpero colossale e garantire prima di tutto, nel pianeta sempre più inquinato, i posti di lavoro nordamericani e i guadagni delle grandi multinazionali di questo paese.

Fidel Castro Ruz — 8 Febbraio del 2009
Ore 17.16

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

34. ALGERIA. CONVERSAZIONI UFFICIALI TRA RAÚL E BOUTEFLIKA

JORGE MARTÍN BLANDINO (inviato speciale)

Poco dopo le dieci di domenica 8, il presidente di Cuba, Raúl Castro è stato ricevuto dal presidente dell'Algeria Abdelaziz Bouteflika all'entrata della sede della Presidenza della Repubblica, sotto una forte grandinata.

La tradizione algerina lo considera un segno di buon augurio per gli incontri e così è stato.

Rispondendo alla domanda di una giornalista algerina, Raúl ha affermato che: "Vogliamo che le nostre relazioni avanzino sempre più, ma è difficile, perché migliori non potrebbero essere".

Nelle conversazioni ufficiali, Raúl e Bouteflika hanno valutato la marcia della cooperazione che esiste tra due paesi. Raúl ha affermato che oggi è necessario ottenere il più alto livello di relazioni, che è sempre esistito nel settore politico anche a livello economico.

I due presidenti hanno iniziato le conversazioni ufficiali durante le quali hanno analizzato la marcia della cooperazione ed altri temi di carattere bilaterale. Inoltre hanno parlato di

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

diversi temi della situazione internazionale in un ambiente fraterno, pieno di comprensione e di rispetto mutuo, che caratterizza le relazioni tra i due paesi.

Parallelamente i membri della delegazione cubana hanno effettuato riunioni con i funzionari algerini, controllando i numerosi campi di fruttifera collaborazione che attualmente sviluppano Cuba e l'Algeria, con ampie prospettive di crescita per il futuro.

La mostra esibita nel Museo dei Combattenti riflette l'amicizia tra Cuba e l'Algeria.

Raúl e Bouteflika hanno presieduto uno scambio tra le due delegazioni che ha permesso di controllare il consenso che esiste sia nelle relazioni bilaterali che nei temi politici, economici e sociali che attualmente preoccupano l'umanità e soprattutto i paesi del sud.

OMAGGIO AI MARTIRI DELL'ALGERIA

"La nostra ammirazione e il più profondo rispetto nel visitare questo Santuario dei Martiri, va alla lunga lotta degli algerini per la libertà e l'indipendenza. Il cammino è stato lungo e sanguinoso, ma ora sono padroni del loro destino", ha scritto Raúl nel libro del visitatore della monumentale opera costruita dal popolo algerino per perpetuare il ricordo e la gratitudine di migliaia di figli di questa terra che offesero la vita nella lotta contro l'oppressione colonialista.

FORTE RIPERCUSSIONE DELLA VISITA DI RAÚL NELLA STAMPA

I mezzi della stampa algerina hanno dedicato significativi spazi alla visita del presidente cubano Raúl Castro e i quotidiani principali che circolano nella capitale — dove in vari viali si vedono le bandiere dei due paesi e manifesti sulla visita e sull'amicizia con Cuba — hanno pubblicato titoli come: "I due paesi rafforzano la loro calda relazione", "Un modello di cooperazione Sud-Sud", "Lo sviluppo dell'oculistica in cinque cliniche specializzate", "Nuovi ponti tra Algeri e L'Avana", "Un'alleanza solida"; "Fidel, fedele amico dell'Algeria e di Bouteflika", "Raúl, benvenuto in Algeria".

La televisione e le radio emittenti nazionali hanno sottolineato nello stesso modo l'importanza della visita del presidente cubano e della delegazione dell'Isola.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

35. ALGERIA. IL PRESIDENTE RAÚL CASTRO SOTTOLINEA LE RELAZIONI TRA CUBA E L'ALGERIA

PL — Il presidente cubano, Raúl Castro, ha ratificato le coincidenze degli interessi tra il suo paese e l'Algeria, ricordando le relazioni storiche che ha definito eccellenti.

Accompagnato dal suo omologo e anfitriore, Abdelaziz Bouteflika, Raúl Castro ha segnalato gli anni di vincoli bilaterali, che si sono rafforzati nel tempo.

I due Capi di Stato hanno sostenuto conversazioni ufficiali nel Palazzo Presidenziale in una giornata invernale che il leader cubano ha iniziato con una visita allo storico Santuario dei Martiri.

In accordo con il presidente cubano: "Le relazioni politiche con i fratelli algerini sono al disopra di quelle commerciali, pur se anche queste si stanno rafforzando poco a poco".

"Ci saranno riunioni tra funzionari dei due paesi, ha detto, per estendere una collaborazione che data dal 1963, quando Cuba inviò 532 medici per aiutare questo paese".

Raul ha segnalato una clinica oculistica con personale cubano e la creazione di importanti imprese per la produzione di vaccini e il trasferimento tecnologico degli emo-derivati.

"Trattiamo di migliorare le nostre relazioni, anche se migliori non possono essere", ha dichiarato.

Raul ha affermato d'aver ricevuto una forte impressione durante la visita mattutina al Santuario dei Martiri, dove ha posto una corona di fiori ai Caduti dell'indipendenza dal colonialismo francese.

Questo cimitero costruito nel 1982 su una collina della capitale, onora le vittime della guerra di liberazione che il presidente di Cuba ha definito: "Lunga e crudele".

Inoltre Raúl ha constatato la gratitudine del popolo dell'Algeria per la tradizionale solidarietà cubana, sostenuta da una forte copertura dei media di stampa per la visita.

Il presidente di Cuba è appena giunto in visita ufficiale dall'Angola e risponde ad un invito del presidente algerino Bouteflika.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

36. RATIFICA CHÁVEZ IL RISPETTO DELLA VOLONTÀ POPOLARE NEL REFERENDUM

PL — Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha ratificato che accetterà la volontà del popolo che voterà la prossima domenica 15 a proposito dell'emendamento costituzionale, per stabilire la rielezione degli incarichi di elezione popolare.

Nella sua colonna "Le linee di Chávez", che si pubblica tre volte la settimana, il presidente bolivariano ha ricordato le parole di Simón Bolívar: Fortunato il cittadino che sotto lo scudo delle armi del suo mandato, convoca la sovranità nazionale ad esercitare la sua volontà assoluta".

Il 15 febbraio circa 17 milioni di venezuelani saranno chiamati a votare la proposta che, se approvata, eliminerà i limiti dei mandati degli incarichi di Presidente della Repubblica, dei governatori, i sindaci ed i deputati.

PL ha reso noto che la presidentessa del Consiglio Nazionale Elettorale — CNE — del Venezuela, Tibisay Lucena, ha annunciato che venerdì a mezzanotte si chiuderà la campagna elettorale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

37. ELIMINATI 598.000 POSTI DI LAVORO IN GENNAIO NEGLI USA

JEANNINE AVERSA

I padroni hanno eliminato 598.000 posti di lavoro in gennaio negli Stati Uniti, la cifra più alta dalla fine del 1974, elevando il tasso di disoccupazione al 7,6%, ha appena informato il governo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La relazione del Dipartimento del Lavoro è stata un'ulteriore prova del deterioramento del mercato del lavoro, che va avanti a passi allarmanti senza che s'intraveda una soluzione.

La perdita dei posti di lavoro è stata molto superiore ai 525.000 pronosticati dagli economisti, così come l'aumento del tasso di disoccupazione, il più alto dal settembre del 1992.

L'aumento della disoccupazione del 7,2% dal dicembre al 7,6% di gennaio contrasta con il 7,5% pronosticato dagli economisti e in totale l'economia statunitense ha perso 3,6 milioni di posti di lavoro dall'inizio della recessione, nel dicembre del 2007.

La metà di queste perdite sono avvenute negli ultimi tre mesi: le fabbriche hanno ridotto 207.000 posti di lavoro, la maggior eliminazione mensile dall'ottobre del 1982, dovuta soprattutto ai licenziamenti dagli impianti dell'industria automobilistica e dei pezzi di ricambio. Le imprese della costruzione hanno eliminato 111.000 posti di lavoro; i servizi dei professionisti e delle imprese sommano altri 121.000 posti annullati e il commercio al dettaglio vede cancellate 45.000 delle sue nomine.

L'industria alberghiera e del turismo ha licenziato 28.000 persone e queste riduzioni hanno annullato la crescita del numero di lavoratori del settore dell'insegnamento e dei servizi medici, come tra i funzionari pubblici.

Nei 12 mesi appena terminati sono stati annullati 3,5 milioni di posti di lavoro, la maggior cifra dal 1993, anche se il numero totale dei posti di lavoro è cresciuto notevolmente da allora.

I padroni hanno eliminato i posti di lavoro e ricorrono ad altre strategie per ridurre le spese, come la riduzione della giornata di lavoro, il congelamento dei salari o la riduzione delle paghe, tra l'altro di fronte alla contrazione delle spese dei consumatori sia negli USA che all'estero.

La giornata di lavoro media in gennaio è stata di 33,3 ore come in dicembre. Il numero dei lavoratori disoccupati è salito a 11,6 milioni e negli ultimi 12 mesi il numero dei disoccupati è cresciuto a 4,1 milioni, mentre l'indice di disoccupazione è cresciuto di 2,7 punti.

Le imprese di collocazione presentano tempi molto più lunghi e dilatati e la media di tempo per trovare un nuovo lavoro per una persona disoccupata a tempo pieno e anche a ore, è aumentato a 19,8 settimane in gennaio, di fronte alle 17,5 settimane di un anno fa e questo

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

sottolinea ulteriormente le crescenti difficoltà degli apparati alla ricerca di un nuovo posto di lavoro.

(AP/Democracy Now/ Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

38. IL VICEPRESIDENTE RUSSO DENUNCIA IL SISTEMA ANTIMISSILI DEGLI USA

RHC — Il vicepresidente russo, Serguei Ivanov, ha denunciato che il sistema di difesa antimissili che gli Stati Uniti progettano di dispiegare in Europa ha l'obiettivo di neutralizzare il potenziale nucleare della Russia.

Ivanov ha detto che Washington, con il pretesto di respingere un presunto attacco iraniano o nordcoreano, pianifica di mettere almeno 10 missili intercettori in Polonia e di piazzare nella Repubblica Ceca un radar con la capacità d'osservare il territorio russo.

Il vice ministro ha chiarito che non si tratta d'una piccola quantità di anti missili, ma di un'infrastruttura strategica degli Stati Uniti posta molto vicino alla Russia, per contenere il suo potenziale nucleare.

Il presidente della Russia, Dimitri Medvédev, ha reiterato che Mosca non installerà proiettili Iskandar a Kaliningrado, se gli Stati Uniti non spiegheranno il loro scudo antimissile al centro dell'Europa, ha affermato il primo vice ministro russo, Sergei Ivanóv.

In una conferenza di sicurezza nella città tedesca di Monaco, Ivanv ha ricordato che il presidente russo ha espresso chiaramente e senza equivoci che se non si saranno intercettori in Polonia e nella Repubblica Ceca, così come aveva stabilito il precedente governo nordamericano, non ci saranno missili nel territorio russo di Kaliningrado.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

39. ALMENO 20 VITTIME PER INCIDENTI VIOLENTI IN IRAQ. TRE BOMBE SONO ESPLOSE CONSECUTIVAMENTE NELLA CAPITALE

PL — Almeno cinque persone sono morte e una ventina sono state ferite in vari incidenti violenti in Iraq; il più letale è avvenuto per l'esplosione consecutiva di tre bombe nella capitale.

Fonti della polizia hanno informato che un civile è morto e altri 14 sono stati feriti quando una bomba è scoppiata nel quartiere di Al-Qahira, a est di Baghdad, poco dopo che un'altra bomba era esplosa nel centro della città. L'azione è avvenuta dove si trovavano numerose persone, in maggioranza pellegrini sciiti, ha precisato un portavoce del comando delle operazioni di Baghdad.

Le vittime si disponevano a partire per Karbala, un luogo sacro per i musulmani sciiti nel sud del paese, che accoglierà tra breve la festa religiosa del Arbaeen che allude ai 40 giorni trascorsi dopo la morte dell'Imano Hussein, figlio del quarto califfo dell'Islam sciita, Ali Ibn Talib, nipote del profeta Maometto, molto venerato dai musulmani che ricordano la sua morte nella battaglia di Taf nell'anno 60 del calendario Hegira (il 681 del calendario Gregoriano).

Un terzo attentato con una bomba posta in un'auto civile ha ferito quattro persone vicino ad Al-Mansour, a ovest di Baghdad, hanno reso noto le autorità.

Il comando delle truppe degli occupanti nordamericani in Iraq ha ammesso d'aver ferito due civili dopo una sparatoria apparentemente accidentale realizzata da una loro pattuglia che andava verso Afak, in provincia di Diwaniya.

Sette proiettili di obice di mortaio hanno colpito un'unità militare degli USA nell'area di al-Baladiyat, a est di Baghdad, ma non si sa se ci sono state vittime .

Un uomo ed una donna sono stati feriti dagli spari delle truppe degli Usa nella città santa di Garbala, mentre un avvocato che aveva controllate le recenti elezioni provinciali, è stato ucciso da un gruppo armato a Diyala.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Sconosciuti hanno ucciso un poliziotto nel paese di Nawfali, in Duhuk e nella stessa azione sono stati presi in ostaggio un altro agente e suo padre e non si hanno più notizie di loro.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2009

40. RAÚL È RITORNATO IN PATRIA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz e la delegazione che lo ha accompagnato sono stati ricevuti all'alba di oggi, martedì 10, nell'aeroporto José Martí, dal compagno José Ramón Machado Ventura, e altri vari compagni.

Il positivo percorso del presidente di Cuba, appena concluso, era iniziato il 28 gennaio ed ha permesso di rafforzare i vincoli politici, economici e d'amicizia tra governi e popoli della Federazione della Russia, della Repubblica dell'Angola e della Repubblica Algerina Democratica e Popolare.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

41. IL PRESIDENTE CUBANO, RAÚL CASTRO, HA CONCLUSO IL SUO GIRO IL EUROPA E AFRICA. TERMINATO CON LA VISITA IN ALGERIA IL PERCORSO INTERNAZIONALE

PL — Il presidente cubano, Raúl Castro, ha terminato la sua visita ufficiale in Algeria e il percorso internazionale che ha incluso la Russia e l'Angola, iniziato lo scorso 28 gennaio. Com'è avvenuto a Mosca e a Luanda incontrando i presidenti della Russia e dell'Angola, Dimitri Médvedev e José Eduardo Dos Santos, rispettivamente, il presidente dell'Isola dei Caraibi ha effettuato conversazioni ufficiali con il presidente dell'Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

"Le relazioni politiche con i fratelli algerini sono molto al disopra di quelle commerciali, anche se queste ultime si rafforzeranno poco a poco", ha assicurato Raúl Castro, che ha

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

annunciato riunioni tra funzionari delle due nazioni per prolungare una collaborazione che data dal 1963, quando Cuba inviò 52 medici per aiutare l'Algeria.

Raúl ha segnalato l'operatività di una clinica oculistica con personale cubano e la creazione d'importanti imprese per la produzione di vaccini e il trasferimento tecnologico degli emoderivati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

42. GIUNGE OGGI A CUBA LA PRESIDENTESSA DEL CILE

L'eccellentissima signora Michelle Bachelet, Presidentessa della Repubblica del Cile, giungerà oggi a Cuba in visita ufficiale, rispondendo ad un invito del Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba.

La distinta visitatrice viaggia accompagnata da una numerosa delegazione formata da ministri, senatori, deputati, funzionari e uomini d'affari del suo paese.

Questa visita contribuirà a rafforzare i vincoli d'amicizia e di cooperazione che esistono tra il Cile e Cuba.

La Presidentessa svolgerà un fitto programma di attività che include conversazioni ufficiali con il compagno Raúl, l'inaugurazione della XVIII Fiera Internazionale del Libro, dedicata in questa occasione alla fraterna Repubblica del Cile e visite a luoghi d'interesse economico, scientifico, culturale e storico.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

43. BIOGRAFIA DELL'ECCELLENTISSIMA SIGNORA MICHELLE BACHELET, PRESIDENTESSA DELLA REPUBBLICA DEL CILE

Michelle Bachelet Jeria è nata a Santiago del Cile, il 29 settembre del 1951.

Ha studiato Medicina nell'Università del Cile, opzione che ha adottato in forma concreta per aiutare ad attenuare il dolore e migliorare la salute in Cile.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante il Governo d'Unità Popolare s'incorporò alla Gioventù Socialista e dopo il colpo militare fu rinchiusa in prigione per le sue attività vincolate al Partito Socialista e gli aiuti dati a persone perseguitate, azioni che motivarono il suo esilio.

Michelle Bachelet ritornò in Cile nel 1979, riprendendo i suoi studi e laureandosi come medico-chirurgo nel 1982.

Con il ritorno della democrazia, nel 1990, entrò nel servizio di Salute Metropolitano Occidentale, come epidemiologia, e poi entrò a far parte della commissione nazionale del VIH/SIDA.

Simultaneamente è stata consulente dell'Organizzazione Panamericana della Salute, dell'Organizzazione mondiale della Salute e dell'Agenzia di Cooperazione Tecnica tedesca, GTZ.

Dal 2004 è stata assessore del ministero della Sanità del Cile nei temi di pronto soccorso e nella gestione dei servizi di salute.

Nel congresso del Partito Socialista del 1995, Michelle Bachelet è stata designata Ministra alla Salute, con risultati molto soddisfacenti e due anni dopo, il 7 gennaio del 2002, è divenuta ministra alla Difesa Nazionale, dopo un importante modifica del gabinetto presidenziale.

Il 28 gennaio del 2005 il Congresso generale del Partito Socialista l'ha proclamata candidata presidenziale e il 15 gennaio del 2006 è divenuta la prima donna eletta Presidente della storia repubblicana del Cile.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

44. UN ATTENTATO CAUSA 115 VITTIME IN SRI LANKA

Un'attaccante suicida ha fatto esplodere gli esplosivi che portava addosso, in un accampamento di rifugiati nel convulso nordest dello Sri Lanka, con un saldo preliminare di almeno 28 morti e 90 feriti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il portavoce dell'esercito, il generale di brigata, Udaya Nanayakkara, ha spiegato alla stampa, a Colombo, la capitale, che l'azione delle Tigri per la Liberazione del Tamil Eelam aveva come obiettivo un campo di rifugiati della località di Visuamadu, conquistata dall'esercito.

Nanayakkara ha precisato che 20 militari, tra i quali tre donne, sono morti e anche otto civili mentre 40 sono stati feriti e molti sono bambini.

I feriti sono stati portati in ospedali vicini, per ricevere assistenza, mentre l'esercito ha continuato la sua offensiva per allontanare le Tigri da quest'ultimo ridotto nella selva del distretto di Mullaitivu.

La zona nelle mani dei secessionisti si è ridotta a 150 Km quadrati, nella costa nordest dello Sri Lanka.

Le organizzazioni umanitarie come la Croce Rossa calcolano che nella regione sono rimasti bloccati almeno 200.000 civili e che circa 17000 sono scappati negli ultimi giorni verso la zona controllata dalle truppe del paese.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 10 febbraio 2009)

45. CUBA CONSIDERA MOLTO POSITIVO L'ESAME SUI DIRITTI UMANI

PL — Cuba ha considerato molto positivi i risultati dopo l'Esame Periodico Universale (EPU) del Consiglio dei Diritti Umani (CDH), adottato a Ginevra dal Gruppo di Lavoro responsabile del tema.

Nel processo finale di questo segmento, l'Uruguay, a nome della Troika integrata con Gabon e Bosnia-Herzegovina, ha riportato l'analisi e le considerazioni sulla relazione cubana, con parole di lode, approvate dalla presidenza del plenario.

La ministra di Giustizia di Cuba, Maria Esther Reus, capo della delegazione dell'Isola, ha espresso la sua soddisfazione con le conclusioni del EPU ed ha considerato positiva la nuova messa a fuoco della cooperazione, rispettosa, obiettiva, imparziale e non selettiva.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Ha sottolineato che il rapporto ha ricevuto 89 raccomandazioni, che Cuba ne ha accettate 60 ed ha informato che, per le altre 17, comunicherà il suo criterio prima dell'approvazione definitiva della relazione, nella sessione del 11 giugno prossimo.

Le obiezioni sono state scarse, a proposito della risoluzione 60/251 dell'Assemblea Generale, e partendo dalla sua natura incompatibile col diritto alla libera determinazione: "Dal momento che non metteremo mai in gioco la nostra sovranità, né gli ideali della nostra Rivoluzione", ha affermato la Reus. "È stata una vittoria della verità e della giustizia", ha commentato inoltre.

È stata riconosciuta la negativa influenza del blocco degli Stati Uniti nello sviluppo dei diritti a Cuba ed il processo ampio, partecipativo e trasparente dell'elaborazione della relazione per il EPU.

Fonti della delegazione cubana hanno riferito che tra i suggerimenti accettati, 57 sono stati esposti da nazioni africane, asiatiche e dell'America Latina e dei Caraibi. Gli altri tre sono stati proposti dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Repubblica Ceca.

"È terminata l'epoca in cui il pretesto dei diritti umani da parte di Washington serviva per confermare il blocco. L'organismo incaricato della ONU ha terminato di praticare manipolazioni anticubane a Ginevra dopo 20 anni", ha detto il primo vice ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

46. CRISI NELL'UNIONE EUROPEA. 130.000 POSTI DI PERDUTI IN 4 MESI

In Europa dall'inizio dell'ultimo trimestre del 2008 a tutto il mese di gennaio 2009 si sono persi 130.000 posti di lavoro nel settore industriale — soprattutto in quello dell'auto e il suo indotto — e in quello delle costruzioni.

Due settori che nel corso dell'ultimo anno hanno fatto registrare un crollo della produzione pari a 150 miliardi di Euro.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Queste sono le cifre contenute in un documento riservato della Commissione europea — che ANSA è stata in grado d'anticipare — e che molto probabilmente saranno all'esame dei ministri finanziari europei che lunedì 16 e martedì 17 si ritroveranno a Bruxelles per le riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, chiamati a valutare quanto è stato fatto per contrastare la crisi e quel che ci sarà da fare in futuro.

(Irib)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

47. RECORD DI VISITATORI INTERNAZIONALI NEL 2008

AIN — Nel 2008 sono arrivati a Cuba 2 milioni 348.340 visitatori internazionali, un vero record, ha segnalato un'analisi sui dati pubblicati dall'Ufficio Nazionale di Statistica, ONE. Il record precedente era del 2005, ma fu seguito da un calo. Dal 1985 c'è stata una crescita sostenuta con brevi cadute negli anni 2002, 2006 e 2007. Dal 1996 la cifra annuale ha superato il milione e dal 2004 i due milioni di presenze. La gran maggioranza delle persone contate è venuta a Cuba come turista, anche se l'indice indica anche gli equipaggi delle navi e degli aerei, i passeggeri delle navi da crociera ed altri a che restano meno di 24 ore e sono considerati escursionisti.

Il Canada è sempre il primo portatore di turismo, con 818.246 visitatori nel 2008, seguito in quest'ordine da Inghilterra, Spagna, Italia, Germania, Francia, Messico e Argentina. I turisti di tutti questi paesi sommati non eguagliano il totale dei canadesi che hanno raggiunto l'Isola. Da gennaio a settembre del 2008 le entità del turismo hanno ottenuto entrate di 1321 milioni 443.500 CUC, Pesos Cubani Convertibili.

La crisi economica mondiale minaccia seriamente l'industria turistica e di fatto molte destinazioni della regione hanno visto cali notevoli lo scorso anno, ha dichiarato la Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi, CEPAL, ed il pronostico è che la situazione negativa si aggraverà nel 2009.

(Traduzione granma Int)

(Inviato il 10 febbraio 2009)

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

48. MICHELLE BACHELET, PRESIDENTESSA DEL CILE, È GIUNTA A L'AVANA

DEISY FRANCIS MEXIDOR

Proveniente dall'Honduras è giunta a L'Avana, nella notte di martedì 10, a Presidentessa della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet Jeria, che è stata ricevuta ai piedi della scaletta dell'aereo, nell'aeroporto internazionale José Martí, dal Primo Vicepresidente di Cuba, José Ramón Machado Ventura.

L'arrivo della presidentessa ha dato inizio alla sua visita ufficiale nell'Isola, che si estenderà sino al prossimo 13 febbraio, come risposta all'invito del Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba.

Michelle Bachelet è accompagnata da una numerosa delegazione, integrata da più di cento persone, ha detto parlando alla stampa, che include ministri del suo gabinetto, parlamentari, uomini d'affari, personalità della cultura e altri. "Il proposito è fomentare l'integrazione regionale e il dialogo politico", ha sottolineato ed inoltre ha segnalato che la sua presenza è motivata dall'inaugurazione della XVIII Fiera Internazionale del Libro, dedicata al Cile, ed ha dichiarato di sentirsi contenta perché dopo tanti anni — 37 per l'esattezza — un presidente cileno viene a Cuba.

Oggi mercoledì, Michelle Bachelet inizierà le sue attività nella capitale cubana ponendo una corona di fiori alla base del monumento a Martí, l'Apostolo cubano in Plaza de la Revolución.

Nella sua fitta agenda di lavoro sono previste conversazioni ufficiali con Raúl e la visita di istituzioni d'interesse economico, culturale, storico e scientifico come i centri d'Ingegneria Genetica e Biotecnologia, e l'Internazionale di Ristrutturazione Neurologica.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

49. OMAGGIO NELLA ONU A JULIUS NYERERE E A FIDEL CASTRO. NEL GIORNO MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

AIN — Il nicaraguense Miguel D'Escoto, presidente dell'Assemblea Generale della ONU, ha reso omaggio allo scomparso primo presidente della Tanzania Julios Nyerere e al leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro.

Nel Giorno Mondiale della Giustizia Sociale, ha considerato D'Escoto, il grande eroe della giustizia sociale è Julius Nyerere, che ha aiutato tutta l'Africa a liberarsi dal colonialismo ed a stabilire un sistema sociale ed economico con l'essere umano al centro d'ogni impresa economica, ha detto.

Il sacerdote nicaraguense, ha aggiunto, rispetto a Fidel Castro, che più che un eroe somiglia ad un santo in questo mondo di tribolazioni, come ha reso noto PL.

D'Escoto ha sottolineato nella cerimonia organizzata dalla Commissione di Sviluppo Sociale e del Consiglio Economico e Sociale della ONU, che si continua ad essere debitori e che lui crede lo sia tutta l'umanità, con Fidel Castro che ha dedicato la vita a praticare e promuovere instancabilmente la solidarietà con i popoli oppressi di tutto il mondo.

L'ex ministro degli Esteri del Nicaragua durante il primo governo dei sandinisti, ha ricordato anche che: "Stanno sorgendo nuovi leaders, come il presidente Evo Morales della Bolivia, che vincendo ogni genere di difficoltà sta guidando i nostri popoli indigeni in Bolivia e nel resto del mondo sino al luogo centrale che corrisponde loro per diritto nelle nostre società".

D'Escoto ha aggiunto che è impossibile realizzare lo sviluppo, l'integrazione fisica e la giustizia sociale senza la pace, la sicurezza e il rispetto per tutti gli esseri umani.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

50. IL LEGGENDARIO VO NGUYEN GIAP HA DEDICATO IL SUO LIBRO AL POPOLO CUBANO

PEDRO DE LA HOZ

"In occasione della pubblicazione del libro "Guerra del pueblo. Ejército del Pueblo", della casa Editrice di Scienze Sociali dell'Istituto Cubano del Libro, vorrei mandare all'eroico popolo di Cuba un saluto di solidarietà e di vittoria" diceva la dedica del Generale Vo Nguyen Giap per il popolo cubano, firmata e datata "Hanoi, 1° agosto del 2007".

Queste parole scritte personalmente dal leggendario generale vietnamita Vo Nguyen Giap il primo agosto del 2007, prima della stampa dell'opera, aprono la nuova edizione della pubblicazione, che fa parte d'una collezione di testi insostituibile, che riassumono la sua esperienza militare rivoluzionaria.

Il volume sarà presentato nella prima giornata della XVIII Fiera Internazionale del Libro, che s'inaugurerà ufficialmente giovedì 12.

La prima edizione cubana dell'opera aveva un prologo del Comandante Ernesto Che Guevara. Tra i moltissimi meriti di Giap si contano la sua guida militare nella conduzione della vittoria vietnamita a Dien Bien Phu contro i colonialisti francesi nel 1954, e quindi la vittoriosa resistenza contro l'aggressore yankee.

Giap testimoniò la sua indistruttibile amicizia con il popolo cubano quando ricevette il 22 febbraio del 2003, in casa sua, il Comandante in Capo Fidel Castro, con il quale svolse una conversazione memorabile.

Due anni dopo, nell'aprile del 2005, fu Raúl il visitatore, che chiamò Giap "il maestro", per i suoi apporti alla strategia militare rivoluzionaria.

Allora evocarono il primo incontro in terra vietnamita, il 29 ottobre del 1966, in piena aggressione imperialista. Raúl guidava una delegazione formata da Osvaldo Dorticós e dal comandante Sergio del Valle, mentre Giap accompagnava l'indimenticabile Ho Chi Minh.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

51. CHAVEZ CHIAMA A PRESERVARE LE CONQUISTE RIVOLUZIONARIE CON IL REFERENDUM

PL — Il presidente Hugo Chavez ha chiamato i venezuelani a preservare le conquiste della Rivoluzione dando il loro voto, il prossimo 15 febbraio, nel referendum costituzionale che, se approvato, permetterà la rielezione continuata delle cariche pubbliche.

Nel suo articolo, nello spazio "Le Linee di Chavez" intitolato "Costruendo la dignità", appena diffuso da una trentina di giornali, il presidente ha segnalato che il progetto che lui sviluppa dal 1999 ha permesso grandi cambiamenti in Venezuela.

Riferendosi all'inizio di questo anno, Chávez ha ricordato la consegna di crediti ai piccoli produttori, una somma che nel 2009 si avvicinerà ai due mila milioni di dollari ed ha sottolineato che la continuità di tutto questo dipende da quello che preserveranno domenica prossima.

"Qui nessuno sosteneva con un credito le piccole imprese, e tanto meno le cooperative", ha ricordato Chávez, affermando che tutto era nelle mani del capitalismo selvaggio, in preda della sua voracità speculativa.

"Tutto questo è finito in Venezuela e ed questa nuova realtà quella che vogliamo preservare votando per il Sì il 15 febbraio!", ha scritto il presidente bolivariano nella sua colonna di martedì 10, una delle tre che pubblica tutte le settimane nei media locali dal gennaio scorso.

Chavez ha dichiarato che con lo sviluppo delle Missioni Sociali, i programmi, il suo governo ha cercato di dare dignità al popolo e di realizzare dei fatti, come il rifornimento dell'acqua potabile ad oltre il 90% dei 28 milioni di abitanti.

"Questo è precisamente quello che cerchiamo e vogliamo sostenere domenica 15 febbraio votando per il Sì", ha assicurato ancora Chávez riferendosi alla votazione, alla quale sono convocati circa 17 milioni di venezuelani.

"Compatrioti: non dimentichiamo che la grande sfida che abbiamo di fronte a noi è trasformare la massa in voti per il Sì, per continuare a costruire la Patria degna, in una società socialista", ha sottolineato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Se verrà approvata la proposta di modifica della Costituzione, si elimineranno i limiti di rielezione del capo dello Stato, dei governatori, dei sindaci, dei deputati e dei legislatori regionali.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

52. PALESTINA. IL RISULTATO ELETTORALE ISRAELIANO PARALIZZA IL PROCESSO DI PACE. LA DICHIARAZIONE DELL'INTERMEDIARIO PALESTINESE

"Il risultato delle elezioni in Israele, che stando ai primi sondaggi collocano la destra come favorita per la formazione del governo paralizza il processo di pace", ha affermato l'intermediario palestinese, Saeb Erakat, riportato da AFP.

Riferendosi ai possibili risultati di questo sondaggio, il dirigente palestinese ha segnalato che le elezioni in Israele indicano che non ci sarà un'amministrazione sionista capace di fare quello che è necessario per ottenere la pace.

Il partito Kadima (di centro destra) della ministra degli esteri, Tzipi Livni, si situava leggermente al disopra degli altri, martedì notte, superando il Likud (di destra) di Benjamin Netanyahu.

Livni, che rappresenta coloro che sono definiti di centro-destra, dovrà negoziare con l'estrema destra per formare la futura coalizione di governo, per cui non si spera in una svolta significativa rispetto la politica attuale, scrive PL.

Di fatto il partito d'estrema destra, Israel Beiteinu di Avigdor Lieberman, è divenuto la terza forza politica dello Stato Ebreo, davanti al Partito Laburista che ha registrato il peggior risultato della sua storia.

L'esperto Marwan Barghouti, consultato dal canale qatari Al Jazeera, ha considerato che pur con la sua quota di responsabilità nella recente guerra contro Gaza, Livni ha una retorica meno anti-araba e anti-palestinese del Likud e di Yisrael Beiteinu.

"È un male minore", ha dichiarato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

53. CORREA DENUNCIA UN FURTO D'INFORMAZIONI DA PARTE DI FUNZIONARI DEGLI USA

ABN — Il presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ha denunciato che funzionari degli Stati Uniti hanno sottratto computers, articoli d'ufficio, veicoli e informazioni segrete della polizia nazionale.

"Non permetteremo abusi come questi ai funzionari di un'ambasciata straniera che portano via veicoli, PC e informazioni degli uffici della nostra polizia nazionale", ha sottolineato Rafael Correa.

Intervenendo in una cerimonia realizzata nella Base navale sud di Guayaquil, per l'inaugurazione del nuovo Centro d'Operazioni di Riscatto marittimo, il presidente Correa ha segnalato che s'investigherà questo caso e si sanzioneranno coloro che dimenticano la sovranità del loro paese.

"Realizzeremo un'investigazione anche tra la polizia nazionale che non capisce che lavora per un paese sovrano e non per un'ambasciata straniera ed ha permesso di entrare in quegli uffici e portare via le attrezzature e le informazioni, con i PC che appartengono allo Stato ecuadoriano.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2009

54. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'INCONTRO CON LA PRESIDENTESSA DEL CILE, MICHELLE BACHELET

Non importa quello che io dico sull'amichevole incontro: alcune agenzie e pubblicazioni prenderanno l'informazione e scriveranno dell'anziano o del convalescente da una grave

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

malattia o altri qualificativi che vogliono ridurre il modesto valore di quello che ho detto alla mia prestigiosa interlocutrice.

A Michelle spetta il merito d'essere stata eletta presidentessa del Cile con un voto a maggioranza dato al Partito Socialista che l'aveva candidata.

Per la prima volta negli ultimi anni in America Latina un'organizzazione di sinistra aveva ottenuto una simile vittoria, senza l'appoggio di denaro, armi o dell'apparato della pubblicità degli yankee.

Inoltre questa distinzione corrispondeva al Partito Socialista di Salvador Allende, morto sotto il traditore attacco aereo sulla Moneda, dove esercitava il suo mandato di presidente costituzionale del Cile.

Non chiese nè concesse tregua: era risoluto a morire al suo posto, come aveva promesso.

Il tradimento del sinistro Capo dell'Esercito Cileno che finse con tutti e ingannò tutto sino all'ultimo momento, non aveva precedenti.

Anche la casa dove viveva con la sua famiglia in Tomás Moro, fu attaccata e distrutta.

Nei momenti così duri di quella tappa, quando restavano dietro migliaia di torturati, assassinati e desaparecidos, una donna molto giovane, Gladys Marín, dirigeva il Partito Comunista del Cile, forgiato in decine d'anni dagli sforzi e i sacrifici della classe operaia cilena, che le aveva assegnato quella responsabilità.

Gladys Marín e il suo Partito non si sbagliarono e diedero tutto il loro appoggio a Michelle Bachelet, determinando così la fine della influenza di Augusto Pinochet.

Non si poteva ammettere che il tiranno, disegnato a portata di mano dall'impero, dirigesse ancora una volta il destino del Cile.

L'opinione mondiale condannava il suo comportamento con disgusto.

Nonostante tutto questo, non le è stato facile sciogliere l'ordito legale con cui, con l'aiuto yankee, l'oligarchia vendicativa e fascista lega la nazione cilena degna di un migliore destino.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

È la stessa oligarchia che più di cento anni fa sottrasse alla Bolivia, nella guerra sferrata nel 1879, la costa marittima che le dava un ampio accesso all'Oceano Pacifico.

La Bolivia, in quell'occasione storica soffersse una straordinaria umiliazione storica: non solo le sottrassero la costa marittima e l'uscita sul mare, ma privarono questo paese d'origine autenticamente americana, soprattutto Aimara e Quechua, d'estesi territori molto ricchi in rame, che costituivano la maggior riserva del mondo e che sfruttati per 130 anni, oggi hanno una produzione che si eleva a 5.364 milioni di tonnellate annuali e apporta alla economia cilena circa 18.452 milioni di dollari l'anno.

Non si concepisce la società moderna senza il rame metallico, i cui prezzi tendono a salire.

Inoltre sono apparsi altri preziosi minerali e prodotti naturali, alcuni già esauriti e altri nuovi, con altissimi prezzi.

Non si sa quali erano cileni e quali boliviani.

Evo Morales, attuale presidente della Bolivia, non porta rancore per questo, ma, al contrario, ha offerto il suo territorio per costruire un'ampia e moderna via da dove si potranno mandare a molti mercati del mondo i prodotti delle efficienti industrie del Cile, in piena auge e sviluppo, grazie ai suoi laboriosi e produttivi lavoratori.

Il Cile è molto efficiente anche nella produzione di nutritivi, alimenti e legname d'alta qualità, nelle sue terre coltivabili, le sue montagne e con il suo clima privilegiato.

Non c'è altro paese che lo supera in efficienza per gli allevamenti marittimi e per prodotti tanto richiesti, come il salmone ed altre specie, allevate o naturali nelle sue ricche acque marittime e terrestri.

Siamo vicinissimi al 15 febbraio, giorno del Referendum sull' emendamento costituzionale nella fraterna Repubblica Bolivariana del Venezuela.

José Martí è stato il più profondo pensatore rivoluzionario di Cuba ed è il nostro Eroe Nazionale.

Michelle Bachelet ha posto davanti alla immagine di granito di questo pensatore una corona di fiori, a nome del suo popolo, che ringraziamo molto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Di Bolívar, Martí disse 115 anni fa: "Quello che non ha compiuto è sempre da realizzare, perché Bolívar ha tuttavia molto da fare in America".

"Bolívar si risveglia ogni cent'anni", ha dichiarato il grande poeta cileno Pablo Neruda.

Al punto di giungere alla fine del secondo secolo dalla sua ribellione contro la metropoli spagnola, si è risvegliato di nuovo nell'azione rivoluzionaria di Hugo Chávez. Se il nuovo leader che guida il suo combattivo popolo non realizzerà l'obiettivo è difficile che un altro leader riesca a farlo: le risorse mediatiche dell'oligarchia e dell'impero non potranno essere superate.

Che fare allora perché questo pianeta smetta d'essere come l'inferno di Dante dove una cartello d'entrata esigeva di lasciare tutte le speranze?

Ho, senza dubbi, la sicurezza che in Venezuela la Rivoluzione otterrà la sua vittoria e che in Cile vincerà finalmente l'ideale del socialismo, per il quale lottò e diede la sua avita Salvador Allende.

Ho conversato di questi temi con Michelle Bachelet, che mi ha fatto l'onore di ascoltarmi con interesse, di conversare vivacemente e d'esprimere con ampiezza le sue idee.

Sarò sempre soddisfatto della sua amichevole visita.

Fidel Castro Ruz — 12 Febbraio 2009

Ore 17.12

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 13 febbraio 2009)

55. PIÙ VICINI PER COSTRUIRE IL FUTURO

PEDRO DE LA HOZ

La presidentessa cilena Michelle Bachelet, fiduciosa in un ulteriore avvicinamento e delle condizioni per costruire un futuro migliore, ha assunto la rappresentazione del suo paese come invitato d'onore nella XVIII Fiera Internazionale del Libro, Cuba 2009, durante la cerimonia inaugurale che si è svolta nella Fortezza della Cabaña, alla quale ha partecipato accompagnata dal Generale d' Esercito Raúl Castro, presidente di Cuba.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Nel suo discorso Michelle Bachelet ha rivendicato la ricchezza culturale della sua nazione, in via di recupero dopo a brutale stroncatura durante la repressione e dopo il silenzio dei lunghi anni della dittatura fascista, ed ha augurato un rinascimento della cultura della vita, là dove dominava la cultura della morte.

Dedicata a Fina García Marruz, Premio Nazionale di Letteratura, e allo storiografo Jorge Ibarra, Premio Nazionale di Scienze Sociali, la pagina iniziale della Fiera è stata arricchita da un messaggio mandato dalla poetessa, nel quale difende la necessità della lettura per la crescita spirituale degli esseri umani ed ha ascoltato lo storiografo situare le coordinate vitali che legano il passato, il presente e il futuro di Nuestra América nella sua prospettiva di unità e di giustizia.

Dedicata inoltre alla celebrazione dei 50 anni della Casa de las Américas, il suo presidente, Roberto Fernández Retamar ha sottolineato l'impegno dell'istituzione nella diffusione della cultura cilena ed ha risaltato il simbolo che implica la confluenza di tre donne all'appuntamento: Fina, che ha definito la poetessa viva più importante delle lettere ispaniche; la presenza di Michelle Bachelet e il ricordo di Haydée Santamaría.

Abel Prieto, membro del Burò Politico del Partito e ministro di Cultura, ha sottolineato la continuità della Fiera nonostante i devastanti effetti dei tre recenti uragani ed ha riaffermato la vocazione anti-colonizzatrice di un evento di straordinaria portata di massa, con profondi tratti popolari.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 febbraio 2009)

56. MICHELLE BACHELET CONDANNA IL BLOCCO STATUNITENSE CONTRO CUBA

PL — La presidentessa cilena, Michelle Bachelet, ha ratificato la sua condanna delle pratiche discriminatorie come il blocco finanziario, economico e commerciale degli Stati Uniti contro Cuba, con il fine di promuovere una nuova prospettiva di commercio internazionale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante l'inaugurazione del Seminario Imprenditoriale "Cile-Cuba, commercio ed investimenti", svolto a L'Avana, la presidentessa del Cile, Michelle Bachelet, ha segnalato la necessità di lottare contro queste misure aggravate oggi dalla difficile congiuntura globale.

La capo di Stato ha sottolineato che anche se il Cile ha applicato pratiche di commercio aperte, appoggia l'iniziativa dell'Isola e di altre Repubbliche di creare un pilone sociale nell'ambito dell'Associazione Latinoamericana d'Integrazione, (ALADI).

"Credo, ha detto, che le nostre due nazioni hanno molto da fare di fronte a questa crisi internazionale originata dai paesi sviluppati, che però danneggerà tutti, anche quelli che non ne sono responsabili. Una delle vie principali da seguire assieme, di fronte alla situazione mondiale è il rafforzamento del commercio e degli scambi bilaterali", ha detto ancora.

"Le relazioni tra i nostri due paesi si fondono in un lungo cammino d'amicizia, affinità culturali e principi condivisi, come la necessità d'affrontare con decisione la povertà, la disuguaglianza sociale e l'esclusione. Io sono venuta a Cuba per stringere ulteriormente queste relazioni in tutti i settori", ha affermato ancora.

La sessione inaugurale è stata aperta con la presenza del vicepresidente del Consiglio dei Ministri cubano, Ricardo Cabrisas e il presidente della Camera di Commercio di Cuba, Raúl Becerra, tra i molti funzionari.

Cabrisas ha segnalato che le nazioni della regione tracciano rotte proprie per contribuire a una maggior sovranità politica ed economica.

"Non ci sono altre opzioni e domani potrebbe essere troppo tardi, nel mezzo di questa crisi che minaccia l'umanità e che oltre che economica è finanziaria ed energetica, alimentare e medio ambientale".

Inoltre ha detto che come parte di questo sforzo Cuba ha ampliato i vincoli commerciali nell'area, raggiungendo il 39% degli scambi, alla fine del 2008, il massimo nella storia del commercio estero dell'Isola.

Inoltre Cabrisas ha citato le molteplici potenzialità ancora non sfruttate tra le due nazioni, come la biotecnologia.

Il ministro cubano ha riconosciuto che il Cile è un mercato chiave, soprattutto per l'acquisto di alimenti dedicati alla cesta familiare sussidiata per la popolazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

57. ECCELLENTI RELAZIONI TRA LA NAMIBIA E CUBA. A L'AVANA IL PRESIDENTE HIFIKEPUNYE LUCAS POHAMB

AIDA CALVIAC MORA

Il presidente della Repubblica della Namibia, Hifikepunye Lucas Pohamba, ha segnalato l'eccellente stato delle relazioni tra il suo paese e Cuba, giungendo nell'Isola, invitato del Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba.

"Vengo a fare gli auguri al pololo cubano per il 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione", ha affermato ed ha aggiunto d'essere molto interessato alle conversazioni che terrà con il compagno Raúl, che vedrà per la prima volta, ha spiegato, da quando è stato nominato presidente dell'Isola.

Il presidente della Namibia, Hifikepunye Lucas Pohamba, è stato ricevuto all'aeroporto internazionale José Martí da Rodrigo Malmierca, ministro agli Investimenti stranieri e la collaborazione economica e dal generale di Brigata Arnaldo Tamayo Méndez, capo del Dipartimento delle Relazioni Internazionali del Ministero delle Forze Armate Rivoluzionarie FASR.

Cuba e la Namibia stabilirono relazioni diplomatiche il 21 marzo del 1990 nello stesso giorno in cui questa nazione fraterna ottenne la sua indipendenza.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

58. JAZZ PLAZA 2009. IL MIGLIOR JAZZ IN TUTTA L'AVANA

OMAR VÁZQUEZ

AIN — Il Festival Internazionale Jazz Plaza 2009 si svolgerà da giovedì 12 a domenica 15 febbraio, nuovamente con il maestro Chucho Valdés come anfitrione nel 36° anniversario

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

della creazione di Irakere, in uno spazio dove musicisti e artisti di Germania, Argentina, Bermuda, Barbados, Brasile, Canada, Cile, Stati Uniti, Costa Rica, Spagna, Olanda, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia e Venezuela confronteranno la loro arte con l'avanguardia musicale cubana nel genere.

Dopo la serata di gala inaugurale di ieri nel teatro Mella, dove Chucho con il suo nuovo gruppo ha offerto un concerto molto applaudito, ogni sera sino alla mezzanotte di domenica 15, la banda di Giraldo Piloto, Klímax, chiuderà le giornate nel cortile della Casa di Cultura del municipio Plaza de la Revolución.

La festa del jazz presenta una fitta agenda di concerti e improvvisazioni, anche nei teatri Amadeo Roldán, América e Astral, nel Museo Nazionale di Belle Arti, nel Pabellón Cuba e nei clubs La Zorra y El Cuervo, Maxim e Jazz Café.

Tra gli stranieri presenti il chitarrista argentino Daniel Martina, il sassofonista britannico George Haslam, il gruppo venezuelano Barroco, il contrabassista e cellista nordamericano Kash Killion e il pianista tedesco Edgar Knecht.

Tra i cubani, moltissimi artisti d'alta qualità come Bobby Carcassés (l'inventore di Jazz Plaza), Los Van Van, NG la Banda, Omara Portuondo, Jorge Reyes, Maraca e Otra Visión, Bellita e Jazztumbatá, Canela, Gala Mayor, Yasek Manzano, Rolando Luna, Roberto Fonseca e Temperamento, Elmer Ferrer, Rembert Duarte, Aldo López Gavilán, César López e Habana Ensemble, Alexis Bosch, Harold López Nussa, Habana D' Primera, Pupy Pedrosó, Mezcla, Emilio Morales, El Greco y Top Secret, Ernesto Camilo Vega, Joaquín Betancourt e la sua jazz band, Dayramir González e Tesis de Menta.

(Traduzione Granma Int)
(Inviato il 13 febbraio 2009)

59. UN DETENUTO DELL'ILLEGALE BASE DI GUANTÁNAMO PUÒ MORIRE. DEV'ESSERE LIBERATO IMMEDIATAMENTE, DICE LA SUA LEGALE

PL — Binyam Mohamed, etiope con residenza nel Regno Unito, è in pessime condizioni fisiche e potrà morire se non verrà posto presto in libertà dal carcere dell'illegale base statunitense di Guantánamo, ha segnalato la sua avvocatessa Yvonne Bradley, citata da EFE.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

"Mohamed dice d'essere stato torturato dagli agenti degli USA nel 2004, prima del suo arrivo a Guantánamo, ed oggi è pelle e ossa" ha dichiarato la Bradley, che lo ha visitato 15 giorni dopo che il detenuto aveva cominciato uno sciopero della fame, il 5 gennaio.

"Dallo scorso 14 gennaio Mohamed viene alimentato con una sonda", ha aggiunto la legale.

" Quest'uomo potrà uscire dal carcere della base o impazzito, perché è questo che gli sta succedendo, o in una bara, perché il suo stato fisico si sta deteriorando".

Il caso di Mohamed è stato al centro d'una polemica la scorsa settimana, quando due giudici britannici hanno rivelato che gli Stati Uniti avevano minacciato di riconsiderare la cooperazione in materia antiterroristica con il Regno Unito, se un'informazione segreta statunitense sulle presunte torture inflitte al detenuto saliva alla luce pubblica.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 febbraio 2009)

60. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI CUBANI

Più di 500 famosi intellettuali e personalità del mondo intero hanno firmato una lettera indirizzata al presidente statunitense, Barack Obama, per sollecitare l'immediata libertà dei Cinque antiterroristi cubani reclusi ingiustamente negli Stati Uniti.

La lettera è stata redatta da intellettuali, membri del Capitolo Peruviano della Rete delle Reti In Difesa dell'Umanità ed è stata firmata attraverso Internet dal Premio Nobel di Letteratura, Wole Soyinka, da Noam Chomsky, prestigioso intellettuale nordamericano, da Frai Betto, teologo brasiliano, da Fatima Cleide, senatrice brasiliana, Cesar Brito, presidente dell'Ordine degli Avvocati del Brasile, Danny Rivera, famoso artista portoricano e Jean Marie Binoche, famosa attrice del teatro francese, tra gli altri.

La lettera reitera che i Cinque cubani reclusi da 10 anni nell'impero sono innocenti e che cercavano solo di ottenere informazioni destinate a prevenire ed ostacolare azioni terroristiche contro la loro Patria, preservando anche la vita di cittadini degli Stati Uniti.

Renè Gonzalez, Gerardo Hernsandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero e Fernando González sono vittime di sentenze molto crudeli che sommano anche due ergastoli, per delitti che non hanno commesso, segnala il testo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

"I firmatari di questa lettera, signor Presidente, rinnovano il loro reclamo, coscienti dello scenario internazionale acuito oggi giorno da profonde crisi economiche e sociali, perché si metta fine al blocco ingiustificato contro Cuba e s'impartiscano gli ordini per mettere in immediata libertà i Cinque patrioti cubani, afferma il documento.

(Traduzione Granma. Int.)

(Inviato il 13 febbraio 2009)

SABATO 14 FEBBRAIO 2009

61. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL CANTO DEL CIGNO DEI RICCHI

Gli oligarchi cileni si sono lacerati i vestiti per la visita della Presidentessa Michelle Bachelet a Cuba

Il vice segretario agli Esteri del Cile, Alberto Van Klaveren ha dichiarato che, nella Riflessione del 12 febbraio, sono state espresse idee a titolo strettamente personale. È vero e non pretendono altro carattere.

Ho ricevuto con tutto il rispetto la Capo di Stato del Cile e non ho utilizzato una sola parola che potesse offendere l'illustre visitatrice. Mancherebbe di senso comune.

È chiaro che era un dovere elementare che si implicava per me uno sforzo addizionale, dato che sono state ore dedicate a conversare e a scrivere poi sull'incontro.

Ho selezionato varie foto, scattate da un collaboratore di quando ero capo di Stato, e le ho poste nelle sue mani perché decidesse che fare.

Io non ne ho utilizzata nessuna.

Perché tanto chiasso oligarchico attorno all'incontro?

Perché si afferma che le mie parole costituiscono un'interpretazione storica su temi che sono molto lontani nella storia, come informa l'agenzia ANSA?

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Non ho altro impegno che quello con la verità storica e la storia sottolinea che il Libertador d'América, Simón Bolívar, proclamando l'indipendenza della Bolivia, le assegnò una vasta striscia della costa del Pacifico del Sudamerica, tra i paralleli 22 e 23.

Inoltre registra che il deserto di Atacama fu incluso nel territorio della nascente Bolivia alla vittoria contro l'impero spagnolo.

Il guano, il nitrato, il rame ed altri preziosi minerali scoperti dopo si trovavano in quel territorio. Sono stato abbastanza moderato nell'affermare che non si sapeva se questi minerali erano cileni o boliviani ed è stata una forma diplomatica d'esprimere la realtà, pensando che alla fine Bolivar concepiva un'America Latina unita più grande nella concezione che per le sue ricchezze. Comunque nulla potrà togliere l'importanza al momento storico che significherà dopodomani l'approvazione o la disapprovazione dell'Emendamento Costituzionale in Venezuela.

Io sarò sempre fedele allo storico popolo che sacrificò tante vite a partire da quell'11 settembre del 1973, difendendo le idee immortali del Presidente Salvador Allende e condannerò, sino all'ultimo respiro della mia vita, la politica ripugnante di Augusto Pinochet.

Può dire lo stesso l'oligarchia cilena, con i burocrati che desiderano ripulirla da ogni responsabilità?

Fidel Castro Ruz — 13 febbraio 2009
Ore 18.17

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

62. LA VISITA È STATA UN SUCCESSO. HA DICHIARATO MICHELLE BACHELET PARTENDO DA CUBA

DEISY FRANCIS MEXIDOR

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba ha salutato nell' Aeroporto internazionale José Martí, la presidentessa della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Jeria, che ha affermato alla stampa, prima di salire sull' aereo che l'ha riportata in Cile: "Che la visita a Cuba è stata un vero successo".

La Bachelet ha svolto una visita ufficiale iniziata l'11 febbraio ed ha precisato che: "Abbiamo firmato una quantità di accordi importanti ed abbiamo rafforzato un dialogo politico ad alto livello; speriamo che la nostra gente lavori per vedere risultati a favore e beneficio dei nostri due popoli".

Raúl ha accompagnato Michelle Bachelet sino alla scaletta dell'aereo e i due capi di Stato si sono saluti con calda amicizia.

Poi Raúl ha iniziato un simpatico dialogo con la stampa accreditata presente ed ha sottolineato l'importanza dell'attuale contesto che vive l'America Latina. "Siamo maggiorenni e vogliamo parlare con la nostra voce" ha detto Raúl che si è anche riferito al fatto che vari Capi di Stato hanno visitato — e visiteranno — Cuba in questi ultimi tempi.

"È un riconoscimento alla resistenza dell'Isola in questi 50 anni", ha detto ed ha espresso la sua gratitudine perché tutte queste visite sono un'evidenza dell'appoggio e del rispetto verso Cuba ed una mostra che i tempi stanno cambiando ed esiste un'unità nella diversità", ha concluso Raúl Castro.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

63. MACHADO VENTURA HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DELLA NAMIBIA

Il Presidente della Repubblica della Namibia e del Partito SWAPO, Eccellentissimo Signor Hifikepunye Lucas Pohamba, con la delegazione che lo accompagna, sono stati ricevuti nella sede del Comitato Centrale dal membro del Burò Politico e Primo Vicepresidente di Cuba , José Ramón Machado Ventura.

Il Presidente della SWAPO ha detto che: "A Cuba mi sente come a casa", ed ha reiterato i ringraziamenti del suo Partito e del popolo della Namibia al Partito Comunista di Cuba per gli aiuti internazionalisti del popolo cubano.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il leader della Namibia ha espresso la sua condanna del blocco imposto dagli USA a Cuba ed il suo reclamo di libertà per i Cinque Eroi, prigionieri politici dell'impero. Le due parti hanno analizzato l'attuale crisi economica internazionale e le misure che la Namibia e Cuba hanno adottato per affrontarla.

Il compagno Machado Ventura ha informato sui preparativi per lo svolgimento del Congresso del Partito Comunista di Cuba e lo sforzo che si realizza per accrescere la produzione di alimenti nell'Isola.

Il presidente Pohamba ha fatto i suoi complimenti al Partito e al popolo cubano per il 50° Anniversario del trionfo della Rivoluzione ed ha segnalato che la visita contribuirà a rafforzare i vincoli d'amicizia e solidarietà tra i due partiti e due popoli.

Erano presenti nella delegazione della Namibia i membri del Burò Politico della SWAPO Nangolo Mbumba, ministro de Educazione e vice segretario generale della SWAPO; il maggior generale Charles D.N.P. Namoloh, ministro alla Difesa; Doctor Richard Kanwi, ministro di Salute e Servizi Sociali, e Marco Hausiku, ministro degli esteri.

Per la parte cubana hanno partecipato il membro della Segreteria, Fernando Remírez de Estenoz; il vice capo del Dipartimento d'Organizzazione, Orlando Sardiñas; il vice ministro degli Esteri, Marcos Rodríguez Costa e il presidente dell'Associazione d'Amicizia Cuba-Africa, Dottor Rodolfo Puente Ferro, e altri compagni.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

64. OMAGGIO A JULIO CORTÁZAR NELLA FIERA CUBANA DEL LIBRO

OCTAVIO BORGES PEREZ

AIN — Un omaggio al grande scrittore argentino Julio Cortázar, nel 25° anniversario della sua morte, si è svolto durante la XVIII Fiera Internazionale del Libro Cuba 2009.

Nella sala Alejo Carpentier, della Fortezza San Carlos de la Cabaña, i suoi amici cubani Miguel Barnet, Pablo Armando Fernández e César López, con il francese Alex Sicard hanno ricordato questo grande amico di Cuba ed eccellente scrittore; un concorso

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

ispanoamericano di racconti porta il nome di questo grande intellettuale ed i presenti hanno ricordato il suo grande talento, la generosità, la tenerezza e la trasparenza che lo avevano reso un essere umano eccezionale, ricordato con affetto da tutti coloro che lo conobbero. L'occasione è stata propizia per presentare il libro che ha vinto la settima edizione del Concorso Julio Cortazar, intitolato "Skizein (Decalogo dell'anno zero)", della giovane scrittrice cubana Polina Martínez Shvietsova, già vincitrice del premio della Gaceta de Cuba.

Polina Martínez Shvietsova ha dichiarato che il suo racconto è ispirato a personaggi e fatti reali e tratta di come giungere a Dio attraverso la pazzia o l'ispirazione, che lo ha scritto nel 2007 anche se poi ha aggiunto alcune disquisizioni filosofiche.

Alberto Guerra, integrante della Giuria ha informato che la qualità era molto alta tra tutti i lavori presentati e che il racconto vincitore è stato scelto per il suo stile dirompente, che lo ha fatto scegliere all'unanimità dalla giuria.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

65. CHICAGO: TORTURE AI BAMBINI NELLE SCUOLE

Centinaia di alunni di scuola a Chicago, città dello stato dell'Illinois, hanno denunciato "torture" da parte dei maestri di scuola.

Secondo la rete Foxnews, una delle torture inflitte nelle scuole della città americane è "buttar giù gli alunni indisciplinati dalle alture".

Gli ispettori del ministero dell'Istruzione hanno confermato l'esistenza di comportamenti inammissibili nelle scuole ed hanno dichiarato che i casi denunciati dal 2006 fino ad oggi sono 818 e che le ricerche al riguardo sono in corso.

(Dem Now/Traduzione Granma Int)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2009

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

66. IL MESSAGGIO DI FIDEL A CHÁVEZ

Caro Hugo Chávez: Complimenti a te e a tutto il tuo popolo per una vittoria impossibile da misurare per la sua grandezza.

Fidel Castro Ruz
15 Febbraio del 2009

(Inviato il 17 febbraio 2009)

67. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'ARTICOLO DI CHÁVEZ

Era il 2006. Io in realtà ero molto grave, ma anche molto cosciente di quello che avveniva.

Il XIV Vertice del MNOAL, quando Cuba fu eletta presidente, si stava concludendo in quei giorni.

Alla metà di settembre, con difficoltà, riuscii ad incorporarmi e sedermi ad un tavolo. Ricevetti così importanti capi di Stato e di Governo.

Il primo ministro dell'India fu uno. Il visitatore di più alta gerarchia che ricevetti in quell'abitazione d'emergenza del Palazzo Presidenziale fu Kofi Annan, del Ghana, Segretario Generale delle Nazioni Unite che terminava poche settimane dopo il suo mandato.

Abdelaziz Bouteflika, Presidente dell'Algeria, una delle personalità che ricevetti, guardandomi fisso negli occhi mi disse: "Fidel, se necessiti il mio sangue, lo avrai". Io lo apprezzavo molto. Era stato ministro degli Esteri del governo del nostro amico Houari Boumediene.

Bouteflika aveva appena superato una crisi di salute che lo aveva portato quasi alla morte e si poteva affermare che si era ripreso in maniera incredibile.

Le sue parole erano un nobile e disinteressato appoggio alla nostra causa, inaspettate, perché lo spirito internazionalista non è mai stato esercitato in cambio di qualcosa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il suo nobile gesto avvenne molti anni dopo che nella città di Monterrey, in Messico, una vile traditore del suo coraggioso e combattivo popolo coincise con l'esigenza del capo dell'impero sulla mia espulsione da un vertice, avvenuta là dopo il mio discorso ai convocati con eccezione di Bush, che non avrebbe toccato il suolo messicano sino a quando io avessi camminato sulla stessa terra. Poco prima della sua partenza, Hugo Chávez mi visitò con urgenza e indignato per tanta oltraggiosa condotta del capo di Stato del paese anfitriore esclamò: "Fidel, dimmi quanto petrolio ti serve per vincere il blocco yankee"? Il dialogo sembrava irreali. Non è facile ricordare attraverso la bruma delle emozioni, quali furono le mie parole di risposta. Senza dubbio non accettai l'offerta.

Comunque sia, il destino di Cuba seguì il suo corso. La sorte del nostro popolo era vincolata alla leggenda del Che e al pensiero di Martí e Bolívar.

Il nostro futuro è inseparabile da quello che accadrà domenica prossima, quando inizierà la giornata d'approvazione dell'Emendamento Costituzionale e non esiste altra alternativa della vittoria.

Il destino dei popoli di Nuestra América dipenderà molto da questa vittoria e sarà un fatto che influirà nel resto del pianeta.

Manca senza dubbio un riconoscimento ad Hugo Chávez per il suo apporto alla letteratura spagnola; il suo ultimo articolo pubblicato il 12 febbraio intitolato "Le linee di Chávez", è un ispirato documento di eccezionale qualità, che solo grandi scrittori possono elaborare. È Chávez in corpo ed anima, riflesso chiaramente come pochi sanno fare.

L'affollatissima ed entusiasta folla di ieri è uno spettacolo che solo la televisione permette di trasmettere ad un numero incalcolabile di persone nel mondo.

Smascherare la sceneggiata auto provocata nella Sinagoga ebraica, è l'antitesi di quelle commoventi immagini del 1945, quando le truppe sovietiche liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, mostrando al mondo quello che rimaneva di milioni di ebrei e di persone di altri paesi occupati, includendo bambini, anziani e donne reclusi dai nazisti.

Non furono i soldati di Eisenhower che si sforzarono e diedero il loro sangue per liberarli.

Il mostruoso mondo delle ingiustizie che l'imperialismo ha imposto al pianeta marca la fine inesorabile di un sistema e di un'era a cui non può restare molto tempo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Anche questo termina. Ringraziamo il compagno venezuelano per il suo squillo di tromba.

Fidel Castro Ruz — 13 Febbraio 2009

Ore 23.30

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

68. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL COLMO DEL RIDICOLO

(da Cubadebate)

Il leader cubano afferma che è una vera fortuna che il Cile non viva più sotto il regime canaglia di Augusto Pinochet. Ricorda i dettagli del bombardamento alla residenza di Salvador Allende in Tomás Moro.

Dice che seguirà con attenzione le notizie sul Referendum popolare in Venezuela e che non dubita della vittoria di Hugo Chávez.

Che spavento! Per poco muoio leggendo le dichiarazioni della U.D.I. (Unione Democratica Indipendente). È una vera fortuna che il Cile non viva più sotto il regime canaglia di Augusto Pinochet.

Leggendo il capitolo 12 del libro di Max Marambio "Las armas de ayer", ho rinfrescato i ricordi di quei giorni in cui il tiranno ordinò di bombardare la residenza del presidente in Tomás Moro.

Giuro che se avessi il denaro, pagherei una ristampa di questo libro.

Forse il libro si trova nella rete d'Internet e se così non fosse, mi spiacerebbe davvero molto.

Come mi diverto ad osservare la furia del settore più rancido dell'oligarchia. Alcuni dei leaders in visita a Cuba anni fa non esitarono a riunirsi con me per dimostrarmi quanto erano saggi e capaci. E non ho trattato con superiorità nemmeno loro.

L'ultimo giorno della vita di Allende fu davvero molto triste.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Uscendo di casa per andare a La Moneda, alle 7 di mattina, non svegliò sua moglie Tencha, che riposava al secondo piano assieme alle figlie Isabel y Beatriz, "la Tati".

Pensava che la residenza in Tomás Moro, era il luogo più sicuro per loro. Non poteva nemmeno immaginare che sarebbe stata bombardata dai golpisti.

Per la prima volta nella storia delle istituzioni del paese, racconta Max Marambio, capo dei selezionati e ben addestrati giovani che integravano il G.A.P., Gruppo d'Appoggio al Presidente.

"...Aerei da combattimento cileni che entravano in azione per attaccare il presidente eletto dal popolo ... e gli Hawker Hunter, lo avrebbero fatto con la perizia che si acquista solo con l'addestramento, senza il timore che provoca il pericolo vero di una risposta dall'obiettivo.

Poi l'immagine de La Moneda, crollata e fumante percorre il mondo.

"...Beatriz la Tati, era incinta del nipotino che Allende non avrebbe mai conosciuto", ha scritto.

"Alle undici in punto si bombardò! Vedrai quello che succederà!

Una volta bombardata l'assaltammo come il Buin e la Scuola di Fanteria.

Decise allora che l'attacco lo iniziassero i carri armati e spararono più di cinquanta cannonate contro la facciata dell'edificio".

"...Pinochet manteneva la sua offerta di far uscire Allende dal paese, anche se, mettendo a nudo la sua anima, aggiunse un commento sordido: " E poi l'aereo cade, vecchio mio"! Il suo interlocutore, l'ammiraglio Carvajal, si divertiva con i commenti di Pinochet."

Passerò domenica 15 aspettando le notizie sul Referendum Popolare che deciderà sì o no al diritto del leader bolivariano Hugo Chávez Frías d'essere eletto nuovamente alla presidenza nella fraterna Repubblica del Venezuela.

Non ho alcun dubbio sulla sua vittoria.

Fidel Castro Ruz — 14 Febbraio 2009

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Ore 17.11

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

69. SÍ A CHÁVEZ E ALLA CONTINUITÀ DELLA RIVOLUZIONE. LA VITTORIA POPOLARE DEL REFERÉNDUM. "IL PRIMO MESSAGGIO CHE HO RICEVUTO È STATO QUELLO DI FIDEL", HA DETTO IL LEADER BOLIVARIANO ALLA FOLLA ASSIEPATA DI FRONTE AL PALAZZO DI MIRAFLORES

ORLANDO ORAMAS LEÓN, inviato speciale

Con una schiacciante vittoria del Sì la maggioranza dei venezuelani ha deciso d'approvare l'emendamento alla Costituzione e dare l'opportunità a tutti i mandati, includendo quello presidenziale, di optare per la rielezione e assicurare una continuità alla Rivoluzione bolivariana.

Con il 94,2% delle schede scrutinate, il SÍ a favore dell'emendamento aveva ricevuto già il 54,36% con l'8,6% di vantaggio sul No, che aveva ottenuto il 45,63%, ha reso noto Tibisay Lucena, presidentessa del Consiglio Nazionale Elettorale, illustrando il risultato del referendum che si è svolto domenica 15.

"Viva la Rivoluzione venezuelana!, Viva il socialismo!", ha proclamato il presidente Chávez iniziando a parlare alla folla che aspettava il comunicato ufficiale dei risultati davanti al balcone del Palazzo di Miraflores.

"Questa vittoria è anche tua, Fidel, e del popolo cubano e di tutti i popoli dell'America Latina", ha detto ancora dopo aver letto il messaggio del leader della Rivoluzione cubana, nel quale Fidel si complimenta con Chávez e con il suo popolo per una vittoria enorme, impossibile da misurare per la sua grandezza.

Con questo risultato il popolo del Venezuela ha votato guardando al 2012, quando si svolgeranno le prossime elezioni presidenziali nelle quali il presidente del paese e altri mandati non avrebbero potuto candidarsi per i limiti che imponeva la Costituzione che è stata emendata con questo referendum.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

70. VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DEL GUATEMALA, ÁLVARO COLOM

Il presidente della Repubblica del Guatemala, Eccellentissimo Signor Álvaro Colom Caballeros, invitato dal Presidente di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, inizierà lunedì 16 una visita ufficiale nell'Isola.

Il suo soggiorno in Cuba contribuirà al rafforzamento dei vincoli storici d'amicizia e cooperazione che uniscono i due paesi.

Il distinto visitatore sosterrà conversazioni ufficiali con il compagno Raúl e visitare luoghi d'interesse economico, sociale e storico.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

71. CURRÍCULUM VITAE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL GUATEMALA, ÁLVARO COLOM

Álvaro Colom Caballeros è nato a Ciudad Guatemala, il 15 giugno del 1951. ha frequentato le scuole superiori nel Liceo del Guatemala "Collegio dell'ordine Cattolica Marista".

Si è laureato in Ingegneria Industriale nell'Università di San Carlos.

Nel 1991 è stato Viceministro d'Economia e nello stesso anno è stato designato Direttore del Fondo Nazionale per la Pace, incarico occupato fino al 1997.

Poi è stato Assessore della Segreteria della Pace e Direttore Esecutivo della Dipendenza Presidenziale d'Assistenza Legale e Risoluzione dei Conflitti sulle Terre (1997).

È stato membro della Camera dell'Industria e del sindacato degli Esportatori dei Prodotti Non Tradizionali del paese.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Candidato presidenziale in tre occasioni, nelle elezioni del 1999 è stato candidato dalla Alleanza Nueva Nación.

Nel 2000 ha fondato il Partito Unidad Nacional de la Esperanza (UNE).

Nelle elezioni svolte in Guatemala nel mese di novembre del 2007, Álvaro Colom è eletto Presidente della Repubblica, assumendo l'incarico il 14 gennaio del 2008.

È sposato con l'Eccellentissima Signora Sandra Torres de Colom ed hanno tre figli.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 17 febbraio 2009)

72. IL PRESIDENTE DELLA NAMIBIA HA DEFINITO UN VERO SUCCESSO LA SUA VISITA

LINO LUBEN PÉREZ

AIN — Hifikepunye Lucas Pohamba, presidente della Namibia, ha definito un vero successo il risultato della sua visita a Cuba e soprattutto le conversazioni con il suo omologo, il Generale d'Esercito Raúl Castro, presidente di Cuba.

"Le relazioni tra nostri paesi sono eccellenti e questo è apparso ben chiaro ancora una volta durante l'incontro con il presidente Raúl", ha dichiarato alla stampa prima di partire, dopo tre giorni di soggiorno a L'Avana.

Inoltre ha aggiunto che gli accordi firmati sabato 14, in presenza di Raúl, contribuiranno a promuovere i vincoli di cooperazione, soprattutto in materia di educazione e salute pubblica.

Lucas Pohamba, è anche il massimo leader del Partito d'Organizzazione del Popolo dell'Africa Sud Occidentale.

Lui e la delegazione che lo accompagnava sono stati salutati nell'aeroporto internazionale José Martí da Rodrigo Malmierca, ministro agli Investimenti stranieri e la Collaborazione Economica.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante la visita il presidente della Namibia e i suoi accompagnatori hanno visitato luoghi d'interesse economico, scientifico, sociale e storico.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

73. IN VISITA IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DELLA ONU CONTRO LE DROGHE E IL DELITTO

L'onorevole signor Antonio María Costa, Segretario Generale Aggiunto delle Nazioni Unite, Direttore Generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite, a Vienna, e Direttore Esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro le Droghe e il Delitto (ONUDD), è arrivato a Cuba in visita ufficiale.

Questa è la prima visita del signor Costa a Cuba, che svolge questo importante ruolo al fronte della ONUDD dal maggio del 2002.

Durante il suo soggiorno nell'Isola il distinto visitatore incontrerà dirigenti cubani e visiterà luoghi d'interesse relazionati con i temi attesi dal suo Ufficio.

Le realizzazioni di Cuba nella lotta contro il problema mondiale delle droghe e il suo contributo alla cooperazione contro questo flagello constano di un solido riconoscimento internazionale.

Cuba svolge un efficace programma nazionale di prevenzione e di lotta agli stupefacenti illeciti.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

74. I GIORNALISTI CUBANI PER I CINQUE EROI

FREDDY PÉREZ CABRERA

UPEC — Compiendo un accordo dell'VIII Congresso della UPEC, i giornalisti di Villa Clara hanno costituito il primo circolo specializzato nella difesa dei Cinque Eroi, formato da professionisti che conoscono il tema e da reporters che lavorano nel settore.

Antonio García Acuña, corrispondente di Radio Reloj a Villa Clara e integrante della direzione della UPEC nella provincia, ha segnalato che questa azione è un passo avanti per la divulgazione nel mondo della verità sui Cinque ed affrontare la guerra mediatica imposta dal potere, che vuole imporre il silenzio sul tema in maniera arbitraria.

Ora è disponibile nel ciber-spazio la pubblicazione digitale <http://5hombresdignos.wordpress.com> confezionata da giornalisti del territorio, nella quale si pubblicheranno articoli e commenti dedicati a Gerardo, René, Ramón, Antonio Fernando.

Un altro obiettivo del circolo specializzato è l'organizzazione di dibattiti su distinti aspetti relazionati con il processo come una via per intensificare la preparazione dei professionisti delle distinte pubblicazioni su tutto ciò che riguarda questo ingiusto e vendicativo processo.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 17 febbraio 2009)

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2009

75. OLTRE MEZZO MILIONE DI VOLUMI VENDUTI ALLA FIERA DEL LIBRO

PABLO SOROA FERNANDEZ

Oltre mezzo milione di libri sono stati venduti nella fortezza della Cabaña e nelle librerie della capitale, durante la XVIII Fiera Internazionale del Libro. È stato reso noto durante il programma radiotelevisivo "Tavola Rotonda".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il moderatore, Randy Alonso, ha precisato che questa funzione include solo la vendita nelle strutture partecipanti all'evento culturale, che fino ad ora ha attratto 265mila turisti.

All'evento culturale più importante dell'Isola, partecipano diverse case editrici ed intellettuali latinoamericani, alcune dei quali, insieme agli omologhi cubani, sono intervenuti alla trasmissione televisiva di ieri.

Silvia Aguilera, direttrice della casa editrice cilena Lom, ad esempio, ha spiegato che è presente alla fiera con oltre 200 titoli, inclusi quelli di vari autori importanti, come José Miguel Varas, Premio Nazionale di Letteratura 2006.

Ha spiegato che il proposito della casa editrice, nata dopo la dittatura di Augusto Pinochet, è di recuperare la tradizione letteraria di questa nazione sudamericana e le testimonianze di chi è sopravvissuto ai 17 anni più bui della storia del suo paese.

Rogelio Riveron, direttore di Letras Cubanas, ha riferito che tra i titoli presentanti da questa casa editrice ci sono "Ensayos", di Fina García Marruz, che riunisce lavori sparsi dell'autrice, tra cui "Lo exterior en la poesía" del 1947 e "José Martí" del 1951.

Ha citato anche "Espacios en la Isla. 50 años del cuento femenino en Cuba", una selezione di Marilyn Bobes, e "Cancionero de Silvio Rodríguez", un titolo che per la sua bella copertina può far parte di una collezione d'oggetti.

Il saggista francese Alain Sicari ha fatto riferimento al suo testo "Isla, Amistad y poesía" (Editrice Arte e Letteratura), nel quale analizza vari poeti cubani, ed ha raccontato alcuni aneddoti della sua amicizia con Pablo Neruda e quello che definisce il "materialismo politico" del grande poeta cileno, Premio Nobel della Letteratura.

Come prove che la Feria rappresenta uno spazio per la lettura e inoltre anche per la riflessione, il dottor Osvaldo Martinez, direttore del Centro Ricerche dell'Economia Mondiale, ha definito un successo il "Seminario Internazionale sulla Crisi Finanziaria Globale: Ripercussioni nella Riforma delle Nazioni Unite e nella Cooperazione per lo Sviluppo".

Si è evidenziato l'intervento del giornalista e scrittore spagnolo Alfredo Grimaldos, che ha portato alla Fiera un libro sull'intromissione dell'Agenzia Centrale d'Intelligence (CIA) nel

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

suo paese, "dalla fine della seconda mondiale, fino al 1986 anno in cui la nazione iberica s'incorpora alla NATO".

Randy Alonso ha poi conversato con Grimaldos sulla continuità data a questo comportamento dal Governo di José María Aznar, che ha accolto i voli della CIA in Spagna, con prigionieri destinati alle carceri segrete create da questa tenebrosa agenzia con il pretesto della lotta al terrorismo.

Grimaldos ha poi spiegato che da 10 anni non visitava Cuba, ed è rimasto incantato dallo spazio in cui si svolge la Fiera e l'ambiente di lettura e la passione che sente per questa la famiglia cubana.

Ha definito l'evento — che prosegue con piena effervescenza nella Cabaña e in tutte le librerie della capitale e nei prossimi giorni percorrerà tutti i capoluoghi di provincia del paese — come un grande iniziativa culturale.

Durante il programma sono state trasmesse le immagini della visita del presidente del Guatemala, Alvaro Colom Caballeros, alla provincia di Cienfuegos e il suo intervento nell'Aula Magna dell'Università dell'Avana, in cui si è scusato con Cuba per la partecipazione del suo paese ai piani di aggressione contro l'Isola.

É stata resa nota, inoltre, la consegna del Premio Nazionale di Storia 2008 al Comandante in Capo Fidel Castro ed ai distinti intellettuali cubani Francisca Lopez, Rolando Rodriguez, Pedro Alvarez Tabio e Jorge Ibarra Cuesta, a quali — insieme alla poetessa Fina Garcia Marruz — è dedicata la XVIII Fiera Internazionale del Libro.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 febbraio 2009)

76. INTENSO PROGRAMMA DI EVO MORALES IN FRANCIA

Una conferenza all'Università delle Scienze Politiche di Parigi ha chiuso la breve visita in Francia del presidente della Bolivia, Evo Morales, salutato dall'ovazione di centinaia di persone, informa l'agenzia PL.

Latinoamericani, francesi, diplomatici, studenti e giornalisti hanno ascoltato le parole del presidente sudamericano segnate dalla trasparenza sul processo democratico che ha luogo nel suo paese.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Poco dopo aver svolto un fitto programma a Parigi, Morales si è congratulato del ricevimento offertogli dal suo omologo francese Nicolas Sarkozy, inviato in Bolivia a settembre per inaugurare la scuola di Gestione Pubblica Internazionale.

Il presidente Sarkozy ha salutato la nuova Costituzione della Bolivia e le trasformazioni pacifiche che si svolgono in un abilmente assolutamente democratico, ha sottolineato.

Un altro dei punti significativi della sua visita di appena 24 ore a Parigi è stato l'incontro con Vincent Bolloré, a capo dell'omonima impresa specializzata nel disegno di un'auto elettrica insieme all'italiana Pininfarina.

La Bolivia possiede più della metà della riserva mondiale di litio.

"Vogliamo partecipare a tutte le fasi della fabbricazione dell'auto a litio.

Vogliamo fabbricare auto elettriche in Bolivia", ha detto Morales.

Si è anche complimentato con il metodo di alfabetizzazione "Io sì che posso", grazie al quale il suo paese, nel 2008, si è liberato dall'analfabetismo.

Durante un discorso pronunciato nella sede dell'UNESCO, dove ha incontrato il direttore generale Koichiro Matsuura, ha valutato il programma realizzato grazie alla collaborazione di Cuba e Venezuela.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 febbraio 2009)

77. BOLIVIA, SI DIBATTE PER ATTIVAZIONE DELLA GIUSTIZIA COMUNITARIA

I leader indigeni boliviani sono riuniti oggi ad Oruro per valutare le proposte per l'attivazione della giustizia comunitaria, prevista dalla nuova Costituzione Politica dello Stato.

Come previsto dal capitolo quarto della Costituzione promulgata lo scorso 7 febbraio dal presidente Evo Morales, le nazioni ed i popoli originari hanno il diritto di applicare le loro funzioni giurisdizionali a partire dai propri principi, valori e norme.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

In corrispondenza con queste prerogative, alla fine della riunione proporremo al governo la bozza di un disegno di legge che permetta di concretizzare la tradizione indigena di risolvere i conflitti internamente, hanno spiegato gli organizzatori del forum iniziato nell'Hotel Sucre.

L'incontro si svolge in differenti tavoli di lavoro. Lunedì, ad esempio, hanno partecipato all'apertura dell'incontro di Oruro, il segretario della Confederazione Unica dei Lavoratori Contadini, Isaac Avalos, e funzionari del Ministero della Giustizia, tra cui il titolare Celima Torrico.

Il dirigente sociale ha detto che i problemi in Bolivia sono della giustizia ordinaria e non in quella indigena.

Il nostro paese ha bisogno di norme per porre fine al razzismo e alla discriminazione, ha detto Avalos. Criterio simile a quello espresso con frequenza da Evo Morales, che considera che il Potere Giuridico è corretto e agisce in funzione di interessi politici ed economici.

L'opposizione, intanto, critica l'opposizione critica la giustizia comunitaria, legandola ad alcuni linciamenti occorsi negli ultimi anni, questione smentita da Morales.

La tradizione indigena cerca solo di risolvere i suoi problemi ed è aliena alla violenza, assicura il leader del Movimento al Socialismo.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 febbraio 2009)

78. AL VIA IL FORUM DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DELL'AMERICA LATINA

La Commissione Legislativa ecuadoriana ha ultimato ieri i preparativi per svolgimento del Forum dei presidenti dei Parlamenti dell'America Latina sulla crisi economica mondiale.

L'appuntamento si svolgerà nella città di Cuenca, capoluogo della meridionale provincia di Azuay, ma il benvenuto si terrà nella capitale del paese.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

I massimi rappresentanti dei Parlamenti di Argentina, Messico, Colombia, Cuba, Bolivia ed Ecuador hanno confermato la loro presenza all'incontro, ha riferito un portavoce della Commissione Legislativa dell'Ecuador.

I parlamentari partecipanti al forum, "Analisi politica ed individuazione delle opportunità nei momenti di crisi", parteciperanno oggi pomeriggio ad una sessione plenaria della Commissione Legislativa e si riuniranno, successivamente, con il presidente del parlamento ecuadoriano Fernando Corsero e parteciperanno ad un cocktail di benvenuto.

Solo domani i partecipanti si trasferiranno a Cuenca, dove il presidente del paese, Rafale Correa, terrà un discorso sulla crisi economica mondiale e le soluzioni alternative.

È previsto che i partecipanti analizzino e discutano, durante le prossime 48 ore, lo scenario politico ed economico regionale.

Il forum si chiuderà venerdì, ma prima il municipio di Cuenca dichiarerà Ospiti Illustri della Città i leader delle Assemblee Legislative ed i capi delle delegazioni.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 febbraio 2009)

79. OGGI ALLA FIERA DEL LIBRO LA "RAGNATELA IMPERIALE" DI GOLINGER E MIGUS

L'avvocata e ricercatrice statunitense-venezuelana Eva Golinger ed il sociologo francese Romani Migus presenteranno oggi, all'Avana, "La Ragnatela Imperiale", una denuncia contro l'ingerenza degli Stati Uniti sui popoli del mondo.

Pubblicato dalla casa editrice Monte Avila, il libro, secondo gli autori, punta l'attenzione principalmente sul Venezuela, per le grandi aggressioni di cui è stata vittima.

"La Ragnatela Imperiale" sarà presentato nella Sala José Antonio Portuondo del Parco Morro-Cabaña, serie della Fiera Internazionale del Libro Cuba 2009, che entra oggi nel suo sesto giorno con un programma dedicato, maggiormente, al 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione nell'Isola.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Le case editrici "Arte e letteratura" e "José Martí" propongono una collezione e vari titoli come "Gli anni '50" di Oscar Pinos Santos e Raúl Corrales, e "Mezzo Secolo di Rivoluzione", con prologo di Ricardo Alarcón.

A questi si uniscono "La Pace in Colombia", del leader della Rivoluzione, Fidel Castro, "Sono un futuro in cammino", di Ernesto Che Guevara, e "Per sempre Vilma", dedicato all'eroina cubana Vilma Espín.

Il Cile, il paese ospite di questa 18° edizione, sarà presente con circa 10 volumi, tra cui l'antologia poetica "Il luogo della memoria", sulle vittime della dittatura, "Dasein", di Isabel Gomez, e la "è la terra che parla", di Cristina Larco.

Gli amanti del cinema potranno acquistare titoli dedicati al cinema cubano come "Contesti, conflitti e consumazioni" di Joel del Rio e "Tra vivere e sognare" di Luciano Castillo.

Un altro dei volumi che sarà posto alla vendita è "E il mondo continua ad andare...", le memorie dello scrittore uruguayano-cubano Daniel Chavarria, autore di oltre 10 novelle, tra cui "Addio Ragazzi", "Il rimedio universale" e "La sesta isola".

La fiera continuerà all'Avana fino al prossimo 22 febbraio.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 febbraio 2009)

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2009

80. RAÚL CASTRO HA SALUTATO IL PRESIDENTE DEL GUATEMALA. "LA NOSTRA VISITA BENEFICIA LA STORICA AMICIZIA TRA IL GUATEMALA E CUBA". HA DICHIARATO ALVARO COLOM ALLA PARTENZA DALL'ISOLA

Il presidente del Guatemala, Álvaro Colom, ha concluso la sua visita ufficiale a Cuba ed è stato salutato nell'aeroporto internazionale José Martí dal capo di Stato dell'Isola, Raúl

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Castro. Inoltre erano presenti i ministri cubani agli Esteri e di Salute Pubblica, Felipe Pérez Roque e José Ramón Balaguer.

Il denominatore comune del viaggio di Colom, che dal suo arrivo ha reiterato questo sentimento, è stata la gratitudine per la solidarietà verso il suo popolo.

Oltre che con le parole, lo ha manifestato con la consegna, per il leader della Rivoluzione Fidel Castro, della massima decorazione del suo paese, l'Ordine del Quetzal nel grado di Gran Collare, consegnata per decisione personale, come mostra d'affetto e gratitudine per tutta la solidarietà.

Il presidente Colom ha espresso elogi per i benefici offerti ai suoi compatrioti, soprattutto i più umili, per le migliaia di consultazioni mediche e di operazioni chirurgiche eseguite da specialisti cubani e per le borse di studio concesse a centinaia di giovani guatemaltechi che studiano a Cuba, soprattutto nella scuola Latinoamericana di Medicina.

Colom ha ringraziato per le conversazioni con i dirigenti cubani e le visite dei luoghi come la raffineria di petrolio di Cienfuegos e l'osservazione della campagna cubana.

Durante la sua conferenza tenuta nell'Aula Magna dell'Università de L'Avana, Colom ha chiesto scusa ufficialmente a Cuba per l'uso del territorio del suo paese durante l'organizzazione dell'invasione contro l'Isola, a Playa Girón, del 1961.

(PL/Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

81. ESTEBAN LAZO HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DEL MOZAMBICO

Il membro del Burò Politico e Vicepresidente del Consiglio di Stato, Esteban Lazo Hernández, ha ricevuto nella sede del Comitato Centrale del Partito, il Presidente dell'Assemblea della Repubblica del Mozambico, Eccellentissimo Signor Eduardo Joaquim Diris Evaristo Mulembwé, che guida un gruppo di parlamentari mozambicani.

La delegazione si trova a Cuba, invitata dal Presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante l'amichevole e franco incontro tra i due dirigenti sono stati toccati temi di mutuo interesse sullo sviluppo della situazione interna dei due paesi e sullo sforzo che realizzano Cuba e Mozambico per affrontare la difficile situazione, conseguenza della crisi finanziaria-economica internazionale e per difendere la loro identità e il loro futuro.

Inoltre sono stati toccati temi della difficile situazione internazionale attuale.

I visitatori hanno ricevuto precise notizie sui compiti che svolge il Partito Comunista di Cuba.

Il presidente dell'Assemblea del Mozambico ha reiterato la propria posizione solidale verso Cuba contro la politica aggressiva e ostile del governo nordamericano e la necessità d'eliminare il criminale blocco.

Inoltre ha assicurato che continueranno ad esigere la liberazione dei Cinque Eroi cubani, prigionieri dell'impero.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, per la parte mozambicana, la signora Margarita Talapa, membro della Commissione Permanente del FRELIMO, il Signor Viana Magalhaes, Secondo Vicepresidente dell'Assemblea e il Signor Amadeu Paulo Samuel da Conceicao, ambasciatore della Repubblica di Mozambico nell'Isola.

Per la parte cubana, i Vicecapì dei Dipartimenti delle Relazioni Internazionale e Ideologico, Oscar Martínez Cordovés ed Ángel Arzuaga, rispettivamente; il presidente dell'Associazione d'Amicizia Cuba-África, Dottor Rodolfo Puente Ferro, e altri funzionari del PCC.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

82. LEADER PARLAMENTARE DEL MOZAMBICO SOLIDALE CON I CINQUE EROI

Il presidente del Parlamento del Mozambico, Eduardo Mulémbwé, ha sottolineato la solidarietà con la causa dei Cinque antiterroristi cubani, reclusi nelle carceri statunitensi da più di 10 anni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

"La nostra è la solidarietà di un'istituzione parlamentare e non ho dubbi che rappresenta anche quella dello Stato e del popolo del Mozambico", ha affermato durante un incontro nella sede dell'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli, ICAP.

"Al mio ritorno in Mozambico studieremo le migliori strade per unire le nostre voci a quelle di altri popoli che reclamano un giusto processo per questo caso" ha detto ed ha sottolineato la sua unione all'esigenza mondiale di giustizia per la liberazione di Antonio Guerrero, Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Fernando Gonzalez e Renè Gonzalez.

Durante l'incontro, Elizabeth Palmeiro, moglie di Ramon Labañino, ha ringraziato Eduardo Mulémbwé per la sua solidarietà ed ha ricordato la necessità, ora più che mai di ampliare e far pesare l'opinione pubblica internazionale.

Olga Salanueva, moglie di René Gonzalez, ha ricordato il rifiuto del governo degli Stati Uniti di concederle il visto per visitare il marito, così come avviene con Adriana Perez, moglie di Gerardo Hernandez.

Mulémbwé è accompagnato da una delegazione di deputati del Parlamento del Mozambico, invitata ufficialmente a L'Avana dal Presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular cubano.

Durante il loro soggiorno è stato firmato un protocollo di collaborazione in materia legislativa che include programmi e progetti di cooperazione mutua nelle relazioni pubbliche ed internazionali, nello scambio di materiali, di informazioni e di altri temi.

Eduardo Mulémbwé e la sua delegazione hanno anche visitato luoghi d'interesse economico, sociale e storico durante il loro soggiorno.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

83. IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRLANDESE MICHEAL MARTIN È A CUBA. LO HA RICEVUTO IL MINISTRO CUBANO DEGLI ESTERI, FELIPE PÉREZ ROQUE

PL — Il ministro cubano degli Esteri, Felipe Pérez Roque, ha ricevuto il suo omologo irlandese, Micheal Martin, la cui visita prevede un impulso del dialogo bilaterale degli scambi culturali e accademici e l'incremento del turismo.

In accordo con Pérez Roque, l'arrivo di Martin a L'Avana — la prima visita di un ministro degli Esteri irlandese — è un'opportunità per rafforzare i vincoli tra i governi e per discutere le relazioni tra Cuba e la Unione Europea — UE.

"Siamo sicuri che è possibile avanzare nello sviluppo di un dialogo politico rispettoso con questo organismo internazionale e questa visita è un contributo a questo sforzo", ha detto Pérez Roque.

Il ministro irlandese ha dichiarato che ritiene positivo il suo soggiorno a Cuba per gli scambi nei settori della politica, della cultura e dell'economia.

Ugualmente ha indicato un miglioramento nella cooperazione con l'industria del turismo cubano.

"Molti irlandesi hanno un'opinione molto favorevole di Cuba, non solo per l'ospitalità dei cubani, ma perché da anni molti visitano l'Isola", ha sottolineato Martin.

Al termine dell'incontro, Pérez Roque ha ringraziato Martin per la sua visita a L'Avana, che a suo giudizio favorirà una visione più vicina degli sforzi di Cuba, delle sue lotte e della sua resistenza.

Questa visita coincide con il decimo anniversario del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

84. ECUADOR. ESPULSO UN DIPLOMÁTICO DEGLI STATI UNITI

Il governo ecuadoriano ha espulso il primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale del paese, Max Sullivan, perché si è immischiato negli affari interni del paese.

L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri del paese Fander Falconí, dopo una riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale (COSENA), durante il quale è stato presentato un rapporto del Comando Generale della Polizia.

La decisione è stata presa quando è stata provata l'ingerenza del diplomatico statunitense nell'Unità d'Investigazioni Speciali della Polizia (UIESS), ha sottolineato il ministro ecuadoriano.

Max Sullivan era ufficiale ai Temi Regionali dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Quito.

Questa misura si registra 11 dopo l'espulsione ordinata dal presidente del paese, Rafael Correa, del diplomatico della sede nordamericana Armando Astorga, che aveva cercato di consegnare degli "aiuti economici" alla Polizia Nazionale. Correa ha denunciato che una sezione dell'Ambasciata degli USA dava finanziamenti alla polizia dopo aver studiato i suoi membri e lo ha definito inammissibile ed inaccettabile.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 febbraio 2009)

85. ECUADOR. RICARDO ALARCÓN CHIAMA A REALIZZARE IL SOGNO DI SIMÓN BOLÍVAR

PL — Il presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcón, ha segnalato in Ecuador, la necessità d'edificare un mondo nuovo, una sola nazione latinoamericana, come lo sognò il Libertador, Simón Bolívar.

Nel suo intervento, durante l'apertura del Forum dei Presidenti dei Poteri Legislativi dell'America Latina, ha salutato l'iniziativa ecuadoriana di convocare un incontro per discutere ed esaminare problemi che sono fondamentali per i popoli della regione e per l'umanità.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Alarcón ha considerato opportuno che questa prima riunione si stia realizzando nel salone Plenario dell'Assemblea Nazionale dell'Ecuador, dove si ammira un grande murale del maestro Oswaldo Guayasamín, che: "Sintetizza l'immagine dei nostri popoli che hanno vissuto più di mezzo secolo di crisi, cercando di trovare le strade per la libertà, l'emancipazione umana e la giustizia".

Inoltre Ricardo Alarcón ha puntualizzato l'importanza d'ispirarsi tutti alla storia latinoamericana che il pittore Guayasamín ha fissato, per edificare con sforzo ed energia creativa un mondo nuovo e una sola nazione, come sognarono Bolívar ed Eloy Alfaro.

"Con quest'idea saremo capaci di costruire una sola nazione che sia capace di creare e di far avanzare non un nuovo mondo, ma un mondo nuovo", ha sottolineato parlando ai parlamentari ecuadoriani e di altri 14 paesi dell'America Latina.

Oltre ad Alarcón sono intervenuti in questo Forum, che continuerà nella città di Cuenca, nel sud del paese, altri rappresentanti di organi legislativi latino americani

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 febbraio 2009)

86. RARA PRESENZA DI BALENE VICINO ALLE COSTE ORIENTALI DI CUBA

ALEXIS ROJAS AGUILERA

AIN — È uno spettacolo poco comune quello dello scenario delle acque oceaniche di fronte al faro di Punta Lucrecia, nel nord dell'orientale provincia di Holguín, dove sono state avvistate una dozzina di balene Jorobadas.

Anche se si sa che queste balene passano vicino a Cuba in quest'epoca dell' anno, provenienti dalle regioni fredde dell'Atlantico del nord, verso le acque calde della Repubblica Dominicana, non è comune vedere tanti esemplari così vicini alla costa in questa zona del municipio di Banes.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Gli specialisti in temi marini del Centro d'Investigazioni e Servizio Ambientali e Tecnologici della delegazione di Holguín del Ministero di Scienza, Tecnologia e Medio Ambiente, stimano che il comportamento si associa a rituali di accoppiamento tra la specie.

Alla notizia della presenza numerosa delle *Megaptera Novaeangliae*, le autorità scientifiche, in coordinamento con la pesca e il servizio dei Guarda Frontiere del Ministero dell'Interno hanno adottato tutte le misure per assicurare tranquillità alle visitanti.

Le balene Jorobadas, hanno informato, misurano in media 12-15 metri di lunghezza e pesano circa 50 tonnellate; il corpo è nero-grigio scuro, con grandi pinne bianche, anche se non hanno la gobba.

La pratica abituale di mettersi ad arco per immergersi le fa sembrare tali e per questo hanno questo soprannome.

Nel periodo invernale le Jorobadas si dirigono verso le acque dei Caraibi per procreare e si riuniscono in circa tremila esemplari ogni anno, in una zona dichiarata "il santuario delle balene.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

87. RAÚL HA CONSEGNATO LA BANDIERA ALLA SQUADRA NAZIONALE DI BASEBALL

AIN — Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba, ha consegnato la bandiera alla delegazione cubana che difenderà i colori della Patria nel II Classico mondiale del baseball.

Durante la cerimonia ufficiale, Raúl ha consegnato l'Insegna Patria al capitano e prima e seconda base della squadra, Eduardo Paret, scortato da Yosvany Peraza e Yoennis Céspedes.

Leggendo l'impegno della comitiva, Frederich Cepeda, pelotero di Sancti Spíritus, ha segnalato l'alta responsabilità della squadra per il suo popolo e la convinzione di tutti gli integranti di partecipare combattendo in ogni partita per conquistare la vittoria.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

"Saremo fedeli difensori della nostra Bandiera e del gioco pulito per la vittoria" ha sottolineato Cepeda.

Esteban Lazo, membro del Burò Politico e vicepresidente del Consiglio di Stato, ha ricordato che la pratica dello sport in Cuba è lontana dal professionismo e dal commercio e, riferendosi ai giocatori, ha apprezzato che siano stati selezionati tra i migliori "peloteros" cubani per il loro livello tecnico e i risultati competitivi, e soprattutto per la loro qualità umana e patriottica.

Parafrasando il Comandante in Capo, Fidel Castro, ha segnalato che di fronte a qualsiasi risultato, quello che importa sono l'onore e il valore con cui si lotta ogni giocata in ogni partita.

"Come nelle occasioni precedenti, vi aspettiamo con lo scudo o sopra lo scudo.

Andate, garegiate e vincete, seguiti dallo stimolo e l'appoggio di Fidel, di Raúl e di tutto il popolo, che aspettano con allegria e orgoglio il ritorno della loro squadra vittoriosa", ha detto ancora Lazo.

Raúl Castro ha salutato uno per uno i membri della selezione vice campione del I Classico Mondiale tre anni fa e i membri del collettivo tecnico, guidati dal mentore Higinio Vélez.

La selezione nazionale è partita per la città di Puebla, in Messico — per acclimatarsi alle condizioni dell'altezza sul livello del mare — dove giocherà nella prima fase del Classico Mondiale nello Stadio Foro Sol del DF messicano.

Hanno partecipato alla cerimonia anche José Ramón Fernández, vicepresidente del Consiglio dei Ministri e titolare del Comitato Olimpico Cubano; Lázara Mercedes López Acea, membro della Segreteria del Comitato Centrale del Partito e Christian Jiménez, presidente dell'INDER.

L'inaugurazione del Classico è prevista per il prossimo 5 marzo e la selezione cubana debutterà domenica 8 e giocherà contro il Sudafrica.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

88. MACHADO VENTURA HA RICEVUTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI D'IRLANDA

Il Primo Vicepresidente di Cuba, José Ramón Machado Ventura, ha ricevuto la mattina di giovedì 19 l'Onorevole Signor Micheal Martin, ministro degli Esteri d'Irlanda, che realizza una visita ufficiale nel nostro paese.

Durante l'incontro, che è trascorso in un ambiente cordiale e amichevole, le due parti hanno manifestato interesse nel rafforzamento degli attuali vincoli bilaterali ed hanno coinciso nella volontà di fomentare la collaborazione tra i due paesi.

Inoltre hanno scambiato opinioni sullo stato delle relazioni tra Cuba e l'Unione Europea e su altri temi d'interesse regionale e internazionale.

Il Ministro degli Esteri d'Irlanda era accompagnato dall'Onorevole Signor Dermot Brangan, ambasciatore d'Irlanda in Cuba; dal Signor David Cooney, segretario generale del Dipartimento degli Esteri e dalla Signora Deirdre Gillane, assessore politica del Ministro.

Accompagnavano il Primo Vicepresidente cubano i compagni Felipe Pérez Roque, ministro, Dagoberto Rodríguez Barrera, viceministro, e Jorge Quesada, direttore a.i d'Europa, del Ministerio degli Esteri.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

89. PANAMA. ASSOLTI GLI EX FUNZIONARI PANAMENSI PER IL CASO POSADA CARRILES

PL — La giustizia di Panama ha emesso una sentenza d'assoluzione per i tre funzionari accusati per il delitto d'abuso d'autorità nel caso del terrorista Luis Posada Carriles, liberato nell'agosto del 2004, hanno informato le fonti ufficiali.

La 12ª Corte Penale della capitale, incaricata del processo all'ex ministro di Governo Arnulfo Escalona, all'ex direttore della Polizia Carlos Bares e l'ex vice direttore d'Emigrazione Javier Tapia, ha reso nota la sentenza.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La giudice Marlene Morais ha determinato nella sua sentenza che i processati hanno attuato nell'ambito dei doveri conferiti ai loro incarichi, giustificati dalla decisione dell'allora presidentessa della Repubblica, Mireya Moscoso.

Inoltre ha stimato che non sono state presentate prove sufficienti per determinare la responsabilità degli imputati nel caso.

Posada Carriles e i suoi complici Gaspar Jiménez, Guillermo Novo e Pedro Remón furono arrestati a Panama nel novembre del 2000 durante il X Vertice Ispano-Americano mentre pianificavano d'assassinare l'allora presidente di Cuba, Fidel Castro in una manifestazione popolare.

Nel 2002 il giudice José Ho aveva condannato Posada Carriles e Jiménez a otto anni di carcere per aver attentato contro la sicurezza collettiva e per falsificazione di documenti e gli altri due terroristi a sette anni per il primo dei due delitti.

Nell'agosto del 2004 la presidentessa Mireya Moscoso concesse l'indulto ai terroristi pochi giorni prima della fine del suo mandato.

Alla metà del 2008 la Corte Suprema di Giustizia ha dichiarato incostituzionali le misure a favore di Posada Carriles e i suoi complici.

Gli ex funzionari erano accusati di abuso d'autorità nel compiere la liberazione del terrorista e dei suoi complici prima della pubblicazione del decreto d'indulto.

TVN Noticias ha reso noto che il Pubblico Ministero potrà determinare nuove azioni di fronte alla sentenza emessa dal tribunale.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

90. ARGENTINA. INDIGNAZIONE CONTRO SILVIO BERLUSCONI

STELLA CALLONI

Il ministero degli Esteri dell'Argentina ha citato l'ambasciatore italiano, Stefano Ronca, ed ha espresso la sua profonda preoccupazione per le dichiarazioni attribuite al primo ministro d'Italia, Silvio Berlusconi, riferite ai desaparecidos gettati in mare nei voli della morte, durante la passata dittatura argentina. Berlusconi avrebbe detto che "erano belle giornate e li facevano scendere dagli aerei"...

Il diplomatico italiano si è impegnato a verificare la cosa ed ha aggiunto che informerà al più presto sulla situazione, mentre un'ondata di condanne e proteste ha unificato gli organismi dei diritti umani, personalità, artisti, sindacati e politici contro le presunte dichiarazioni espresse come "uno degli scherzi" a cui Berlusconi ricorre spesso nei suoi discorsi.

L'evidente burla ha prodotto stupore in Argentina, dove la passata dittatura ha "desaparecido" 30.000 persone e tra queste migliaia furono gettate in mare vive e drogate dai boia, nei detti voli della morte.

Per le Madri di Plaza de Mayo, molte discendenti d'italiani, questo atteggiamento di Berlusconi è un affronto che le colpisce doppiamente.

Tre delle fondatrici: Azucena Villaflor, Esther Ballestrino de Careaga e Mary Bianco de Ponce furono sequestrate nel dicembre del 1977, portate alla scuola di Meccanica dell'Armada, ESMA, e poi gettate vive in mare.

I loro cadaveri giunsero sulla costa a sud della provincia di Buenos Aires e furono identificati 20 anni dopo, divenendo il simbolo di quegli anni di orrore e i maggiori accusatori dei boia della ESMA.

Che il primo ministro italiano si burli d'una tragedia umanitaria di tanta grandezza offende i familiari, ferisce la memoria dei desaparecidos e offende anche la comunità italiana in Argentina, ha segnalato uno dei comunicati. Inoltre si chiede solidarietà al resto del mondo perché si reclamino le scuse di Berlusconi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La presidentessa delle Nonne di Plaza de Mayo, Estela de Carlotto, che ha ricevuto copia delle parole di Berlusconi, ha detto che il primo ministro ha duramente ferito il popolo argentino ed ha ricordato che i governi italiani precedenti e la giustizia erano molto solidali con la tragedia dell'Argentina ed ha annunciato una denuncia presso la Segreteria dei Diritti Umani, il ministero degli Esteri e l'Ambasciata d'Italia in Argentina.

Hebe de Bonafini, dell'Associazione Madri di Plaza de Mayo ha definito Berlusconi "un personaggio sinistro" e lo ha paragonato ai dittatori Massera e Jorge Rafael Videla. Questo avviene mentre la giustizia italiana studia di chiedere di nuovo l'estradizione del capo dell'Armada, il contrammiraglio Emilio Massera, che un medico italiano ha considerato incapace d'affrontare un processo per incapacità mentale.

Come Berlusconi, Massera integrava la tristemente famosa Loggia Propaganda Due (P2) diretta da Licio Gelli, molto vincolata alla Alleanza Anticomunista Argentina (Triple A) e la dittatura militare. Fu precisamente il Parlamento italiano che stabilì la dissoluzione della P-2, dopo aver provato gravissimi fatti di corruzione, crimini e mafie che coinvolsero anche il Vaticano.

Gli scherzi del premier italiano hanno spesso sconcertato vari paesi e prodotto scontri diplomatici.

Uno degli ultimi fu chiamare "abbronzato", il presidente Barack Obama dato che questo negli USA è un insulto razziale.

Durante una riunione di organismi dei diritti umani con la presidentessa Cristina Fernández de Kirchner nella quale si è parlato dello sviluppo e del ritardo dei processi, ed è stato proposto un piano nazionale di lotta contro l'impunità con tutti settori coinvolti su basi comuni. Tra le misure urgenti c'è la partecipazione attiva del Consiglio della Magistratura e della Giuria Giudiziarica nei processi per sanzioni e giudizi politici ai magistrati che non compiano a tempo o che ostacolano l'andamento dei processi

(La Jornada — México/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

91. IL PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE CULINARIO DEI CARAIBI

Xinhua — 300 delegati di 25 paesi parteciperanno al Primo Festival Internazionale Culinario dei Caraibi, dal 21 al 25 settembre prossimi, nell'orientale provincia di Santiago di Cuba, hanno appena annunciato gli organizzatori.

Il presidente della Federazione delle Associazioni Culinarie di Cuba, Eddy Fernández, ha dichiarato che il Festival, che si svolgerà nel teatro Heredia di questa città e vi parteciperanno anche almeno 100 esperti cubani.

Seminari sulla cucina tipica di Cuba e dei Caraibi, l'associazione tra i vini e gli alimenti, tra gli altri corsi, formano il programma di questa festa gastronomica.

Fernández ha spiegato alla stampa che l'obiettivo dell'incontro è la presentazione della cucina come simbolo d'identità culturale tra i popoli, perché fa parte del loro patrimonio, dei costumi e delle tradizioni.

Il Presidente dell'Accademia Culinaria di Francia, Gerard Dupont, è stato nominato Membro d'Onore della manifestazione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 febbraio 2009)

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009

92. XI FESTIVAL DEL HABANO

GIOIA MINUTI

L' XI Festival del Habano comincia oggi lunedì 23, dopo la conferenza stampa nell'Hotel Meliá Habana e gli accrediti, con l'inaugurazione dell'esposizione commerciale nell'Hotel Palco e nel Palazzo delle Convezioni, sedi abituali in cui la Habanos, S.A. — una corporazione condivisa tra lo Stato cubano e Altadis, sussidiaria francese-spagnola della multinazionale britannica Imperial Tabacco — presenta la Fiera Commerciale parallela al Festival, con una

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

mostra di splendidi umidificatori creati da artigiani artisti, astucci, vitole da collezione ed edizioni limitate dei sigari delle marche commerciate dalla Habanos S.A.

Questo Festival è sempre stato frequentato da grandi personaggi di molti settori, sceicchi e diplomatici, artisti e politici, il Premio Nobel di Letteratura Gabriel Garcia Márquez, il corridore Niky Lauda, gli attori Matt Dillon, Joseph Fiennes, il baller spagnolo Joaquín Cortés, Compay Segundo, Chucho Valdés, Omara Portuondo e molti altri.

Tra i fumatori più noti dei sigari cubani, Winston Churchill, J. F. Kennedy, Ernesto Che Guevara...

La Habanos S.A. distribuisce 27 marche di sigari in tutto il mondo, meno che dove gli Stati Uniti lo proibiscono con il loro criminale blocco economico, commerciale e finanziario, condannato da quasi tutti i governi del mondo nella ONU. Tra le marche — che sono le migliori del pianeta — ci sono Cohiba, Hoyo de Monterrey, Montecristo, Partagás, H. Upmann, Romeo y Julieta...

In questa occasione saranno presentati nuovi prodotti, come avviene ogni anno: nel 2008 furono Epicure Especial di Hoyo de Monterrey e il Mágnum 50 di H. Upmann, accolti molto bene.

Il Festival terminerà venerdì 27 con la cena di gala abituale, dove si consegneranno i premi Uomo Habano dell'anno e si svolgerà l'asta degli umidificatori, che sono sempre stati arricchiti dalla firma di Fidel Castro.

Il tabacco è una pianta con grandi e belle foglie aromatiche, che gli indigeni cubani arrotolavano e fumavano con evidente piacere e questo stupì Cristoforo Colombo e i suoi marinai quando giunsero "nella terra più bella che mai occhi umani videro".

Scrivendo Colombo nel suo Diario, che gli indigeni che ricevettero la sua nave giunsero su canoe portando in mano mazzi di foglie arrotolate, semidorate, accese da un lato, e che i nativi si portavano il rotolo alla bocca e respiravano l'aromatico fumo.

Tabacco si chiamava la cannuccia in cui passava il fumo respirato dal naso, ma gli spagnoli intesero male e così oggi sono le foglie a chiamarsi Tabacco.

La pianta si chiamava Cohiba e il Rituale Cohiba era una cerimonia molto importante per gli aborigeni cubani, in cui il Behique, il capo della tribù, che era anche sommo sacerdote,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

inalava il fumo delle Cohiba per comunicare con gli dei e risolvere conflitti, prendere decisioni e praticare la medicina.

Cohiba si chiama la marca creata negli anni '60, quella che fumava Fidel Castro sino quando smise di fumare per non dare cattivo esempio ed appoggiare la campagna per la salute, contro il fumo.

Nel 1980, un sigaro Cohiba fu portato in un volo spaziale congiunto cubano-russo, dal cosmonauta cubano Arnaldo Tamayo Méndez.

Elaborato nell'emblematica fabbrica El Laguito, il sigaro era stato messo sotto vuoto, in un contenitore di vetro e fece parte della mostra di prodotti cubani portati nel cosmo e rimase nello spazio per otto giorni.

Tamayo Méndez è stato il primo latino-americano a viaggiare nello spazio, il 18 settembre del 1980 assieme al cosmonauta russo Yuri V. Romanenko.

Humberto Cabezas Suárez, direttore delle relazioni internazionali della Associazione delle Vitole Cubane, un organismo che raggruppa i collezionisti di anelli, abilitazioni di sigari e altro, ha dichiarato che il Sigari Cohiba cosmonauta presenta ancora oggi un buono stato di conservazione e costituisce una rarità d'incalcolabile valore storico.

(Inviato il 22 febbraio 2009)

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2009

93. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI CUBA. I LIBRI DEGLI EROI DELLA RIVOLUZIONE

SONIA SÁNCHEZ

La storia del Dipartimento della Sanità del Secondo Fronte Orientale Frank País, dalla sua creazione nell'aprile del 1958 e sino al trionfo della Rivoluzione rilegge nel volume intitolato "Combatientes por la Vida. Sanidad Militar", del dottor José Ramón Machado Ventura, membro del Burò Politico del Partito e Primo Vicepresidente di Cuba, è stato presentato nel

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

penultimo giorno della XVIII Feria Internacional del Libro Cuba 2009.

Il testo di 97 pagine — che presenta anche annessi e fotografie — è edito dalla casa editrice Verde Olivo delle Forze Armate Rivoluzionarie.

La presentazione a cura di Temis Tazende — figlia dell'Eroe Martire della Moncada — è avvenuta nella bella sala Nicolás Guillen della fortezza San Carlos de la Cabañas, in un incontro al quale hanno partecipato i membri del Buró Político Esteban Lazo; il generale di Corpo dell'Esercito Abelardo Colomé Ibarra, José Ramón Balaguer e Abel Prieto, ministri degli Interni, Salute Pubblica e Cultura rispettivamente; José Ramón Fernández, vicepresidente del Consiglio di Stato, il Generale di Corpo dell'Esercito Alvaro López Miera, viceministro capo dello Stato Maggiore delle FAR, altri dirigenti del Partito e del governo.

"Leggendo la storia del ruolo disimpegnato dagli uomini e le donne della sanità militare nella vittoriosa guerra sferrata per dare al nostro popolo il diritto d'una società piena di giustizia sociale, come sognava Martí, comprendiamo meglio la trascendenza dell'importante e umana missione realizzata", precisa nel prologo il dottor Balaguer Cabrera, che ha letto alcuni paragrafi nel corso della presentazione letteraria.

Questo libro fa parte della Collezione 50° Anniversario del Secondo Fronte Orientale Frank País, assieme a "Triángulo de Victorias. Columna No. 17 Abel Santamaría", del Generale di Divisione Enrique Lusón, Eroe della Repubblica di Cuba e "Rumbo al triunfo de Enero, Columna No. 16 Enrique Hart, del Comandante dell'Esercito Ribelle Carlos Iglesias, detto Generale Nicaragua. Tutti i volumi sono stati presentati dal colonnello Juan Torres Muñiz, capo dell'Ufficio Storia delle FAR.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 22 febbraio 2009)

94. HUGO CHÁVEZ A CUBA

Il compagno Hugo Rafael Chávez Frías, Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela è stato ricevuto dal Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba, alle 19.00 di venerdì 20, nell'aeroporto internazionale José Martí.

I due presidenti si sono abbracciati, simbolo dell'unità di due popoli fratelli e le esclamazioni di "Viva Cuba", "Viva Fidel", "Viva Raúl" di Chávez, toccando la terra cubana, hanno segnato l'inizio della visita di lavoro del presidente bolivariano nell'Isola.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Questa visita si svolge pochi giorni dopo la vittoria popolare nel referendum d'approvazione di un emendamento costituzionale.

Riferendosi a questo storico avvenimento, Fidel ha affermato nelle sue Riflessioni del 12 febbraio: "Bolívar si sveglia di nuovo nell'azione rivoluzionaria di Chávez".

Accompagnano il presidente del Venezuela, il ministro degli esteri Nicolas Maduro; Rafael Ramírez, Ministro d'Energia e Petrolio e Presidente della PDVSA; Luis Reyes, Ministro dell'ufficio della presidenza, e Asdrúbal Chávez, Vicepresidente della PDVSA.

Erano con Raúl all'arrivo della delegazione venezuelana nell'aeroporto dalla capitale, Ricardo Cabrisas, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Felipe Pérez Roque, Ministro degli Esteri e Rodrigo Malmierca, Ministro agli Investimenti stranieri e la Collaborazione economica.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 22 febbraio 2009)

95. CONSOLIDARE IL LAVORO DEI CDR

LIANET ARIAS SOSA

"Non possiamo fare concessioni dove non si esegue il proprio dovere ed esistono trasgressioni. Lì si deve attuare e questo è il vostro compito: consolidare il lavoro in quest'anno difficile", ha segnalato José Ramón Machado Ventura, membro del Burò Politico del Partito e Primo Vicepresidente di Cuba durante la riunione generale della Direzione Nazionale dei CDR.

Machado Ventura ha insistito sulla necessità di non retrocedere dove le cose vanno bene perché: "Si può perfezionare il lavoro, aiutare gli altri, mandare i quadri a lavorare anche in altri luoghi. Questa è la politica da sviluppare per consolidare davvero il lavoro dell'organizzazione", ha detto ancora.

Il dirigente politico ha ricordato che questo 2009 è un anno di forte esigenze e controllo nell'ordine economico ed ha segnalato l'importante consolidamento dell'agricoltura, l'incorporazione al lavoro, il perfezionamento della raccolta di materie prime e le donazioni di sangue.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Rispetto alla politica dei quadri, Machado Ventura ha precisato che: "Non stiamo cercando diplomati e laureati, ma coloro che si sentono davvero impegnati e che possiedono valori politici, patriottici e spirito di sacrificio".

Durante l'incontro, i delegati hanno esposto le loro esperienze sui temi della vigilanza nei CDR, il sistema di prevenzione e attenzione sociale, il lavoro contro la diffusione delle droghe, la marcia del programma di donazioni volontarie di sangue.

Hanno partecipato alla riunione generale, Juan José Rabilero, coordinatore nazionale, ed altri membri della Segreteria Nazionale.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 22 febbraio 2009)

96. CAMPAGNA D'INVIO DI CARTOLINE PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE

Una settimana fa abbiamo ritirato dalla tipografia 21.000 cartoline postali da inviare al Presidente Barack Obama, al procuratore Generale Eric Holder e ad altri rappresentanti della nuova amministrazione statunitense, facendo un reclamo per la libertà dei Cinque Eroi.

Le richieste di cartoline hanno superato le nostre aspettative e ne abbiamo già spedito la maggioranza; ora stiamo valutando come farne stampare altre.

La risposta positiva a questo richiamo del Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque si comprende nell'ambito del grande interesse che esiste in questo momento in ogni parte del mondo, per far giungere il messaggio alla nuova amministrazione.

Inoltre questa è una campagna da persona a persona, che permette a coloro che lo desiderano di firmare la cartolina, mettere il francobollo e inviarla a Washington, sentendosi parte di questa lotta per la giustizia che è un'espressione concreta di solidarietà per i nostri Cinque fratelli cubani.

Abbiamo inviato molte cartoline in spagnolo e inglese da molti paesi: Argentina, Canadá, Cuba, Líbano, Messico, Perù e Inghilterra.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Negli Stati Uniti molte persone inviano le cartoline ai loro congressisti e senatori come destinatari.

Abbiamo inviato cartoline a persone che le hanno richieste dalla Florida, Kentucky, Massachusetts, Minnesota, New York, Oregon, Texas, Wisconsin, Indiana, Washington e molte città della California.

Alcuni Comitati di altri paesi hanno optato per la traduzione del testo delle cartoline e le stanno stampando per distribuirle localmente.

Dalla Russia c'informano che le cartoline sono state tradotte in russo e sono adesso in tipografia; inoltre sono state tradotte in tedesco, catalano, svedese e portoghese.

Chi desidera sommarsi a questa campagna può contattare questo indirizzo di posta elettronica info@thecuban5.org e dire quante cartoline desidera o chiederci l'invio dell'archivio corrispondente per stamparle nel proprio paese.

Adesso che il caso dei Cinque è stato presentato davanti alla Corte Suprema per la sua considerazione, è più importante che mai far correre la voce per far sì che si conosca questa grande ingiustizia.

Dobbiamo far sentire alla nuova amministrazione che, nonostante il silenzio dei media che è stato imposto su questo caso, esiste un movimento internazionale che domanda la libertà per i Cinque Eroi.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 22 febbraio 2009)

97. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO CUBA 2008. PRESENTATO UN LIBRO SUL TERRORISMO STATUNITENSE

PL — "Imperio del terror", è un'investigazione di Alejandro Castro Espín su due secoli d'egemonia dell'élite più poderosa degli USA. Questo nuovo libro è stato presentato nella penultima giornata della grande festa cubana del libro, edito dalla Casa Editrice Capitan San Luís.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il testo, ha detto Jorge Hernández, direttore del Centro di Studi sugli Stati Uniti, costituisce un'analisi profonda e ben documentata sul potere di coloro che, in funzione dei propri interessi, usurpano il mandato del popolo statunitense.

Secondo l'autore l'opera costituisce un imperativo per la comunità internazionale allo studio critico ed una precisa denuncia delle idee su cui gli Stati Uniti sostentano la dottrina di sicurezza nazionale, che formano un articolato strumento d'imposizione egemonica.

L'investigatore mette a nudo con solide prove le cupole oligarchiche che detengono il potere reale nell'unica superpotenza mondiale, con un potere colossale che supera quello di tutti gli imperi che lo hanno preceduto nella storia.

"Questo proposito egemonico ha più importanza nel presente, quando i circoli di potere degli USA pretendono d'imporre all'umanità un ordine socio-economico politico e ideologico, tecnologico e militare allineato esclusivamente agli interessi della loro classe dominante. Per manipolare l'opinione pubblica del paese in ambito internazionale e per legittimare i loro propositi strategici, si avvalgono di menzogne e impudichi pretesti" ha aggiunto.

"La politica del terrore sviluppata dal potere degli Stati Uniti ha la sua origine nei piani sviluppati per distruggere la Rivoluzione cubana" ha detto Alejandro Castro Espin, che è Master in relazioni internazionali, parlando dei tragici fatti dell'11 settembre negli USA e chiedendo chi beneficiavano e le ragioni per le quali non era stato avvisato opportunamente il popolo nordamericano con le prove ottenute.

"Per questo un capitolo del mio libro, ha detto, s'intitola, parafrasando Gabriel Garcia Marquez, cronaca d'un attacco annunciato. Perché le rivelazioni mi hanno permesso di formare una presunta cronologia delle informazioni dei servizi segreti che indicavano un'alta probabilità di un attacco".

Inoltre l'autore ha messo in risalto il piano dei pretesti degli USA per giustificare un intervento militare in Cuba, noto come Operazione Northwood,

elaborato dalla giunta dei capi dello Stato Maggiore Congiunto e inviato al Segretario alla Difesa il 13 marzo del 1962, come "massimo segreto".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Tra i tanti incidenti e i vari attacchi stabiliti, c'era l'intenzione d'abbattere un aereo degli Stati Uniti pieno di studenti, mentre sorvolava il territorio dell'Isola, tra i tanti atroci pretesti raccolti nel libro.

Alejandro Castro presenta le legalità e le illegalità sulla protezione del criminale confesso Luis Posada Carriles, definito "personaggio sinistro e macabro e maestro di terrorismo di Bin Ladin".

La rappresaglia del governo di questa nazione contro i Cinque Eroi cubani che da dieci anni sono rinchiusi in prigioni d'alta sicurezza in maniera assolutamente ingiusta, fanno sì che si siano trasformati in Cinque Bandiere per un mondo libero dal terrorismo.

Questo libro, "Imperio del terror", da risposte in cinque capitoli a molti interrogativi sui quali l'autore contrasta con verità storiche due secoli di creazioni egemoniche degli Stati Uniti. Ha partecipato alla presentazione anche il direttore della Casa Editrice Capitan San Luís Juan Carlos Rodríguez.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

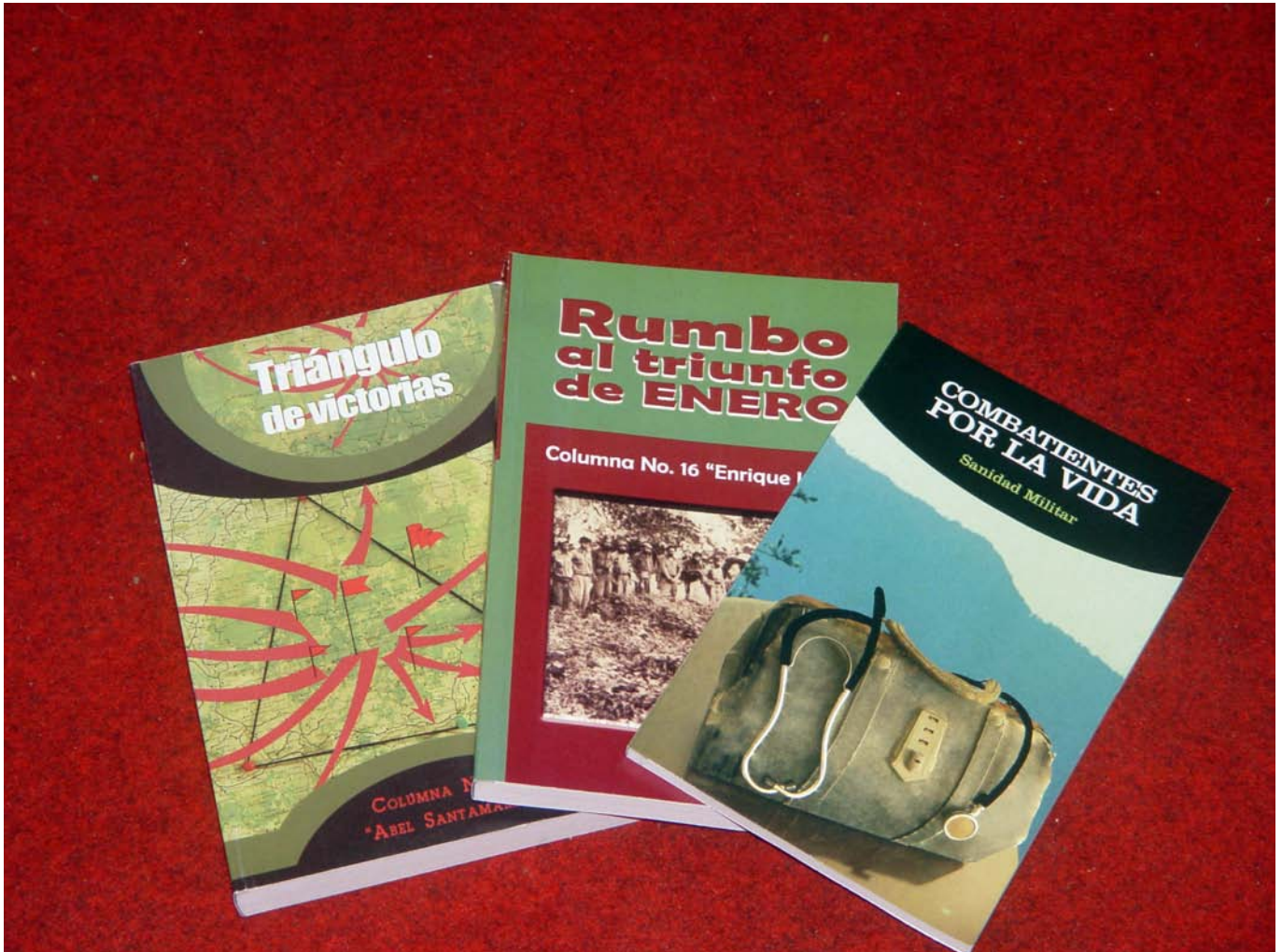
98. XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO CUBA 2008. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTTI
FEBBRAIO 2009



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009



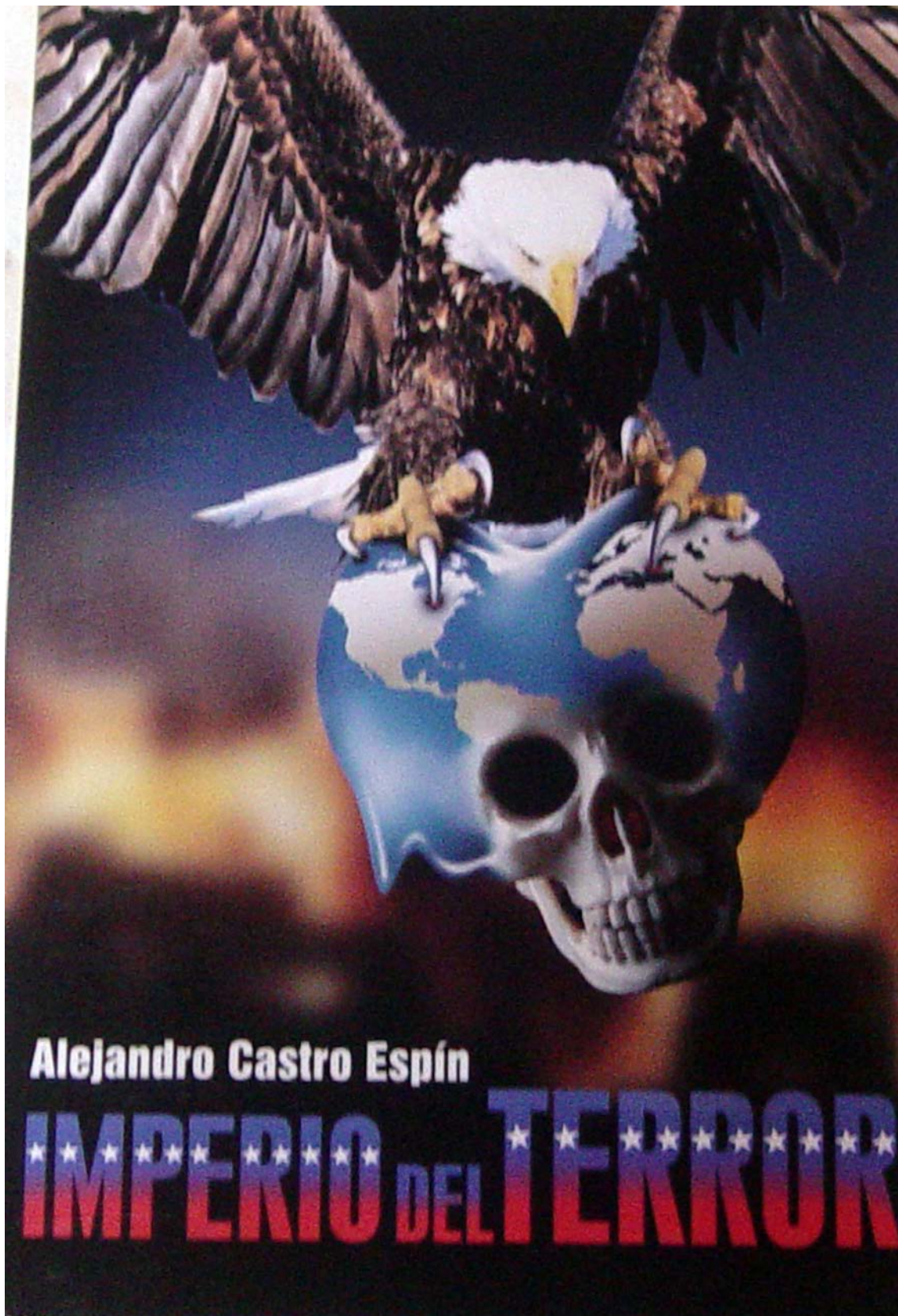
GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009**



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTTI
FEBBRAIO 2009



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009



(Inviato il 23 febbraio 2009)

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2009

99. CUBA E GRANADA: VINCOLI SOLIDARI TRA LE DUE NAZIONI

RHC/PL — I Ministri degli Esteri di Cuba, Felipe Pérez Roque e di Granada, Peter Charles David, hanno riaffermato l'amicizia e la solidarietà che esistono tra i due paesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante le conversazioni ufficiali realizzate a L'Avana il ministro degli Esteri e del Turismo di Granada ha sottolineato la condanna del suo paese al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti all'Isola.

Felipe Perez Roque, dando il benvenuto al visitatore nella sede del MINREX ha ringraziato per la posizione solidale di questa nazione e di tutti gli Stati che fanno parte della Comunità dei Caraibi — CARICOM — nella lotta contro l'assedio imperialista.

Il ministro cubano ha detto che durante la permanenza di David nell'Isola analizzeranno la situazione finanziaria provocata dalla crisi finanziaria mondiale e i danni che causa alle economie dei paesi della regione.

Durante il suo soggiorno il ministro di Granada incontrerà altri dirigenti di Stato e del Governo dell'Isola, gli studenti di Granada e visiterà luoghi d'interesse storico, economico e sociale.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

100. DAI DOCUMENTI UFFICIALI DEGLI USA. PRIGIONIERI MALTRATTATI FINO ALLA MORTE

STEPHEN C. WEBSTER

L'Unione Americana delle Libertà Civili (ACLU) ha pubblicato passaggi che erano sinora segreti, di un rapporto del governo sulle dure tecniche d'interrogatorio utilizzate in Iraq, Afganistan e Guantánamo.

Queste pagine sulle quali non erano mai state date informazioni, dettagliano l'uso ripetuto di una condotta abusiva che ha portato alla morte dei prigionieri.

I documenti ottenuti dalla ACLU grazie ad una richiesta basata nella Legge di Libertà d'Informazione — FOIA — contengono un rapporto del vice ammiraglio Albert T. Church, che si è occupato della realizzazione di uno studio completo delle operazioni d'interrogatorio del Dipartimento alla Difesa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Church definisce gli interrogatori avvenuti nella la Base Aerea di Bagram in Afganistán come "chiaramente abusivi, ed evidentemente non consoni ad alcuna politica od istruzione approvata per gli interrogatori".

La pubblicazione della ACLU è apparsa nello stesso giorno in cui è stato reso noto anche un importante gruppo di documenti — con la FOIA — da parte dei tre importanti gruppi dei diritti umani, documenti che rivelano che il Pentagono ha diretto le prigioni segrete a Bagram e in Iraq, che ha cooperato con il programma delle "detenzioni fantasma della CIA" e che il personale della difesa ha ritardato la liberazione di un prigioniero per evitare una cattiva pubblicità.

In questi ultimi due casi per esempio i prigionieri sono stati ammanettati ad oggetti fissati al di sopra dello loro teste per mantenerli svegli, dice il documento; inoltre negli interrogatori è stata usata la violenza fisica, con calci, colpi e l'uso dei "colpi di sottomissione" che vanno alle gambe dei prigionieri, dati con le ginocchia di chi interroga.

Le lesioni traumatiche alle gambe hanno avuto a che vedere con i decessi.

In un caso un embolo polmonare si è formato come conseguenza della lesione traumatica violenta e nell'atro caso una malattia della coronaria è stata complicata dalla lesione traumatica.

In un comunicato stampa la ACLU riassume i documenti con un dettaglio: " Un'investigazione su due morti in Bagram ha permesso di determinare che i due detenuti sono morti per embolo polmonare provocato dallo stare in piedi incatenati, privati del sonno e picchiati decine di volte dalle guardie e forse anche da chi conduceva gli interrogatori".

Inoltre rivela l'uso della tortura nelle illegali basi di Guantánamo e nelle prigioni degli Stati Uniti in Afganistan e a Kabul.

"Un'investigazione di un omicidio e dell'omicidio involontario del detenuto Dilar Dababa da parte delle forze degli USA nel 2003 in Iraq. Si tratta di un'investigazione iniziata dopo le affermazioni di un prigioniero iracheno sottoposto a tortura ed abuso in The Disco (ubicato nel Complesso delle Forze d'Operazione Speciali, nell'Aeroporto di Mosul, in Iraq) .

L'abuso consisteva nel congelare la sua tuta e farlo stare in piedi per lunghi periodi davanti a un condizionatore d'aria e fargli bere acqua sino al vomito o all'affogamento, picchiargli la testa contro una placca d'acciaio calda incappucciato e poi interrogarlo; obbligarlo a

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

sollevare molte volte le gambe alle quali erano legate borse di ghiaccio e prenderlo a calci quando non ce la faceva più".

"Un'investigazione ha stabilito una probabile causa per credere che le forze degli USA hanno commesso un omicidio del 2003 quando parteciparono alla chiusura in un sacco a pelo del detenuto Abed Mowhoush durante un interrogatorio, causando la sua morte per asfissia."

"Una gran parte delle torture, mutilazioni, e assassinio dei detenuti sono avvenuti per gli ordini dati seguendo le regole segrete del Pentagono, ha scritto Scott Horton, editore collaboratore di Harper's magazine.

"Gran parte di tutto questo è passato attraverso il vice segretario alla Difesa per i servizi segreti, l'intelligenza, Stephen Cambone, un personaggio che sinora era sfuggito all'attenzione nello scandalo della tortura e che ora fa il vice presidente per la strategia di QinetiQ North America, una sussidiaria del contrattista della difesa con base nel Regno Unito, QinetiQ.

Nemmeno l'analisi del Comitato dei Servizi Armati del Senato riesce a giungere al fondo dell'operato del dottor Cambone e delle sue "regole di confronto" (ROE) per le unità d'operazioni speciali che controllava, la morte, sfigurare e torturare i prigionieri di cui s'incaricava.

Questa è una delle numerose ragioni per le quali è necessaria urgentemente un'investigazione esaustiva con ordini di apparizione, ma la diffusione completa delle investigazioni interne già realizzate dal Dipartimento alla Difesa è il prossimo passo essenziale

(da Rebelión /Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

101. LA BASE ILLEGALE DEGLI USA IN CUBA. IL PENTAGONO DICE CHE NON CI SONO STATE TORTURE A GUANTÁNAMO

Una relazione del Pentagono sul centro di detenzione nell'illegale base di Guantánamo, appena diffusa ha concluso che i prigionieri adesso sono trattati umanamente,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

ha reso noto AFP.

Il documento, a carico dell'ammiraglio Patrick Walsh, ripete quanto affermato alcuni giorni fa dalle fonti del governo, cioè che la prigione è in linea con le Convenzioni di Ginevra, anche se si raccomanda per certe aree di sicurezza "più socializzazione", essenziale per mantenere un "trattamento umano".

Nella nostra opinione la chiave per la socializzazione è offrire più contatti e opportunità per la ricreazione tra i vari detenuti, con stimoli intellettuali e la preghiera di gruppo, indica il controllo del Dipartimento alla Difesa incaricato dal presidente Barack Obama, nell'ambito di un suo ordine esecutivo sulla chiusura della prigione in un anno di tempo.

Un passo avanti per questo obiettivo è stata la visita del segretario alla Giustizia degli USA, Eric Holder, che ha ricevuto le informazioni sulla situazione dei detenuti.

Da Londra però il prigioniero etiope-britannico, Binyam Mohamed, appena uscito dall'illegale prigione nell'illegale Base occupata a Guantánamo contro la volontà del governo e del popolo di Cuba, ha di nuovo accusato i servizi d'intelligenza britannici di realizzare torture, ha reso noto DPA.

Mohamed —che è stato prigioniero per quattro anni — è un naturale dell'Etiopia e residente nel Regno Unito. Fu detenuto in Paquistano come sospetto di terrorismo, nel 2002.

Assieme alle sue accuse contro Londra di complicità negli abusi, il suo avvocato ha trasmesso la pubblicazione di documenti segreti, nei quali si rivela la partecipazione dell'intelligenza britannica alle pratiche di tortura contro Mohamed.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

102. RAPPRESENTANTI DI 70 PAESI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL HABANO

JUAN VARELA PÉREZ

Il Festival Internazionale del Habano, nella sua undicesima edizione, è stato inaugurato lunedì 23 nel Palazzo delle Convenzioni, quando Raúl de la Nuez, ministro del Commercio Estero, ha tagliato innastro d'ingresso alla Fiera Commerciale che ha aperto i lavori.

La presenza di circa 1000 rappresentanti di 70 paesi di tutti i continenti ratifica la vigenza di questo incontro che riunisce nuovamente nella capitale cubana produttori, esperti, fumatori, uomini d'affari e investigatori.

Come negli altri Festival saranno presenti note personalità, appassionati dei sigari cubani avvolti a mano: tra questi l'attore nordamericano Peter Coyote.

Durante l'appuntamento si farà la promozione di nuove marche — in questa occasione tre — che essendo distribuite a scala commerciale, vogliono soddisfare le sempre maggiori esigenze del mercato in qualità e presentazione.

Il programma include il percorso di famose zone di coltivazione a Pinar del Río, molto attraente per i partecipanti, la vista di fabbriche di sigari, un seminario internazionale, la degustazione del Habano, conferenze magistrali ed il sempre atteso concorso Habano Sommelier.

Gli organizzatori hanno confermato la presenza in questa competizione di rappresentanti di Spagna Russia, Emirati Arabi Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia e Brasile.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

103. LA UNESCO DECORA EUSEBIO LEAL. LA MEDAGLIA DEL DECENNIO MONDIALE ALLO STORIOGRAFO DELLA CAPITALE DI CUBA

Eusebio Leal, direttore dell'Ufficio dello Storiografo de L'Avana ha ricevuto a Parigi la Medaglia del Decennio Mondiale di Sviluppo, assegnata dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

Francoise Riviére, vicedirettrice generale per la Cultura di questa entità, ha consegnato il riconoscimento al Dottore in Scienze Storiche, Master in studi sull'America Latina, i Caraibi e Cuba e specialista in Scienza dell'Archeologia.

"Un epicentro dell'esperienza creativa nel Patrimonio Culturale", ha detto Francoise Riviere del progetto di sviluppo integrale dell'Avana Vecchia, che in Leal ha un fervente promotore.

"Lo sviluppo ecologicamente equilibrato, socialmente giusto, economicamente possibile e culturalmente diversificato è quello che la UNESCO desidera con questi programmi e quello che lei ha dimostrato", ha detto la dirigente della conferenza magistrale di Leal su Il Modello di Gestione Integrale, della zona più antica de L'Avana.

La cerimonia si è svolta nella Casa Universale dell'Educazione, la Scienza e la Cultura, di Parigi e nell'occasione è stato consegnato ad Eusebio Leal anche il diploma che accredita il Centro Storico della capitale cubana come Patrimonio Culturale dell'Umanità, sin dal 1982.

"Per me è molto importante questa giornata, perché il dialogo tra le culture e l'incontro delle civiltà in un mondo tanto complesso in cui ci tocca vivere merita questo momento", ha sottolineato Leal, come ha reso noto PL.

Eusebio Leal è stato premiato e decorato altre volte in Francia, dove ha ricevuto anche la medaglia Víctor Hugo, della UNESCO.

(AIN/Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

104. INTERVISTA A CAROLINA AMADOR PEREZ. DELLA FEDERAZIONE DELLE DONNE CUBANE (FMC)

MARINA DEL MONTE

Incontriamo Carolina Amador Perez, responsabile per le relazioni con l'estero della federazione Donne Cubane (FMC) durante uno degli eventi organizzati in occasione del suo viaggio in Italia, dal 9 al 19 febbraio. La sala della Villetta, al quartiere Garbatella, è colma di compagni. Tra di loro, qualche faccia nota: Jussef Salman, delegato per l'Italia della Mezzaluna Rossa Palestinese; il presidente dell'XI municipio Andrea Catacci; Roberto Bellardini, del Dipartimento Esteri del Partito della Rifondazione Comunista, Aladino Lombardi, Segretario regionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI); infine noi, dell'associazione Siporcuba.

Carolina Amador Perez ha iniziato da poco il suo intervento: con la semplicità e la chiarezza che contraddistingue il suo stile parla del ruolo storico delle donne a Cuba, della nascita dell'FMC e delle modalità utilizzate per coinvolgere le donne cubane nel lavoro della federazione, iniziato nei quartieri, attraverso la partecipazione di donne appartenenti ad ogni categoria professionale rappresentata.

Quanto afferma acquista ulteriore valenza per il ruolo da lei ricoperto come Delegata al Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra.

Parla dell'importanza di affiancare a leggi che proteggano la donna ad un cambiamento di mentalità nella popolazione, che tenga in considerazione le pari opportunità, la specificità di Genere. Ci racconta della composizione estremamente diversificata della Federazione delle Donne Cubane, delle modalità di condivisione e di partecipazione tra le donne che ne fanno parte, di quanto il governo cubano riconosca il gruppo come interlocutore tra la popolazione femminile ed il livello centrale.

La donna, a Cuba, è stata investita personalmente dalla crisi economica negli anni 90, e il ruolo della FMC ha rappresentato un veicolo per organizzarle a resistere nella maniera migliore possibile a questo impatto, insegnando alle famiglie il modo per sopravvivere alla crisi, ma soprattutto il veicolo della Rivoluzione perché la donna mantenesse il suo ruolo lavorativo e non rientrasse in casa, evitando l'esclusione dal mondo del lavoro.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La maggior parte delle donne a Cuba ricopre ruoli tecnici qualificati; il 66% della forza professionale è composta a Cuba di donne, così come il 46% della forza lavoro, il 53% dei professori universitari, oltre il 50% dei ricercatori universitari sono donne, oltre il 70% di donne opera nel settore sanitario e dell'educazione, così come nel settore giuridico.

Dalle sue parole veniamo a conoscenza di un Piano di Azione Nazionale firmato nel 1997 da Fidel Castro, che prevede un organismo che stabilisce 90 misure da attuare per il progresso della Donna; è tuttora in corso la verifica dell'attuazione di questi obiettivi, alla quale partecipa la FMC in qualità di garante. Ciò dimostra l'interesse e l'appoggio del Governo nei confronti della partecipazione della Donna, la profonda convinzione dell'importanza del ruolo femminile. La FMC, partecipando a seminari internazionali, ha potuto inoltre denunciare nel blocco, il principale ostacolo per la donna cubana a progredire; attraverso i contatti internazionali della Federazione Donne Cubane altri organismi internazionali hanno potuto appoggiare le campagne per la liberazione dei Cinque Eroi.

Si commuove, Carolina, quando al termine del suo intervento annuncia la data importante del loro prossimo congresso, il 7 e l'8 marzo, il primo che non vedrà la presenza della compagna Vilma Espin, che ne è stata la Presidente fin dalla fondazione. Ma sarà comunque presente, dice, con le sue idee, il suo pensiero, la sua determinazione che ha passato a noi.

Il seminario termina, dalla cucina arriva un buon profumo di salsa di pomodoro...Ed è proprio durante la cena che rivolgiamo a Carolina alcune domande:

Interv. "La visita di Michelle Bachelet rappresenta la prima volta, dopo 37 anni, che un Capo di Stato cileno torna a Cuba: l'ultimo fu Salvador Allende nel 1972. A gennaio un'altra donna, Cristina Fernandez, presidente dell'Argentina, dopo 22 anni è stata ricevuta da Raul Castro. Entrambe donne: che risvolto pensi possa aver avuto sull'opinione pubblica femminile cubana?"

Amador Perez "Non c'è stato un risvolto così diretto. Alle Donne della Federazione Cubana certo il tema è interessato. Cuba è il centro dell'integrazione, in America latina, e le visite dei Capi di Stato cileno e argentino dimostrano il punto in cui questa integrazione è arrivata. Cuba per moltissimi anni è stata sola, abbandonata da tutti; quindi ora vedere un interesse da parte dell'America latina non può che far piacere alle donne cubane" Interv. "In questi 50 anni Cuba è sopravvissuta a dieci presidenti USA. Appare superfluo sottolineare la speranza che sotto la presidenza Obama si possa finalmente arrivare al superamento del Bloqueo. Il presidente Lula ha fatto appello a che questo avvenga, e desta interesse la sua presa di posizione dotata di maggiore forza, in quanto Capo di Stato amico degli USA. Fidel,

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

d'altro canto, critica Obama, dicendo che il suo interesse si limita ai cubani-americi. All'interno dell'universo femminile cubano, quali aspettative ci sono su Obama?"

Amador Perez "La Federazione Donne Cubane non si aspetta molto dall'elezione di Obama: poco tempo è passato, ed Obama sta lentamente tentando di alleviare gli effetti della gravissima crisi lasciata dal mandato Bush, modificando la politica interna del suo Paese. I cubani americani di Miami hanno votato per Obama e penso che Obama debba mantenere un accordo con coloro che lo hanno votato. Cuba però non ha votato Obama! Cuba mantiene quindi i suoi obiettivi da perseguire. Certo che se Obama eliminasse il Bloqueo, ovviamente il popolo cubano ne beneficerebbe. Però io non vedo segnali in tal senso. Molti latinoamericani vorrebbero questo perché sanno cosa significa l'embargo contro Cuba. Lo stesso Lula vuole che i cubani avanzino e lui stesso ha inviato molte petizioni ad Obama. Staremo a vedere, senza dimenticare che Obama è il presidente del Paese più imperialista della storia dell'umanità. Noi cubani, comunque, non coltiviamo aspettative circa questa possibilità."

Interv."In Italia, come ormai in tutta Europa, si tende sempre più spesso a far partorire la donna attraverso il parto cesareo: la motivazione è quella che in tal modo si eviterebbero i rischi connessi ad una nascita naturale, ed i traumi da parto. Esiste anche a Cuba questa tendenza? "

Amador Perez " A Cuba il parto resta un evento fisiologico, naturale; non deve esserci intervento chirurgico, a meno che non ci sia il rischio per la vita della madre o del nascituro. "

Interv." Dall'attuale governo italiano vengono sferrati pesanti attacchi alla legge 194, che permette l'interruzione volontaria di gravidanza. Esiste il rischio reale che questa legge, voluta dalle lotte delle donne italiane negli anni '70 venga riveduta, in base a considerazioni relative al fatto che la vita sarebbe presente fin dal momento del concepimento. Tutto il mondo cattolico, trasversalmente, spinge per riconoscere la vita dell'embrione. Qual 'è la situazione dell'aborto, a Cuba? "

Amador Perez "A Cuba l'aborto è permesso solamente in ambienti medici specializzati. A Cuba si dà molta importanza alla prevenzione delle gravidanze indesiderate o precoci, attraverso campagne televisive, informazione scolastica, etc. L'aborto dovrà essere l'ultima cosa a cui ricorrere, nel momento in cui abbiano fallito la pianificazione familiare e riproduttiva, l'educazione sessuale: ad esempio, a Cuba si lavora moltissimo per promuovere l'uso del condom maschile, non solo per evitare le gravidanze indesiderate o precoci, ma

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

anche per proteggere la popolazione dalle malattie a trasmissione sessuale. Difatti a Cuba il tasso d'incidenza di questo tipo di malattie è nettamente più basso che nelle aree limitrofe, proprio per la grande importanza che si dà alla prevenzione. L'aborto, lo ripeto, deve essere l'ultima cosa a cui ricorrere.

(SiporCuba)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

105. AFGANISTAN. IL RAPPORTO SULLE VITTIME CIVILI. L'ANNO PEGGIORE DALL'INIZIO DELL'OFFENSIVA AMERICANA

Nel 2008 il numero dei civili uccisi in Afghanistan è salito del 40% arrivando a 2118 vittime. I dati, che confermano un peggioramento della situazione di sicurezza in Afghanistan, soprattutto in alcune province, sono state diffusi dalla ONU nel suo rapporto sulla protezione dei civili.

Il 55% delle vittime, cioè 1160 persone, sono morte in attacchi e attentati dei talebani e dei loro alleati, ma le forze militari americane, quelle sotto l'egida della Nato e le forze di sicurezza afgane sono responsabili della morte di 829 civili, di cui 552 uccisi per i bombardamenti aerei; per 129 civili uccisi nel fuoco incrociato non è stato possibile attribuire la responsabilità ufficiali, anche se si ritiene che siano stati i numerosi attacchi aerei dell'esercito americano a causare queste perdite umane per lo più tra i civili, a loro volta in maggioranza donne e bambini.

Secondo le forze internazionali e afgane si tratta di un incremento delle vittime civili del 31% rispetto al 2007 in cui, secondo un uguale rapporto della ONU, furono uccisi nel corso delle operazioni militari oltre 629 civili.

L'episodio più grave dello scorso anno è stato l'attacco aereo al villaggio di Azizabad, nella provincia di Herat, avvenuto il 22 agosto, in cui, secondo un'inchiesta delle autorità afgane e della ONU, morirono 92 persone, di cui 62 bambini e ragazzi, riuniti per la commemorazione funebre di un capo locale. Tutto mentre gli Stati Uniti d'America per scaricare queste gravi colpe hanno diffuso un'indagine dell'esercito degli Stati Uniti che sostiene che le vittime civili sono state 37.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Il rapporto delle Nazioni Unite aggiunge: "L'anno scorso sono stati uccisi 38 operatori umanitari, il doppio del 2007 e 147 sono stati sequestrati".

Il 2008 è stato l'anno con il maggior numero di vittime soprattutto tra i civili, ma anche tra i combattenti in Afghanistan dall'operazione militare internazionale del 2001 contro i talebani.

(Irib)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2009

106. ESTEBAN LAZO HA RICEVUTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI GRANADA

Il Vicepresidente del Consiglio di Stato e membro del Burò Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, compagno Esteban Lazo Hernández, ha ricevuto la mattina di martedì 24, l'Onorevole Signor Peter Charles David, Ministro degli Esteri e Turismo di Granada, che sta compiendo una visita ufficiale a Cuba.

Durante l'incontro, i due dirigenti hanno espresso soddisfazione per lo stato attuale delle relazioni bilaterali ed hanno dichiarato di volerle ampliare e rafforzare, soprattutto nel settore della cooperazione.

Il Ministro di Granada ha ringraziato per la storica solidarietà di Cuba con quest'isola dei Caraibi, ed ha ricordato il successo del recente Vertice Cuba-CARICOM che si è svolto nel dicembre scorso a Santiago di Cuba.

Il vicepresidente cubano ha detto al Ministro di Granada che la sua visita è un'espressione del rafforzamento degli storici vincoli di fraternità tra i due popoli ed ha sottolineato l'importanza e le potenzialità dell'attuale processo d'integrazione nei Caraibi.

L'importante ospite era accompagnato dall'Onorevole Signor Joseph Gilbert, Ministro di Opere, Pianificazione fisica, Utilità pubblica e Medio ambiente; dall'Onorevole Signor

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Raphael Joseph, Ambasciatore di Granada in Cuba, e dalla signora Cyrilla Steele, funzionaria del Ministero degli Esteri di questo paese. Per la parte cubana, hanno partecipato Yiliam Jiménez Expósito, viceministra degli Esteri, Otto Marrero Núñez, funzionario del Comitato Centrale del Partito, e altri funzionari del MINREX.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

107. VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE

Inizia oggi, mercoledì 25, una visita ufficiale nell'Isola dell'Eccellentissimo Signor Doctor Riad N. A. Malki, Ministro degli Affari Esteri dell'Autorità Nazionale Palestinese, rispondendo all'invito del compagno Felipe Pérez Roque, Ministro degli Esteri di Cuba.

Questa visita contribuirà a stringere i vincoli d'amicizia e solidarietà che caratterizzano le storiche relazioni tra i popoli di Cuba e della Palestina e permetterà di reiterare il più forte appoggio di Cuba alla lotta di questo eroico popolo per il suo diritto inalienabile d'avere uno Stato sovrano e indipendente. Durante il suo soggiorno, il Ministro della Palestina incontrerà il suo omologo cubano ed altri dirigenti ed inoltre visiterà luoghi d'interesse storico, culturale e sociale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

108. LA XVIII FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DA PINAR A SANCTI SPÍRITUS

SONIA SÁNCHEZ

A poche ore dall'installazione della Fiera Internazionale del Libro Cuba 2009, nelle regioni occidentale e centrale dell'Isola, si avverte già un clima culturale propizio, per far sì che il lettore acceda ad un programma letterario ed artistico di grande interesse e con sufficienti motivazioni.

Non meno di 200 novità editoriali, includendo quelle degli autori della provincia, pubblicate dalle Case editrici Cauce y Loynaz, saranno a disposizione del pubblico a Pinar del Río.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

La Fiera coincide con la trimestrale settimana di vacanza delle scuole e gli organizzatori stanno ultimando i dettagli del Padiglione Infantile, che si trova nella sede dell'Associazione cubana degli Artigiani-Artisti e che si unirà alle altre opzioni speciali, come la "Peña de la Decima" nell'antica "Ferretería Canosa" e il "Patio de los Poetas" a "La Pisciala".

La Fiera a Pinar, oltre ad essere dedicata come in tutta l'Isola alla poetessa Fina García Marruz e allo storiografo Jorge Ibarra, oltre che alle lettere cilene, esalterà in maniera speciale gli apporti letterari degli scrittori locali Nelson Simón, Gleivis Coro ed Eduardo Martínez Malo.

A Sancti Spíritus, aspettando la Fiera, la notte di mercoledì 25, si svolgerà una bella iniziativa nel parco Serafín Sánchez, dove si svolgerà lo scambio dei libri tra la popolazione, per facilitare una maggior circolazione di molte opere.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

109. USA. RIVEDERE LE SANZIONI CONTRO CUBA

AIN — Richard Lugar, il principale senatore repubblicano della Commissione degli Esteri del Senato degli Stati Uniti, ha detto che è giunto il momento di rivedere le sanzioni statunitensi imposte a Cuba.

Le opinioni del rappresentante repubblicano per l'Indiana sono unite ad un rapporto che è stato appena diffuso e che potrà fomentare la discussione sulla politica fallimentare degli Stati Uniti, nel tentativo d'isolare Cuba, che dura inutilmente da cinque decenni.

Una nota dell'agenzia AFP, citata da Granma, dice che la Casa Bianca impone un blocco economico completo a Cuba dal 1962 e senza dubbio il rapporto raccomanda fortemente d'eliminare il blocco — l'embargo dicono — come indica il quotidiano nordamericano Washington Post.

La stessa fonte ha precisato che Richard Lugar appoggia solamente l'eliminazione delle restrizioni imposte dal governo Bush ai viaggi e alle rimesse familiari, chiede di restaurare la cooperazione bilaterale nelle questioni migratorie e per la lotta alla droga e di permettere a Cuba di comprare prodotti agricoli degli USA a credito.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

(Inviato il 25 febbraio 2009)

110. "LO SPORT È UN DIRITTO DEL POPOLO". HA RATIFICATO ALBERTO JUANTORENA A ROMA

Quest'anno ricorrono i cinquant'anni della Rivoluzione Cubana e il Circolo di Roma dell'Associazione Nazionale di amicizia Italia-Cuba ha deciso di celebrarli non in maniera formale, ma viva, come la Rivoluzione, come i suoi successi. Per fare questo quale ospite migliore di Alberto Juantorena, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal 1976, nei 400 e 800 metri piani.

Alberto è arrivato all'aeroporto di Fiumicino alle 18,30 del 19 febbraio accolto dai compagni di Roma con un enorme striscione con l'immagine di Fidel e la scritta "cinquant'anni di rivoluzione socialista".

Durante il percorso per arrivare all'hotel Santa Prisca, che lo avrebbe ospitato nella sua permanenza nella Capitale, è stato intervistato da Massimo Caprara, editorialista del Corriere della Sera.

Il giorno dopo, di prima mattina, nuova intervista con un giornalista de "La Repubblica" (vd articolo <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/02/20/basta-campioni-in-vendita-la-vera-vittoria.htm>) e poi, alle ore 11,00, nei locali dell'Ambasciata della Repubblica di Cuba, un'affollata conferenza stampa alla quale hanno partecipato 21 giornalisti in rappresentanza dei maggiori quotidiani italiani, tra i quali L'Unità, La Gazzetta dello Sport, Il Tempo, L'Avvenire, oltre vari emittenti televisive locali e TG3, Sky sport.

Successivamente si è svolto un incontro molto amichevole tra Juantorena e il Vice presidente del C.O.N.I. Luca Pancalli.

Nel pomeriggio "El Caballo" — così viene anche chiamato Juantorena per la sua possente falcata — è stato accolto, molto calorosamente, in una palestra per ragazzi gestita dal Centro sociale "Corto Circuito", nel popolare quartiere di Cinecittà (vedere gli interessanti articoli pubblicati da L'Unità il 21 febbraio 2009, alle pagine 46 e 47 e nella edizione online http://www.unita.it/news/81914/juantorena_un_uomo_sempre_in_pista).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

L'intensa giornata si è conclusa con una cena nella storica sede dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba di Vicolo Scavolino.

Venerdì 20 febbraio è cominciato con una intervista realizzata dai compagni Marco Papacci e Roberto Porfiri, Tonino Cesarini e Andrea Petrucci.

A mezzogiorno il nostro Alberto è stato protagonista, a Radio 6, di una trasmissione diretta da Gianni Elsner, durante la quale è intervenuto a sorpresa un altro campione olimpico: Pietro Mennea.

Nel pomeriggio, dopo altre interviste, rilasciate all'Agenzia italiana di informazioni A.N.S.A. e a L'Unità, Juantorena è stato al centro del dibattito svoltosi nella Sala Di Liegro, messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Roma.

Al dibattito, con la presenza di un pubblico non solo numerosissimo ma anche attento, hanno dato il loro appassionato contributo il giornalista e scrittore Darwin Pastorin e il parlamentare europeo Marco Rizzo, presentati da Franco Costanzi del Circolo di Roma.

I vari interventi hanno suscitato tra il pubblico emozionato frequenti applausi. Basti dire che al termine dell'iniziativa un nugolo di persone si sono strette attorno ai nostri ospiti per ulteriori domande e autografi.

Alle 20,30 nella sede della R.A.I., di Grottarossa, Juantorena, insieme a Franco Costanzi, ha preso parte ad un programma in diretta su RAI News dal titolo: "Tempi Supplementari".

Anche in questa occasione il campione cubano, attualmente Vice ministro dello Sport del Governo presieduto da Raul Castro, ha narrato non solo le sue gesta sportive ma anche espresso il suo convinto appoggio alla Rivoluzione Cubana.

Il soggiorno a Roma di Juantorena è terminato sabato 21 febbraio dopo aver partecipato ad una ulteriore trasmissione televisiva a Sky Sport.

È impossibile descrivere le emozioni che ha suscitato questo mito dello sport.

Si può però sicuramente affermare che se lo abbiamo ammirato nel vederlo vincere alle Olimpiadi, oggi lo ammiriamo ancora di più dopo aver ascoltato le sue parole.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

Durante l'incontro è stato ricordato il pensiero universale di Che Guevara ed è stato sottolineato il carattere umanista dello sport cubano, che ha sempre avuto come ispiratore essenziale il compagno Fidel, che, come ha rimarcato Juantorena, ha sempre difeso il principio "lo sport è un diritto del popolo".

Nel suo intervento interrotto da vari applausi, il campione cubano ha espresso la sua soddisfazione per essere il frutto di un processo rivoluzionario inarrestabile, dove gli atleti non sono delle merci ma il risultato della volontà politica di un paese che difende il sentimento e la passione dell'essere umano, assieme al suo senso d'appartenenza al popolo che lo stimola e lo sostiene.

Parole di fedeltà a quegli ideali che hanno permesso alla Rivoluzione Cubana di compiere, in perfetta salute, i suoi primi cinquant'anni.

Dopo il suo soggiorno a Roma Juantorena parteciperà ad altre attività nelle città di Udine e di Milano, prima del suo ritorno a Cuba.

(A cura del Circolo di Roma dell'Associazione nazionale d'Amicizia Italia-Cuba)

(Inviato il 25 febbraio 2009)

111. IRAQ. RIAPERTO IL MUSEO NAZIONALE DI BAGHDAD. SACCHEGGIATO DOPO L'INVASIONE DEGLI STATI UNITI

PL — Un patrimonio archeologico insostituibile per conoscere l'antica Mesopotamia è ritornato alla luce con la riapertura del Museo Nazionale dell'Iraq, installazione che fu saccheggiata dopo l'invasione militare nordamericana, nel 2003.

Con rigorose misure di sicurezza, il Museo di Baghdad era rimasto aperto quasi sei anni prima di chiudere per la situazione creata dall'aggressione degli USA che hanno propiziato il furto di circa 15.000 pezzi di grande valore.

I dirigenti dicono che le gallerie presentano opere d'arte significative, alcune uniche nel loro genere e che il Museo raccoglie più diecimila anni della storia della Mesopotamia, culla della civiltà sumera, dell'Accade, della Babilonia e dell'Assiria.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

A queste culture si riconosce l'invenzione della scrittura, della leggi scritte e le prime città-stato, oltre all'apporto di testi islamici singolari.

Il ministro iracheno del Turismo e le Antichità, Qahtan Abbas, ha assicurato che il Museo ha recuperato circa seimila pezzi rubati.

La Siria ne ha restituito 701, la Giordania 2.466 e gli Stati Uniti 1.046.

Perù, Italia, Egitto e Svezia hanno consegnato altre opere d'arte, artefatti e stele, recipienti in oro, maschere rituali, acconciature reali, gioielli...

Le autorità culturali dell'Iraq hanno ricordato che il Museo fu aperto inizialmente nel 1923 nell'edificio di al-Qashla, e poi passò all'attuale ubicazione ad al-Karkh, in un immobile costruito nel 1963 da una compagnia libanese.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, il 19 novembre del 1966, ricevette le visite di turisti e studiosi e presentò come la mostra più attraente, le ricchezze archeologiche della Mesopotamia, con una collezione valutata tra le più importanti del pianeta nella sua specializzazione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

112. IRAQ. MORTI QUATTRO SOLDATI YANKEE

Quattro soldati degli Stati Uniti e un interprete sono morti lunedì 23 in provincia de Diyala, al nord di Baghdad, come ha informato il Comando statunitense riportato da AP.

Con questi decessi recenti, sono almeno 4 250 membri delle forze del Pentagono che sono morti nella nazione araba da quando è cominciata l'invasione e l'occupazione del paese, nel marzo del 2003.

Nello stesso tempo hanno informato della morte di sette iracheni, tra i quali tre militari e un poliziotto, in una serie di attacchi in Iraq, secondo una fonte del ministero degli Interni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 febbraio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
FEBBRAIO 2009

113. IL SILENZIO DELLA STAMPA IN USA SUI CINQUE EROI

L'avvocato nordamericano Decano Hubbard ha criticato severamente il silenzio dei grandi monopoli dell'informazione sul caso dei Cinque Eroi antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti.

Un'intervista appena diffusa dal settimanale cubano "Trabajadores", rivela che Hubbard, pur se in forma indiretta, critica fortemente la lapidaria conclusione del giornalista polacco Ryszard Kaspuscinsky, che sostiene: "In una democrazia contemporanea quel che non si conosce attraverso i mezzi di comunicazione, non esiste".

"Le multinazionali della stampa, per non far esistere il caso dei Cinque, non pubblicano una parola su questa causa, che è già arrivata alla Corte Suprema degli Stati Uniti, ha affermato ancora Hubbard.

Il professore d'Economia Politica dell'Università di Sheffield, nel nord dell'Inghilterra, Steve Ludlam, ha segnalato che la campagna di solidarietà con i Cinque prigionieri politici cresce nel suo paese nonostante il muro di silenzio della grande stampa britannica.

I giornali e le riviste sindacali della Gran Bretagna, ha affermato, stanno sviluppando un buon lavoro per la diffusione del manipolato processo dei Cinque cubani reclusi ingiustamente da più di dieci anni, Renè Gonzalez, Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero e Fernando Gonzalez.

I due intellettuali coincidono nel sostenere che è un impegno etico l'appoggio a questa causa per la liberazione di questi patrioti, come lo è la condanna della doppia morale di Washington per la lotta contro il terrorismo.

I Cinque sono stati arrestati nel 1998 perché raccoglievano informazioni destinate a prevenire e ad evitare azioni terroristiche contro Cuba, preservando anche la vita dei cittadini degli Stati Uniti.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 25 febbraio 2009)